

LA CONFEDERAZIONE IN BREVE

2017



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Cancelleria federale CaF

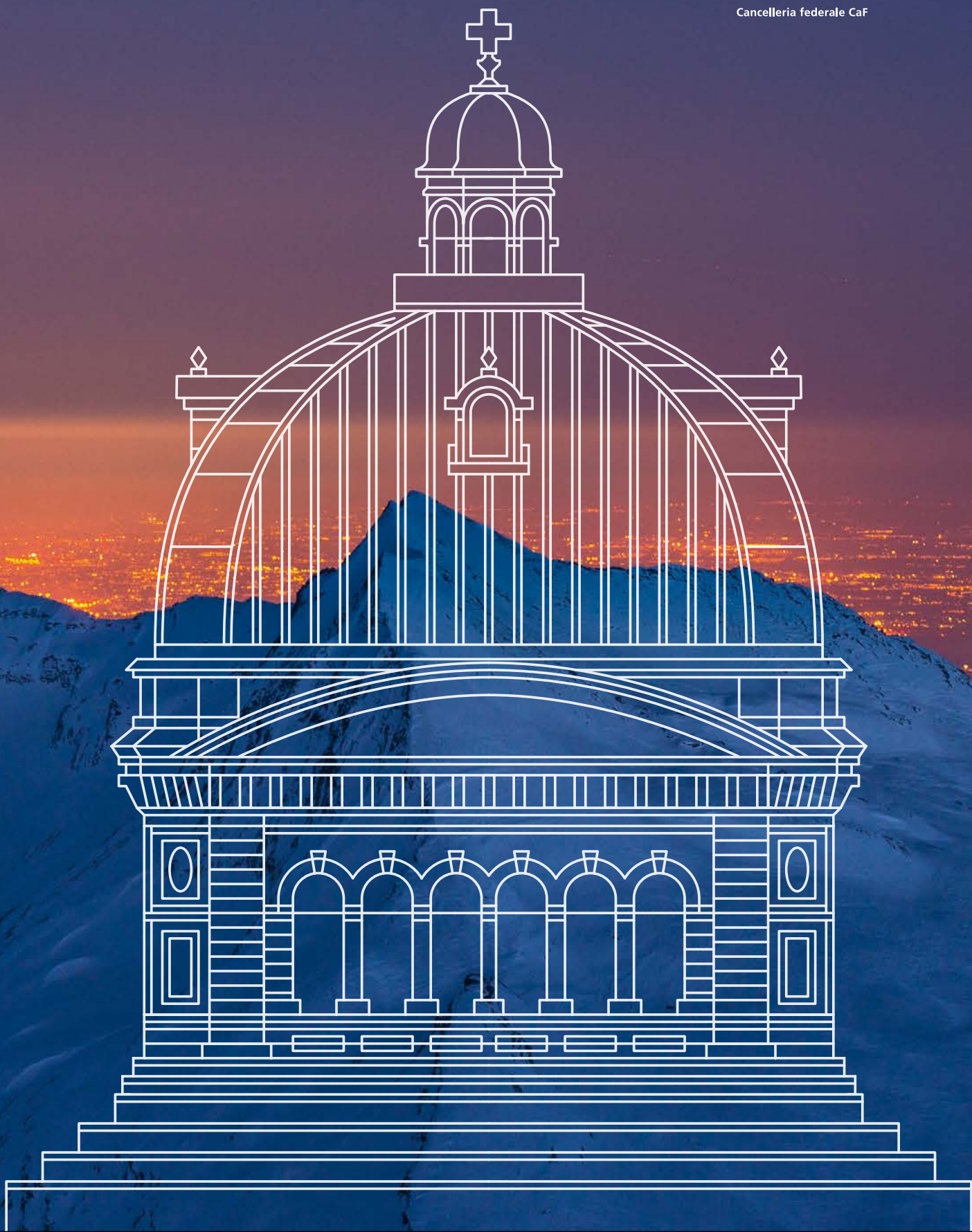




Foto di copertina

Saas Fee, Vallese: fra le nevi eterne, a oltre tremila metri di altezza, si intravedono le luci dell'agglomerato di Milano, il più grande centro economico e industriale d'Italia.



Cara lettrice, caro lettore,

«Le modalità di funzionamento
della Confederazione sono
singolari – anche a confronto di
quanto avviene in altri Paesi.»

Una buona Amministrazione è caratterizzata soprattutto da tre elementi: in primo luogo deve essere condotta da buoni politici che prendono le decisioni e le difendono in modo convincente all'interno e all'esterno dell'Amministrazione. In secondo luogo è necessario che le responsabilità siano ripartite in modo chiaro. Al suo interno, ma anche fra Governo e Parlamento e fra l'Amministrazione e le autorità che vigilano sul suo operato. In terzo luogo essa deve disporre di impiegati efficienti e coscienti che sanno a chi rivolgersi quando sorgono divergenze fra di loro. Si tratta di condizioni per nulla scontate e neppure semplici da adempiere. Spesso i problemi all'interno dell'Amministrazione possono essere ricondotti a uno o più di questi elementi. Per questo bisogna continuare a impegnarsi a favore dei nostri punti forti: scegliere con accuratezza coloro che prendono le decisioni, difendere con decisione la divisione dei poteri, selezionare in modo accurato i nuovi collaboratori.

Le modalità di «funzionamento» della Confederazione, e in particolare il percorso attraverso cui le decisioni vengono preparate dal Consiglio federale, discusse e prese dalle due Camere del Parlamento, sottoposte al Popolo e, se del caso, ulteriormente riesaminate, sono singolari anche a confronto di quanto avviene in altri Paesi. A questo proposito la presente pubblicazione vi offre una buona panoramica. Chi, dopo averla letta, saprà cosa è un referendum facoltativo e quanti referendum hanno avuto successo dalla loro introduzione nel 1874 e chi saprà inoltre quale ufficio federale si cela dietro la sigla USAV e dove ha sede il Tribunale federale dei brevetti, potrà dire di aver studiato a fondo «La Confederazione in breve».

Le auguro una piacevole e proficua lettura.

A handwritten signature in black ink, which reads "Walter Thurnherr". The signature is written in a cursive, flowing style.

Il cancelliere della Confederazione
Walter Thurnherr

INTERVISTA E FATTI
LA SVIZZERA

4

PRINCIPI FONDAMENTALI
**LA DEMOCRAZIA
DIRETTA**

12



Incontro con la presidente della Confederazione Doris Leuthard _	4
Popolazione _____	6
Finanze della Confederazione ____	7
Storia della Svizzera _____	8
Federalismo _____	10

La separazione dei poteri _____	14
Votare ed eleggere _____	16
I partiti da sinistra a destra ____	18
I partiti in breve _____	20



**L'applicazione per l'opuscolo
LA CONFEDERAZIONE IN BREVE**

iOS / Android

CH info

IL LEGISLATIVO
IL PARLAMENTO

22



L'ESECUTIVO
IL GOVERNO

38



IL GIUDIZIARIO
I TRIBUNALI

74



Il Consiglio nazionale e
il Consiglio degli Stati _____ 24

L'organizzazione
delle Camere _____ 26

La Camera bassa e la
Camera alta _____ 28

Il funzionamento del
Parlamento _____ 30

Il Parlamento di milizia _____ 31

I Servizi del Parlamento _____ 32

Il bollettino ufficiale _____ 33

La genesi di una nuova legge _____ 34

Il Palazzo del Parlamento _____ 36

Il Consiglio federale _____ 40

L'Amministrazione federale _____ 42

Dipartimento federale degli
affari esteri DFAE _____ 44

Dipartimento federale
dell'interno DFI _____ 48

Dipartimento federale di
giustizia e polizia DFGP _____ 52

Dipartimento federale della
difesa, della protezione della
popolazione e dello
sport DDPS _____ 56

Dipartimento federale delle
finanze DFF _____ 60

Dipartimento federale
dell'economia, della formazione
e della ricerca DEFR _____ 64

Dipartimento federale
dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle
comunicazioni DATEC _____ 68

Cancelleria federale CaF _____ 72

La giustizia _____ 76

Il Tribunale federale e
i tribunali di prima istanza
della Confederazione _____ 78

Incontro con la presidente della Confederazione Doris Leuthard

LA PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE, TRE APPRENDISTI E TANTE DOMANDE

Svolgono un apprendistato presso le FFS, la Posta e Swisscom, tre aziende parastatali. Eppure il Palazzo federale è una realtà che non conoscono, così come non hanno mai incontrato un Consigliere federale. Con curiosità e un pizzico di emozione Michelle Wiedmer, Cindy Kern e Hevzi Gasi si apprestano all'incontro con

la presidente della Confederazione Doris Leuthard, che li accoglie cordialmente ponendo qualche domanda sulla loro routine professionale e scolastica. Una volta rotto il ghiaccio l'intervista può cominciare: i temi su cui verterà stanno particolarmente a cuore ai tre giovani.



Come percepisce Lei personalmente il riscaldamento climatico? Cosa fa per contrastarlo?

Il clima cambia lentamente, per questo motivo non è possibile rendersene conto nell'immediato. Ma se si osserva la natura su un periodo di tempo più lungo, ci si accorge che le temperature sono in aumento, che i nostri ghiacciai si stanno sciogliendo e che il suolo s'inaridisce. La Svizzera vuole combattere le cause di questi cambiamenti e fa di tutto per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Continueremo quindi a rendere più severe le nostre leggi e prescrizioni, ad esempio per quanto riguarda il consumo di carburante delle automobili. Non dobbiamo inoltre dimenticare una cosa: ciascuno di noi può contribuire alla protezione del clima.

Ci sono sviluppi che non possono più essere arrestati o invertiti?

Le conseguenze dei cambiamenti climatici possono portare all'estinzione di specie animali e vegetali. La Confedera-

zione e i Cantoni s'impegnano per la conservazione della biodiversità: purtroppo, però, non sempre l'esito è positivo. Anche la deforestazione delle foreste pluviali, che assorbono CO₂, è spesso irreversibile. La Svizzera s'impegna per un utilizzo parsimonioso dei boschi secondo le regole internazionali. I label dovrebbero inoltre fornire ai consumatori le informazioni necessarie per sapere se il legname è stato prodotto in maniera sostenibile.

Durante l'intervista si è discusso anche della digitalizzazione e del suo impatto sulle infrastrutture di trasporto e sul servizio pubblico.

Che cosa ne pensa dei veicoli autonomi guidati tramite computer?

Sono favorevole alle nuove tecnologie: ci aiuteranno a gestire meglio la crescente mobilità nel nostro Paese dalla superficie ridotta. E questo vale sia per la ferrovia che per

la strada. Per quanto concerne il trasporto su gomma, siamo attualmente in una fase di prova, necessaria per chiarire le questioni in materia di sicurezza e responsabilità. Sono pertanto lieta che la Posta effettui dei test con AutoPostali autonomi, raccogliendo preziose esperienze in materia.

Nonostante la digitalizzazione la Svizzera continuerà a potenziare le proprie infrastrutture?

Le idee e l'innovazione sono importanti, ma anche in futuro serviranno infrastrutture. La popolazione è in crescita ed è sempre più mobile: per questo motivo nei prossimi anni investiremo ingenti somme al fine di aumentare la capacità sulle strade e sulla rotaia. Al contempo bisognerà anche migliorare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti, in particolare nelle ore di punta.

«Se non attueremo riforme, sarà la prossima generazione a dover pagare lo scotto: ciò non è giusto.»

Le sembra logico che una cliente della Posta debba prendere il treno da Mürren a Lauterbrunnen per ritirare un invio contro rimborso?

È vero che il Consiglio federale e il Parlamento stabiliscono in che cosa consiste il servizio pubblico, ma la Posta può decidere autonomamente in che modo fornire le prestazioni che ne fanno parte. L'importante è trovare un equilibrio tra le esigenze della popolazione e una logica economica. È evidente che la Posta è soggetta a

pressioni: le lettere sono state quasi del tutto soppiantate dalle e-mail e sempre più di rado i clienti pagano le fatture negli uffici postali tradizionali, preferendo farlo tramite e-banking. Questa tipologia di utente non ha più bisogno del servizio pubblico in senso tradizionale, diversamente da molte altre persone che hanno una minore familiarità con le nuove tecnologie e diritto a un servizio universale di buona qualità. La Posta, Swisscom e le FFS devono tenere in considerazione anche le esigenze di questi clienti. I cambiamenti vanno attuati con cautela: in questo si vede la differenza tra le imprese parastatali e le aziende private concorrenti.

La sicurezza sul lavoro e dopo il pensionamento: gli apprendisti si interrogano sugli sviluppi che li interesseranno in prima persona.

Quali strategie adotta il Consiglio federale affinché anche noi giovani potremo godere di buone condizioni una volta che saremo in pensione?

Ci sono sempre più pensionati, mentre il numero dei lavoratori diminuisce: è una grossa sfida per il sistema pensionistico. Il Consiglio federale ha deciso una riforma della previdenza per la vecchiaia che consenta di mantenere il livello delle rendite attuale, garantendo al contempo il finanziamento dell'AVS per le generazioni future. A tal fine intendiamo alzare l'età di pensionamento a 65 anni anche per le donne, rendendola, in generale, flessibile. Vogliamo inoltre ridurre l'aliquota di conversione della previdenza professionale. Se non attueremo le riforme necessarie, sarà la prossima generazione a dover pagare lo scotto: ciò non è giusto.

Che misure intende adottare il Consiglio federale contro la disoccupazione?

Nel confronto internazionale fortunatamente il nostro tasso di disoccupazione è molto basso. La situazione è però complessa per le persone con più di 50 anni che perdono il proprio lavoro; nella maggioranza dei casi infatti non ne trovano un altro, nonostante vantino più esperienza dei giovani. Per questo sono a favore dei

team «misti»: quando giovani e meno giovani, uomini e donne lavorano insieme, alla fine il risultato è di maggiore qualità. In ogni caso, la migliore ricetta contro la disoccupazione è la formazione continua: chi si aggiorna regolarmente rimane interessante per il mercato del lavoro. La Confederazione e i Cantoni investono molto in buone offerte formative e sostengono strutture che consentono ai giovani genitori di continuare a svolgere la propria professione. Chi non esce completamente dal mondo del lavoro, rimane al passo coi tempi. Al contempo, con l'iniziativa sul personale qualificato la Confederazione mira a rendere più interessanti le professioni per le quali mancano «nuove leve», come ad esempio nel settore edile e in quello sanitario.

La Posta, Swisscom e le FFS formano complessivamente 4500 apprendisti. Tre di loro hanno dialogato con la presidente della Confederazione Doris Leuthard:

Michelle Wiedmer (18, nella foto a sinistra), di Oberwangen (BE), svolge il terzo anno di apprendistato in informatica presso Swisscom (con conseguimento della maturità professionale).

Cindy Kern (17), di Matten (BE), è al secondo anno di apprendistato nel settore logistico della Posta.

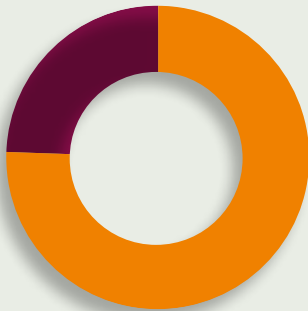
Hevzi Gasi (23), di Ginevra, sta svolgendo il terzo anno di apprendistato da operatore addetto alla pulizia degli edifici presso le FFS.



Confederazione e sulle attività della presidente: www.admin.ch > Presidenza della Confederazione

POPOLAZIONE

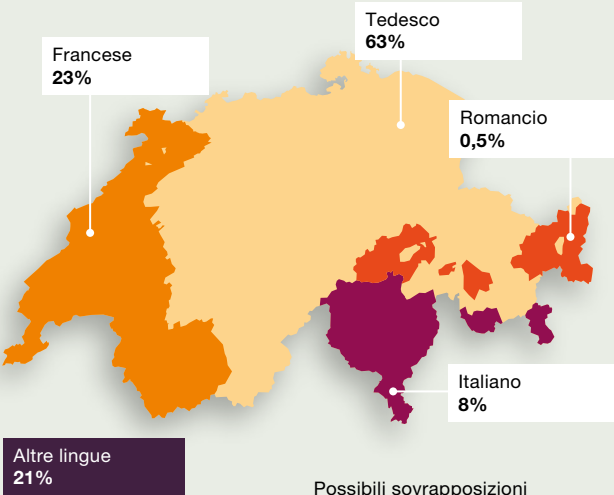
8,3 milioni di persone



Abitanti 8 327 100
di cui stranieri 2 048 700

In Svizzera vivono 8,3 milioni di persone. La quota di stranieri ammonta a circa il 25 per cento. Oltre la metà delle persone senza passaporto svizzero è nata in Svizzera o ci vive da almeno dieci anni. La maggior parte della popolazione straniera proviene da Paesi dell'UE o dell'AELS. La parte più consistente è costituita da persone provenienti dall'Italia (15 % degli stranieri), dalla Germania (15 %) e dal Portogallo (13 %). Il 15 per cento proviene da Stati extraeuropei.

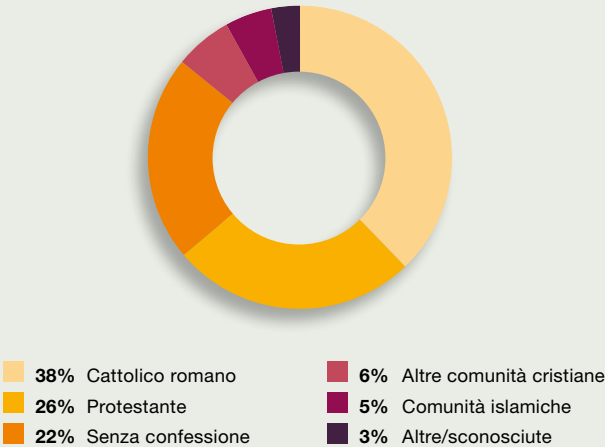
4 lingue nazionali



La Svizzera è un Paese quadrilingue. Le lingue nazionali sono quattro: il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Il 63 per cento della popolazione parla soprattutto tedesco/svizzero tedesco, il 23 per cento francese, l'8 per cento italiano e lo 0,5 per cento romancio. In Svizzera vengono parlate anche altre lingue: l'inglese, il portoghese, l'albanese (circa 3–5% della popolazione ciascuna) e numerose altre lingue. Molte persone indicano due lingue principali.

In maggioranza cristiani

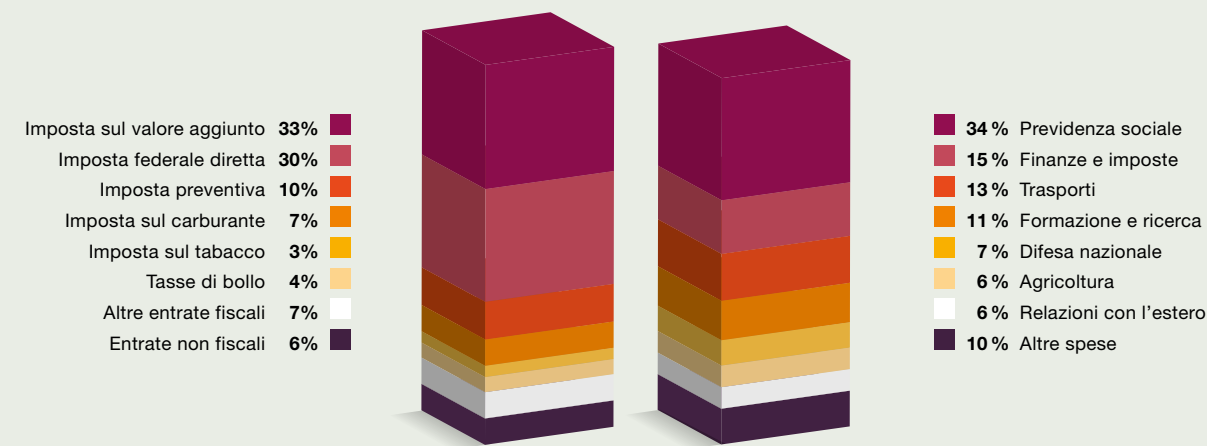
Il 70 per cento delle persone in Svizzera si professa di fede cristiana. In 14 Cantoni i cattolici sono la maggioranza, i protestanti rappresentano la maggioranza in tre Cantoni. Nei Cantoni restanti i rapporti sono meno netti. Indipendentemente dal fatto che siano cristiani, musulmani o ebrei, per la maggior parte delle persone la religione non svolge un ruolo importante nella vita di tutti i giorni. La parte della popolazione che non appartiene a nessuna comunità religiosa costituisce il 22 per cento, ed è in aumento da anni.



FINANZE DELLA CONFEDERAZIONE

Entrate pari a 67,58 miliardi (2015)

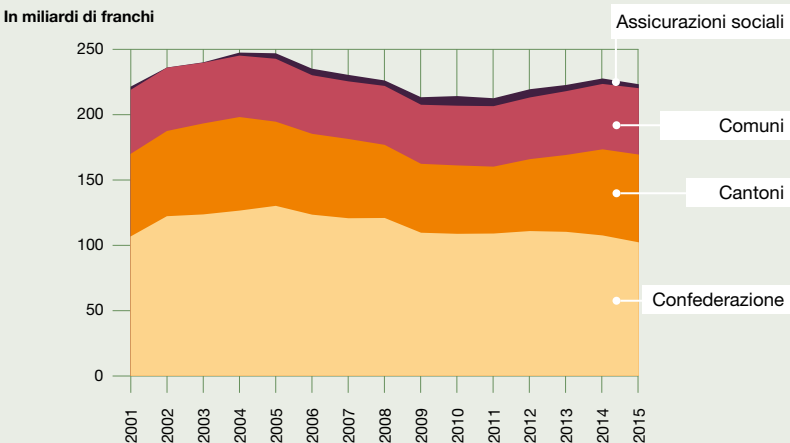
Uscite pari a 65,24 miliardi (2015)



L'imposta federale diretta e l'imposta sul valore aggiunto sono le principali fonti d'entrata della Confederazione. Ammontano complessivamente a circa 43 miliardi di franchi. Per le persone fisiche, l'imposta federale diretta è riscossa sul reddito (progressivamente, al massimo l'11,5%), mentre per le imprese è riscossa sugli utili (8,5%). Per la maggior parte delle merci e dei servizi l'imposta sul valore aggiunto è dell'8 per cento. La Costituzione federale sancisce quali imposte possono essere riscosse dalla Confederazione.

Circa un terzo delle spese della Confederazione, pari a 22 miliardi di franchi, è destinato al settore della previdenza sociale: la metà confluisce nella previdenza per la vecchiaia (AVS), un quarto nell'assicurazione invalidità (AI). Altri importanti settori della previdenza sociale sono le assicurazioni malattia (riduzione dei premi), le prestazioni complementari e le spese destinate ai flussi migratori. La previdenza sociale rientra fra i settori di compiti della Confederazione in maggiore aumento.

Riduzione dei debiti



La Confederazione è tenuta a equilibrare a lungo termine le sue uscite ed entrate. In caso di congiuntura positiva deve generare eccedenze, mentre in periodi economicamente difficili le uscite possono superare le entrate. Nel 2003 è stato applicato per la prima volta questo «freno all'indebitamento» e dal 2005 il debito della Confederazione di 130 miliardi è stato ridotto di oltre 25 miliardi. Nel raffronto internazionale la situazione della Svizzera è molto buona: la quota di indebitamento complessiva costituisce il 34 per cento del PIL.

Da confederazione di Stati a Stato federale

STORIA DELLA SVIZZERA

La Svizzera si è sviluppata nel corso dei secoli da reticolo di diverse alleanze, a confederazione di Stati fino a Stato federale. Le frontiere nazionali e la neutralità sono state stabilite e riconosciute a livello internazionale nel 1815.

Il sistema politico trae origine dalla Costituzione federale del 1848. Da allora le competenze della Confederazione, i diritti popolari e il pluralismo politico sono aumentati.

1291 | Vecchia Confederazione

ALLEANZE

Città e comunità rurali stipulano alleanze variabili per assicurare l'ordine politico all'interno e l'indipendenza nei confronti dell'estero. Nel 1291 Uri, Svitto e Untervaldo concludono la prima alleanza documentata. Dal 1315 si inizia a parlare di «confederati». Nel corso dei secoli la Confederazione si sviluppa mediante altre alleanze e conquiste territoriali.

1803–1814 | Mediazione

ALLENAMENTO DELLA SOVRANITÀ STRANIERA

Dopo scontri tra federalisti e seguaci della Repubblica Elvetica, Napoleone concede alla Svizzera un Atto di mediazione, che restituisce ai Cantoni una certa autonomia e fissa la maggior parte delle frontiere cantonali.

1847–1848 |

Guerra del Sonderbund

LIBERALI CONTRO CONSERVATORI

La questione della struttura da dare alla Confederazione sfocia in una guerra civile tra Cantoni liberali e cattolici-conservatori. La Guerra del Sonderbund è vinta dallo schieramento liberale.

1200

1800

1850

1798–1802 | Repubblica Elvetica

STATO UNITARIO SOTTO SOVRANITÀ STRANIERA

Dopo la conquista da parte delle truppe francesi la Confederazione è trasformata in Repubblica Elvetica: uno Stato unitario sotto il controllo di Parigi.

1815 | Patto federale

NEUTRALITÀ E STRUTTURA CONFEDERALE

Dopo la caduta di Napoleone le grandi potenze europee riconoscono la neutralità della Svizzera e fissano le frontiere nazionali come attualmente le conosciamo. Il Patto federale del 1815 riassume i diversi patti in un atto unitario. La Confederazione è responsabile della politica di sicurezza.

1848 | Costituzione federale

STATO FEDERALE CON DIRITTI DEMOCRATICI

La Costituzione federale garantisce alla maggioranza dei cittadini (uomini) molti diritti e libertà, come il diritto di voto e di elezione (diritto di voto delle donne dal 1971). A livello federale è introdotto sul modello americano il sistema bicamerale, con un Consiglio nazionale e un Consiglio degli Stati che eleggono il Consiglio federale. Alcuni settori sono centralizzati. La Svizzera si trasforma in uno spazio giuridico ed economico unitario.

1874, 1891 |
Riforma della democrazia

INIZIATIVA, REFERENDUM

La revisione della Costituzione federale estende i compiti della Confederazione e rafforza i diritti democratici a livello federale. Nel 1874 è introdotto il referendum, nel 1891 l'iniziativa popolare. Nel 1891 il Parlamento elegge in Consiglio federale un esponente cattolico-conservatore (l'attuale PPD): per la prima volta dal 1848 il Governo non è composto esclusivamente da liberali.

1919, 1929 |
Sistema proporzionale

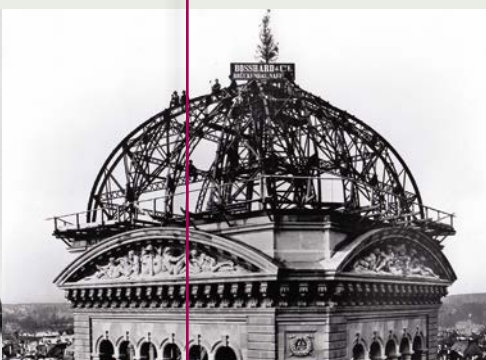
ALTRO PASSO VERSO LA DEMOCRAZIA CONSOCIATIVA

Nel 1919 il Consiglio nazionale è eletto per la prima volta con il sistema proporzionale e in Consiglio federale trova spazio un secondo esponente cattolico-conservatore. Nel 1929 entra in Governo anche un membro del Partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (l'attuale UDC).

1959–2003 | Formula magica

PLURALITÀ NEL CONSIGLIO FEDERALE

Il Governo è composto di rappresentanti dei maggiori partiti: 2 PLR, 2 PPD, 2 PS, 1 UDC. Questa composizione, denominata formula magica, regge fino al 2003. Da allora la rappresentanza partitica in Consiglio federale è variabile.



1900

1950

2000



1914–1918 | Prima guerra mondiale, sciopero generale IDEE SOCIALISTE

La povertà e la disoccupazione durante la Prima guerra mondiale e le idee socialiste della Rivoluzione russa sono alla base nel 1918 dello sciopero generale a livello nazionale.



1939–1945 |
Seconda guerra mondiale

INTEGRAZIONE DELLA SINISTRA

Sotto la pressione delle minacce provenienti dall'estero, le forze politiche di sinistra e destra si avvicinano: durante la Seconda guerra mondiale il Parlamento elegge il primo socialista in Consiglio federale (1943).



2000 | Terza Costituzione federale CONSERVAZIONE E APERTURA

La nuova Costituzione federale totalmente rivista pone l'accento sul partenariato tra Confederazione e Cantoni e disciplina la ripartizione dei compiti. Nel 2000 il Popolo svizzero approva gli Accordi bilaterali tra la Svizzera e l'Unione europea (UE). Due anni dopo si pronuncia a favore dell'adesione all'ONU.

FEDERALISMO



1



26



2255

La Svizzera è uno Stato federalista all'interno del quale il potere è ripartito tra Confederazione, Cantoni e Comuni. I Cantoni e i Comuni dispongono di un ampio margine di manovra nell'adempimento dei loro com-

piti. Grazie al federalismo la Svizzera può esistere come Stato unitario, benché sul suo territorio convivano quattro culture linguistiche e svariate peculiarità regionali.

Confederazione

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, denominato anche Confederazione. I compiti della Confederazione sono definiti nella Costituzione federale. Fra essi figurano le relazioni con l'estero, la difesa nazionale, la rete delle strade nazionali e l'energia nucleare. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati formano il Parlamento federale; il Governo federale si compone di sette consiglieri federali, mentre il Tribunale federale assicura la giurisprudenza sul piano nazionale. La Confederazione si finanzia tra l'altro mediante l'imposta federale diretta.

- Il 10 per cento degli Svizzeri vive all'estero («Svizzeri all'estero»).
- 85 per cento degli abitanti vivono in zone urbane.
- Le entrate dell'imposta federale diretta costituiscono circa il 30 per cento delle entrate della Confederazione.

Cantoni

La Confederazione è composta di 26 Cantoni. Ciascun Cantone ha un proprio Parlamento, un proprio Governo, tribunali propri e una propria Costituzione la quale non può essere in contrasto con la Costituzione federale. I Cantoni attuano quanto prescritto dalla Confederazione pur impostando la loro attività in funzione delle loro esigenze. Usufruiscono di un ampio margine di manovra, ad esempio, nei settori educativo e ospedaliero, come pure in quelli della cultura e della polizia. Ciascun Cantone si finanzia riscuotendo le imposte cantonali.

- Nel Cantone di Basilea Città il PIL pro capite è il triplo di quello del Cantone di Uri.
- Nell'ambito della perequazione finanziaria nazionale 7 Cantoni versano indennità di compensazione a 19 Cantoni.
- Nei Cantoni di Appenzello interno e di Glarona hanno ancora luogo assemblee popolari con voto per alzata di mano.

Comuni

I 26 Cantoni sono suddivisi in Comuni. La competenza di ripartire i compiti tra un Cantone e i suoi Comuni spetta al Cantone stesso. Fra i compiti comunali figurano la sistemazione locale del territorio, la gestione delle scuole, l'assistenza e i pompieri. I Comuni e le città più grandi hanno Parlamenti e votazioni popolari, mentre nei Comuni più piccoli i cittadini decidono in merito a progetti politici nelle assemblee comunali. Ciascun Comune riscuote imposte comunali.

- Il Comune più piccolo (Corippo, TI) conta 13 abitanti, il più grande circa 391 000 (città di Zurigo).
- A causa delle fusioni, ogni anno vi sono circa 30 Comuni in meno.
- In quattro Comuni su cinque gli aventi diritto di voto decidono nelle assemblee comunali in merito a progetti politici.

Principi fondamentali

LA DEMOCRAZIA DIRETTA

DEMOCRAZIA



La separazione dei poteri _____ 14

Votare ed eleggere _____ 16

I partiti _____ 18

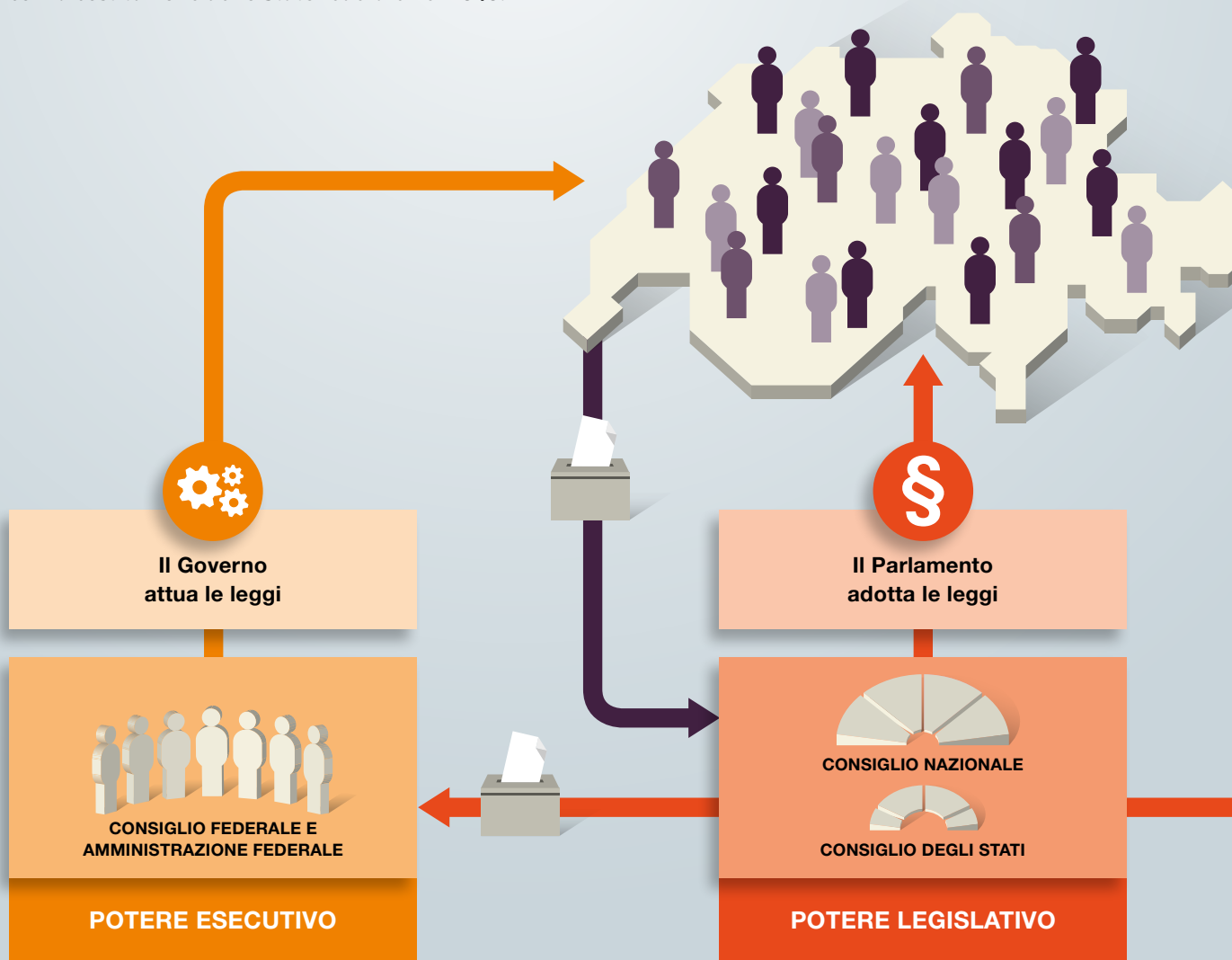


Cyberspazio, cannabis, materiale di guerra: riuniti in sessione, i giovani discutono i temi che più li preoccupano e formulano richieste al mondo politico degli adulti.

Un principio fondamentale della democrazia

LA SEPARAZIONE DEI POTERI

La separazione dei poteri impedisce la concentrazione di potere presso singoli individui o istituzioni e pone un ostacolo all'abuso di potere. Il potere è suddiviso fra i tre livelli dello Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario. Una persona non può appartenere contemporaneamente a più di una delle tre autorità federali. La Svizzera ha introdotto la separazione dei poteri con la costituzione dello Stato federale nel 1848.

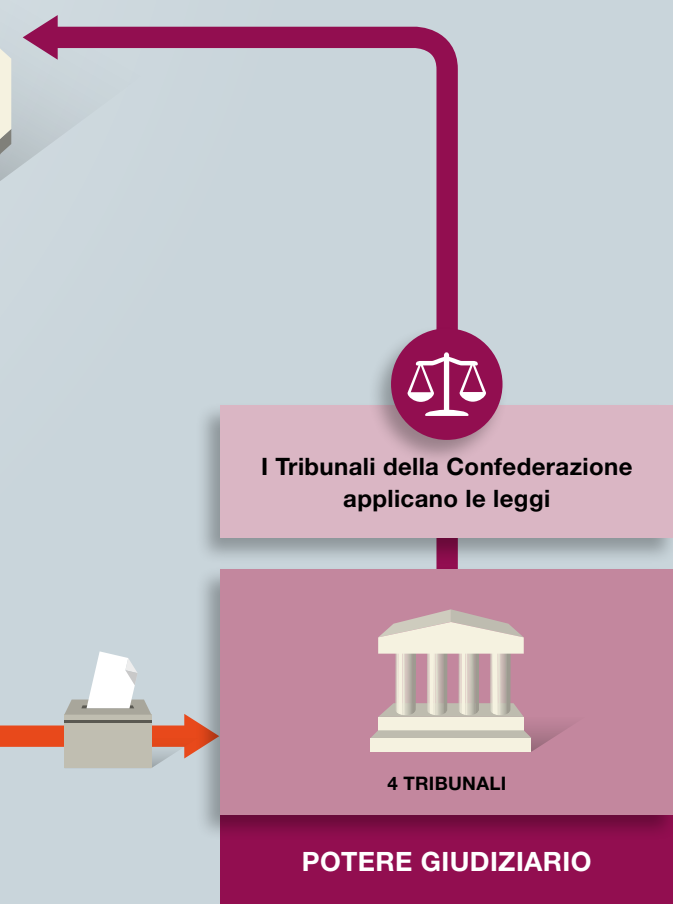


Applicare le leggi

Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera. Dirige gli affari correnti e attua le decisioni legislative del Parlamento. Ognuno dei sette membri del Collegio governativo è a capo di un dipartimento. Con la Cancelleria federale, i sette dipartimenti riuniti costituiscono l'Amministrazione federale.

Decidere le leggi

Il Parlamento è composto dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati. Entrambe le Camere hanno pari importanza. Insieme formano l'Assemblea federale. Il Parlamento emana leggi e sorveglia la gestione del Paese da parte del Consiglio federale e del Tribunale federale.



Elaborare la giurisprudenza

Il Tribunale federale è il tribunale supremo della Svizzera. Esso vigila ai fini di un'applicazione uniforme del diritto e tutela i diritti dei cittadini. Quale istanza suprema, decide inoltre in merito alle controversie fra il cittadino e lo Stato oppure fra la Confederazione e i Cantoni.

Chi elegge chi?

In Svizzera circa 5,3 milioni di donne e uomini possono partecipare alle elezioni federali. I giovani di età inferiore ai 18 anni e gli stranieri non hanno diritto di voto e di elezione a livello federale.

Il Popolo svizzero elegge il Parlamento (legislativo). Esso rappresenta quindi l'istanza politica suprema della Svizzera. Il Consiglio nazionale rappresenta tutta la popolazione, il Consiglio degli Stati rappresenta i 26 Cantoni. Le elezioni federali hanno luogo ogni quattro anni.

Il Parlamento elegge diverse istanze:

- **l'Esecutivo:** i sette membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione. La durata del loro mandato è di quattro anni; la rielezione è possibile. (► pag. 40)
- **Il Giudiziario:** il presidente del Tribunale federale, i giudici del Tribunale federale e dei tre tribunali di prima istanza. (► pag. 78)
- **Il procuratore generale della Confederazione:** è responsabile dell'avvocatura di Stato, cui compete fra l'altro il perseguimento di delitti in relazione con sostanze esplosive e atti di spionaggio, come pure di delitti commessi da impiegati della Confederazione.

www.ministeropubblico.ch

Chi controlla chi?

Il Parlamento esercita l'alta vigilanza sul Consiglio federale e sull'Amministrazione federale, nonché sui tribunali della Confederazione e sul Ministero pubblico della Confederazione. I membri del Parlamento sono eletti a loro volta dal Popolo e sono tenuti a rendergli conto.

Diritti politici

VOTARE ED ELEGGERE

In nessun altro Stato i diritti di codecisione sono altrettanto estesi di quelli di cui beneficia il popolo svizzero. I cittadini svizzeri che hanno compiuto 18 anni possono votare ed eleggere a livello nazionale. Oltre alle elezioni parlamentari, che si tengono ogni quattro anni, gli aventi diritto di voto possono esprimersi fino a quattro volte all'anno su questioni politiche concrete nell'ambito di votazioni popolari. Generalmente, una votazione contempla diversi oggetti.

Modifiche costituzionali e legislative

Tutte le modifiche costituzionali sono sottoposte a votazione (referendum obbligatorio): è richiesto il consenso della maggioranza di Popolo e Cantoni (doppia maggioranza). Le nuove leggi o le modifiche legislative sono per contro messe in votazione soltanto se un referendum facoltativo lo richiede. La legge è accettata se la maggioranza del Popolo la approva (maggioranza semplice).

Calendario delle votazioni 2017

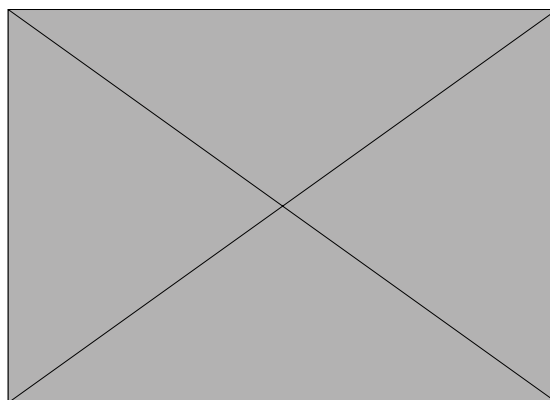
Il Consiglio federale decide con almeno quattro mesi di anticipo quali oggetti saranno sottoposti a votazione. Tuttavia, le date sono note molto prima: attualmente sono già stabilite fino all'anno 2035.

Nel 2017 si terranno votazioni popolari nelle seguenti domeniche: 12 febbraio, 21 maggio, 24 settembre e 26 novembre.



Video sui oggetti della votazione:
www.admin.ch/videos

DIRITTO DI VOTO



Eleggere ed essere eletti

Tutti gli aventi diritto di voto possono sia eleggere deputati per il Parlamento (diritto di voto attivo), sia presentarsi come candidati (diritto di voto passivo). Per il Consiglio nazionale hanno il diritto di voto anche i cittadini svizzeri che risiedono all'estero; in alcuni Cantoni anche per il Consiglio degli Stati.

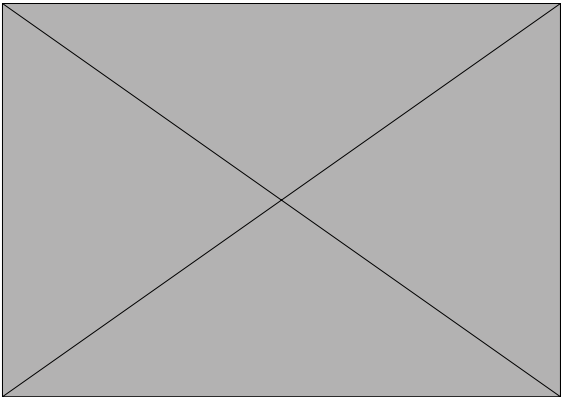
Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati

Il Popolo elegge direttamente i 200 membri del Consiglio nazionale e i 46 membri del Consiglio degli Stati. L'elezione si svolge ogni quattro anni in forma scritta. Soltanto nel Cantone di Appenzello Interno la *Landsgemeinde* elegge i propri rappresentanti al Consiglio degli Stati per alzata di mano.

- Nel 2015 la partecipazione al voto per le elezioni federali è stata del 48%.
- Nel 2015 si sono candidati per il Consiglio nazionale 1308 donne e 2480 uomini.
- A livello federale le donne hanno il diritto di voto dal 1971.

STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA

INIZIATIVA POPOLARE



Modificare la Costituzione federale

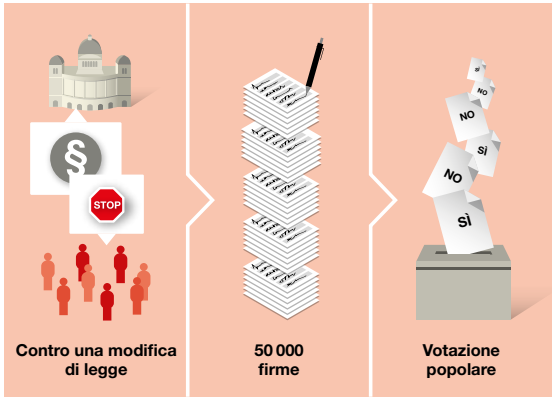
Mediante l'iniziativa popolare i cittadini possono chiedere una modifica della Costituzione federale – non però di una legge. Tutti gli Svizzeri aventi diritto di voto possono firmare un'iniziativa popolare, o lanciarla se formano un gruppo di almeno sette persone (comitato d'iniziativa).

100 000 firme

Per la sua riuscita, un'iniziativa popolare necessita di 100 000 firme valide, che devono essere raccolte sull'arco di 18 mesi. Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di accettarla o di respingerla. La pertinente votazione dovrà ottenere il consenso della maggioranza di Popolo e Cantoni (doppia maggioranza). In caso di accettazione, la nuova disposizione entra in vigore; in caso contrario, continua ad applicarsi il diritto vigente.

- A livello federale le iniziative popolari esistono dal 1891.
- Da allora 209 iniziative popolari sono state messe in votazione; 22 sono state accettate.
- Il 31.12.2016, 7 iniziative erano allo stadio della raccolta delle firme e 13 iniziative erano pendenti presso il Consiglio federale o il Parlamento. Nessuna iniziativa era pronta per la votazione popolare.

REFERENDUM FACOLTATIVO



Opporsi a una nuova legge

Il Parlamento approva nuove leggi o modifiche legislative. I cittadini possono opporsi al referendum. La stessa cosa vale per determinati trattati internazionali. Anche il diritto di referendum è una componente importante della democrazia diretta.

50 000 firme

I cittadini svizzeri aventi diritto di voto possono firmare un referendum. Una votazione popolare è indetta su richiesta di otto Cantoni (referendum dei Cantoni) oppure in seguito al deposito di 50 000 firme valide, le quali devono essere raccolte sull'arco di 100 giorni. Il progetto entra in vigore se la maggioranza dei votanti lo accetta (maggioranza semplice). Nel caso contrario, rimane applicabile il diritto vigente.

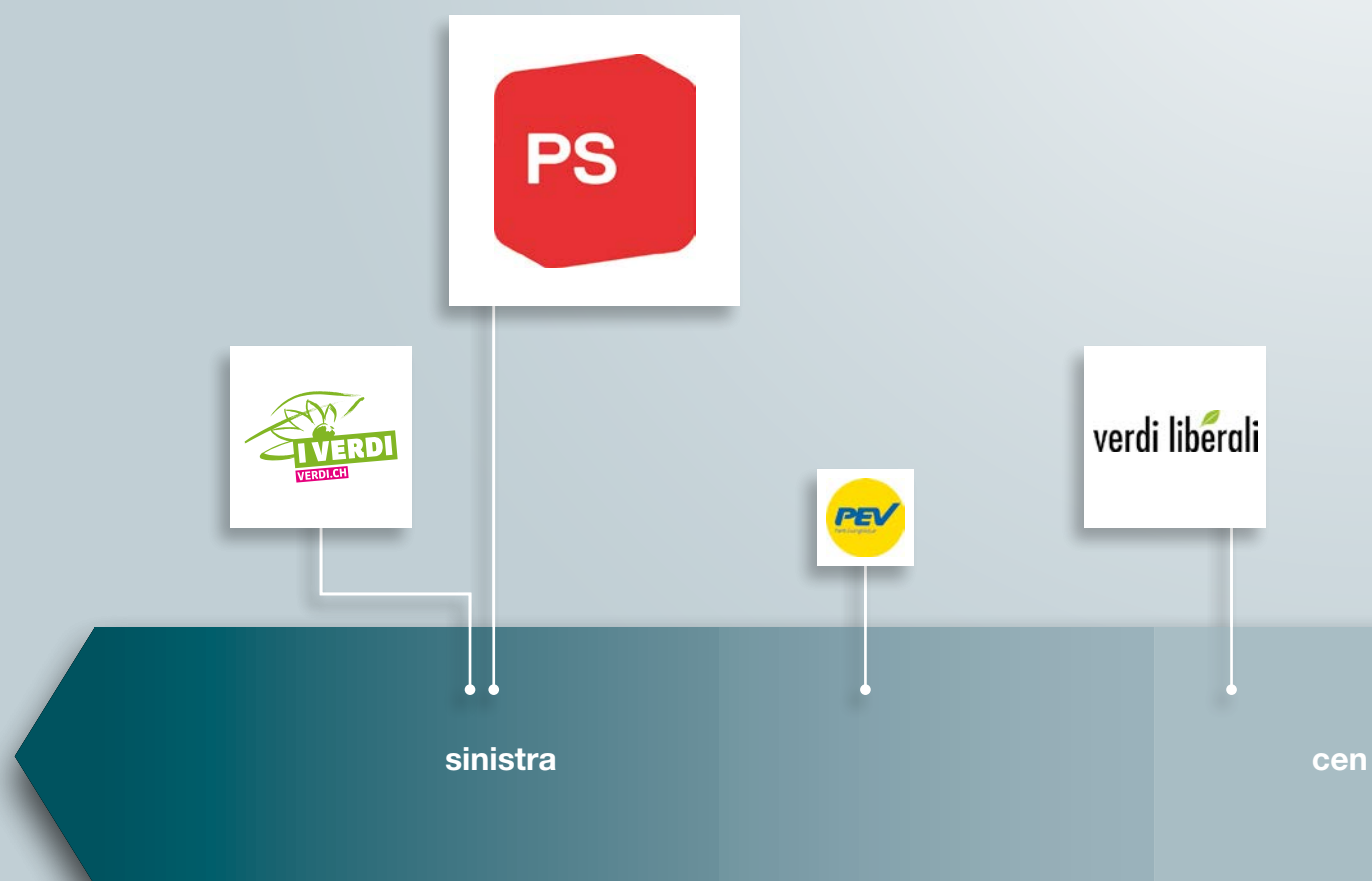
- Il referendum è stato introdotto nel 1874.
- Da allora 182 referendum facoltativi sono riusciti, 78 dei quali sono stati respinti dal Popolo.
- Il 31.12.2016 era in corso la raccolta di firme per 28 referendum, 1 referendum facoltativo era pronto per la votazione.

Anelli di congiunzione tra il Popolo e lo Stato

I PARTITI DA SINISTRA A DESTRA

I partiti sono essenziali per il funzionamento della democrazia: contribuiscono alla formazione dell'opinione politica, presentano i candidati per le cariche pubbliche e lanciano iniziative o referendum. I partiti si differenziano tra loro per le rispettive concezioni di Stato, società ed economia.

I partiti di sinistra sostengono uno stato sociale ampliato, mentre i partiti di destra puntano principalmente a una politica economica liberale e alla responsabilità del singolo individuo. Le opinioni dei partiti non divergono solo sulla posizione destra-sinistra, ma anche su temi quali ambiente, apertura della Svizzera nei confronti dell'Europa e delle



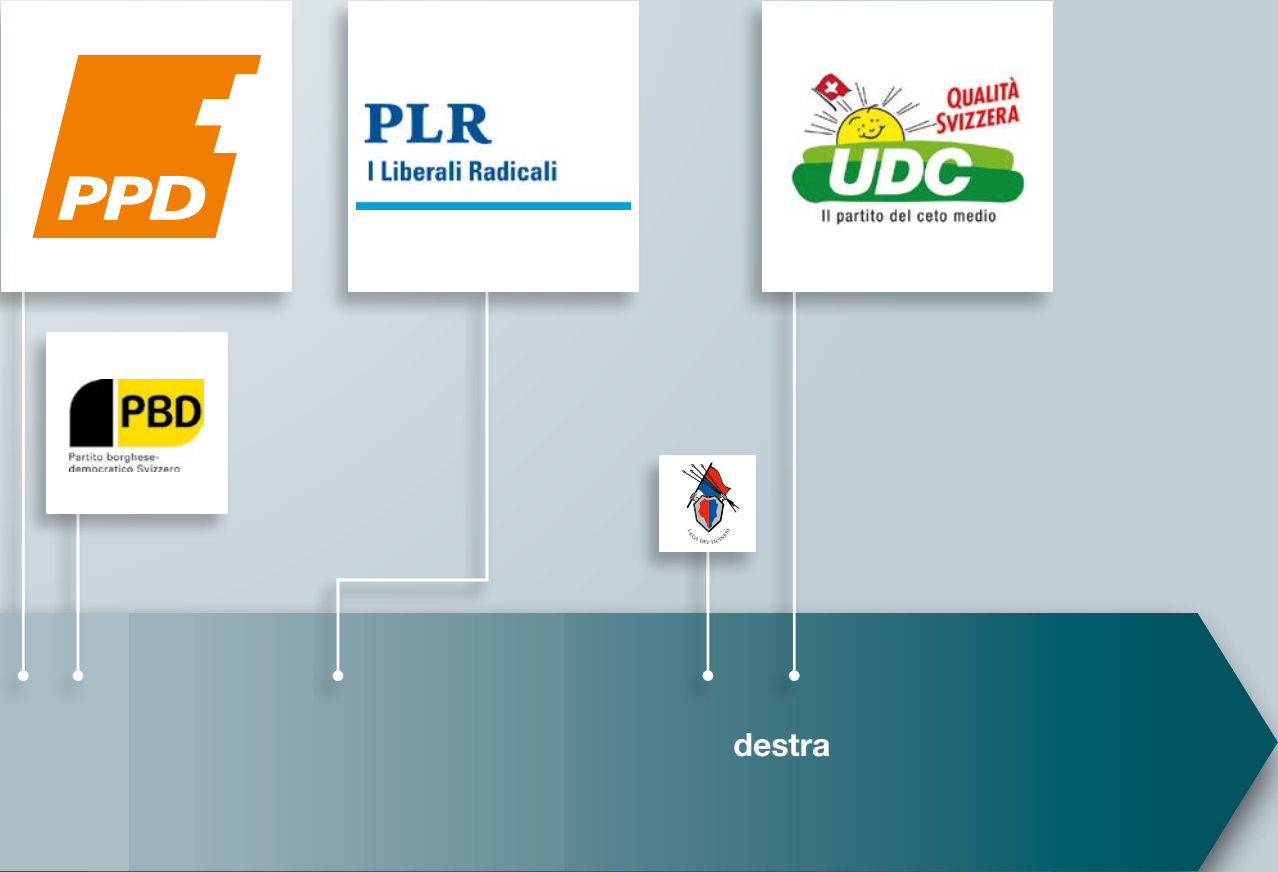
Cosa significa «sinistra»?

- Uno Stato sociale forte che appiana le differenze sociali
- Interessi dei lavoratori in primo piano
- Controlli sui prezzi, servizio pubblico
- Più politica di pace, meno esercito

organizzazioni internazionali e valori liberali (ad es. le unioni tra persone dello stesso sesso). A seconda del tema i partiti di centro collaborano con i partiti di sinistra o di destra.

In Svizzera il paesaggio politico è molto diversificato. A livello federale nessun partito detiene la maggioranza. In

Consiglio nazionale quattro partiti raggiungono una forza elettorale superiore al dieci per cento (UDC: 29%, PS: 19%, PLR: 16%, PPD: 12%). La maggior parte dei partiti è rappresentata in tutte le regioni linguistiche. Tuttavia, all'interno dello stesso partito possono esistere differenze sostanziali a seconda della regione linguistica e del Cantone.



Cosa significa «destra»?

- Libertà e responsabilità individuale, lo Stato interviene solo in caso di necessità
- Interessi dei datori di lavoro in primo piano
- Libera impresa, incentivi economici
- Forte difesa nazionale

I dodici partiti rappresentati a livello federale

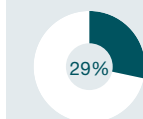
I PARTITI IN BREVE

Durante la legislatura 2015–2019 il Consiglio nazionale è costituito da dodici partiti. Sei di questi sono rappresentati anche nel Consiglio degli Stati e quattro nel Consiglio federale. I partiti a livello federale sono presentati brevemente qui di seguito. L'ordine corrisponde al numero di seggi di cui dispongono nell'Assemblea federale.

UDC Unione democratica di centro



Presidente
Albert Rösti
www.udc.ch



Consiglio degli Stati

5

Consiglio nazionale

65
 12 53

Consiglio federale

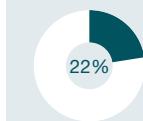
2

Fondato nel
1971 (PAB 1917)

PS Partito socialista svizzero



Presidente
Christian Levrat
www.pssvizzero.ch



Consiglio degli Stati

12
 4 8

Consiglio nazionale

43
 25 18

Consiglio federale

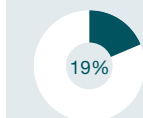
2
 1 1

Fondato nel
1888

PLR PLR.I Liberali Radicali



Presidente
Petra Gösli
www.plr.ch



Consiglio degli Stati

13
 1 12

Consiglio nazionale

33
 7 26

Consiglio federale

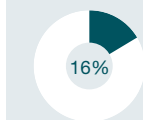
2

Fondato nel
1894 (fusione nel 2009)

PPD Partito popolare democratico



Presidente
Gerhard Pfister
www.ppd.ch



Consiglio degli Stati

13
 2 11

Consiglio nazionale

27
 9 18

Consiglio federale

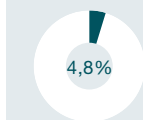
1

Fondato nel
1912

I Verdi Partito ecologista svizzero



Presidente
Regula Rytz
www.verts.ch



Consiglio degli Stati

1

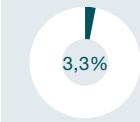
Consiglio nazionale

11
 5 6

Fondato nel
1983

PBD Partito borghese democratico Svizzero



 Presidente Martin Landolt www.pbd.info		Consiglio degli Stati 1 	Consiglio nazionale 7  1  6	Fondato nel 2008
---	---	--	--	----------------------------

pvl Partito verde liberale



 Presidente Martin Bäumle www.verdiliberali.ch			Consiglio nazionale 7  3  4	Fondato nel 2007
--	---	--	--	----------------------------

PEV Partito evangelico svizzero



 Presidente Marianne Streiff-Feller www.evpppev.ch			Consiglio nazionale 2 	Fondato nel 1919
--	---	--	--	----------------------------

LdT Lega dei Ticinesi



 Coordinatore Attilio Bignasca www.lega-dei-ticinesi.ch			Consiglio nazionale 2  1  1	Fondato nel 1991
---	---	--	--	----------------------------

CSP OW Partito cristiano sociale Obvaldo



 Copresidenti Sepp Stalder Christian Schäli www.csp-ow.ch			Consiglio nazionale 1 	Fondato nel 1956
---	---	--	--	----------------------------

MCG Movimento dei Cittadini Ginevrino



 Presidente Ana Roch www.mcge.ch			Consiglio nazionale 1 	Fondato nel 2005
---	---	--	--	----------------------------

PdL Partito svizzero del Lavoro



 Presidente Gavriel Pinson www.pop-pdl.ch			Consiglio nazionale 1 	Fondato nel 1944
---	---	--	--	----------------------------



Percentuale di seggi nell'Assemblea federale
(Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati), arrotondata

Il legislativo

IL PARLAMENTO

PARLAMENTO



Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati _____	24	I Servizi del Parlamento _____	32
L'organizzazione delle Camere _____	26	Il Bollettino ufficiale _____	33
La Camera bassa e la Camera alta _____	28	La genesi di una nuova legge _____	34
Il funzionamento del Parlamento _____	30	Il Palazzo del Parlamento _____	36
Il Parlamento di milizia _____	31		



Sguardi meravigliati verso i dipinti della volta nella Sala dei passi perduti: nel contesto di «Passeport-Vacances Morges et environs» alcuni ragazzi visitano il Palazzo del Parlamento.

Due Camere, un Parlamento

IL CONSIGLIO NAZIONALE E IL CONSIGLIO DEGLI STATI

Popolo e Cantoni rappresentati

Il Parlamento svizzero, l'organo legislativo, è costituito di due Camere che, pur essendo equiparate, hanno caratteristiche diverse: nel Consiglio nazionale – la Camera bassa – siedono i deputati del Popolo e nel Consiglio degli Stati – la Camera alta – siedono i rappresentanti dei Cantoni. Assieme queste due Camere formano l'Assemblea federale plenaria. I 246 membri del Parlamento rappresentano le diverse comunità linguistiche, i vari partiti, interessi, convinzioni e regioni del nostro Paese.

I 200 membri del Consiglio nazionale rappresentano i circa 8 milioni di abitanti della Svizzera; ciascun membro rappresenta quindi circa 40 000 persone. La delegazione più numerosa è quella del Cantone di Zurigo, con 35 membri. Dal momento che la Costituzione federale conferisce a ogni Cantone il diritto di avere almeno un seggio, anche Appenzello Interno – con 16 036 abitanti – invia un rappresentante a Berna.

I 46 membri del Consiglio degli Stati rappresentano il loro Cantone o Stato. Ognuno di essi ha due deputati, ma anche in questo caso c'è un'eccezione: in quanto ex Semicantoni, Obvaldo, Nidvaldo, Basilea Città, Basilea Campagna, Appenzello Esterno e Appenzello Interno hanno diritto ciascuno a un solo seggio. I membri del Consiglio degli Stati sono eletti direttamente dal Popolo.

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati si riuniscono di norma in sessioni separate. Vi sono tuttavia delle questioni che trattano congiuntamente, quali l'elezione del Consiglio federale e dei giudici federali. L'Assemblea federale esercita quindi il potere supremo nella Confederazione, fatti salvi i diritti del Popolo e dei Cantoni. Si tratta di una peculiarità del tutto svizzera: a differenza di quanto avviene in altri Paesi il Governo e la Corte suprema sono eletti dal Parlamento. Le decisioni del Parlamento non sottostanno alla giurisdizione di alcun Tribunale. Inoltre il Parlamento non può essere sciolto prima del termine della legislatura in corso.

Assemblea federale plenaria

L'Assemblea federale plenaria si riunisce nella sala del Consiglio nazionale. Mentre i membri del Consiglio nazionale siedono ai loro posti abituali, i consiglieri agli Stati si accomodano in fondo alla sala, nei posti ordinati per Cantone. Il presidente di turno del Consiglio nazionale dirige l'Assemblea federale plenaria ed è perciò considerato primo cittadino svizzero.

Sala del Consiglio nazionale



Le due vie che portano al Parlamento

Ogni quattro anni in autunno il Consiglio nazionale viene integralmente rieletto sulla base di norme uniformi per tutto il Paese e secondo il sistema proporzionale. Ogni Cantone forma un circondario elettorale e dispone di almeno un seggio.

L'elezione dei membri del Consiglio degli Stati è invece retta dalle diverse normative cantonali. Ad eccezione del Giura e di Neuchâtel, l'elezione del Consiglio degli Stati avviene secondo il sistema maggioritario e in tutti i Cantoni si svolge contemporaneamente all'elezione del Consiglio nazionale. Soltanto il Cantone di Appenzello Interno designa il suo rappresentante in un altro momento. Per il Consiglio degli Stati non si può quindi parlare di rinnovo integrale e quindi neanche di periodo di legislatura.

Per quanto concerne la composizione partitica del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati vi sono differenze considerevoli, riconducibili fra l'altro al tipo di sistema elettorale: con 65 membri l'UDC è attualmente il partito di gran lunga più forte in Consiglio nazionale, seguito dal PS con 43 membri, dal PLR-Liberali con 33 membri e dal PPD con 27 membri. In Consiglio degli Stati il PPD e il PLR hanno invece 13 rappresentanti ciascuno, il PS 12 e l'UDC 5.

Sistema proporzionale e sistema maggioritario

Secondo il sistema proporzionale i partiti ottengono un numero di seggi in funzione del numero di voti conseguiti. Successivamente i seggi sono assegnati ai candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti all'interno del partito. Questo sistema consente anche ai partiti piccoli di entrare in Parlamento.

Secondo il sistema maggioritario viene eletto chi ottiene il maggior numero di voti nel proprio Cantone. Questa procedura favorisce i grandi partiti e le persone che hanno una certa notorietà.

Il fatto che nel Consiglio degli Stati ogni Cantone abbia lo stesso peso – indipendentemente dalle dimensioni e dal numero di abitanti – compensa eventuali squilibri che potrebbero crearsi in Parlamento fra Cantoni grandi e Cantoni piccoli.

Nuove elezioni ogni quattro anni

In occasione delle elezioni per il rinnovo integrale alla fine della legislatura circa il 30 per cento dei seggi viene di norma assegnato a nuovi deputati. Nel corso della legislatura circa il 10 per cento dei membri si ritira ed è sostituito. Il prossimo rinnovo integrale si svolgerà nel 2019.



Video «Parliamo del Parlamento»:
www.parlamento.ch > Il Parlamento >
 Come funziona il Parlamento? > Video

Sala del Consiglio degli Stati



Che cosa succede dopo l'elezione?

L'ORGANIZZAZIONE DELLE CAMERE

Organi del Parlamento

Qualsiasi gruppo di una certa dimensione deve dotarsi di regole; lo stesso vale per le Camere. A ogni deputato viene assegnato un posto fisso e di norma i membri dello stesso partito siedono gli uni accanto agli altri. Durante la prima seduta della nuova legislatura la Camera elegge anzitutto la presidenza e i membri dell'Ufficio della Camera. Il presidente dirige le sedute, affiancato dalla Segreteria della Camera e, quando occorre, viene sostituito dalla vicepresidenza.

L'Ufficio svolge una funzione importante dietro le quinte: stabilisce i programmi delle sessioni e definisce l'agenda delle deliberazioni. Designa anche i membri delle commissioni e delegazioni e assegna loro i compiti e gli oggetti da trattare tra le sessioni.

I membri di uno stesso partito o di partiti che hanno posizioni affini si uniscono in **gruppi**. L'effettivo minimo necessario è di cinque membri di una stessa Camera. I gruppi così formati ottengono dei contributi finanziari per la loro attività politica in funzione delle loro dimensioni. L'appartenenza a un gruppo è necessaria per avere diritto di parola in relazione alla maggior parte degli oggetti in Consiglio nazionale. Inoltre è una condizione indispensabile per entrare a far parte di una commissione. Di conseguenza soltanto i membri di un gruppo possono portare avanti con efficacia il lavoro politico. I partiti che hanno meno di cinque rappresentanti in Parlamento fanno quindi il possibile per unirsi ad altre formazioni. Succede tuttavia anche il contrario, ossia che essi vengano corteggiati dai gruppi esistenti: più il gruppo è grande, maggiore è il numero di seggi di cui ha diritto in seno alle commissioni e maggiore sarà quindi l'influenza esercitata all'interno della Camera.

Di fronte all'enorme mole di affari spesso di carattere tecnico, per i membri delle Camere è difficile farsi un'opinione fondata. Prima di approdare nella Camera, i singoli oggetti vengono quindi discussi all'interno dei gruppi, dove si cerca di definire una posizione unitaria che i vari membri difenderanno sia in seno alla Camera sia di fronte ai media e al pubblico. I membri del Parlamento votano tuttavia in piena libertà: al momento della

votazione decidono se aderire o meno all'opinione del gruppo o alla posizione di un Cantone o di un'associazione.

Il lavoro nelle **commissioni** offre la possibilità di discutere a fondo e in modo esaustivo, di chiarire aspetti tecnici e di sentire gli esperti dell'Amministrazione, i periti e le cerchie interessate, nonché di incontrare i consiglieri federali. Consentono inoltre di verificare se determinate idee possano raccogliere una maggioranza anche al di fuori del partito.

Sessioni

Ogni anno si tengono quattro sessioni ordinarie di tre settimane ciascuna, di regola in marzo, giugno, settembre e dicembre. Il numero di giorni riservati alle sedute è rimasto pressoché invariato dalla fondazione dello Stato federale nel 1848.

Spesso tra la sessione primaverile e quella estiva viene inserita una sessione straordinaria per smaltire la mole di lavoro. La convocazione di una sessione straordinaria può essere richiesta da ciascuna Camera a maggioranza semplice.

Date delle sessioni 2017:

www.parlamento.ch > Sessioni

Competenze

Il compito principale del Parlamento è di emanare leggi per disciplinare i più svariati settori: dalla legge sugli Svizzeri all'estero, alla legge sul servizio civile, dalla protezione della natura alla costruzione delle autostrade, dal materiale bellico alla promozione della pace.

Il Parlamento ha anche la competenza di:

- liberare mezzi finanziari (budget) e approvare il consuntivo della Confederazione;
- esercitare la vigilanza sul Consiglio federale, sull'Amministrazione e sui Tribunali della Confederazione;
- eleggere i membri del Consiglio federale e dei Tribunali della Confederazione, nonché la Cancelliera della Confederazione;
- ratificare trattati internazionali che esulano dalla competenza del Consiglio federale e
- curare le relazioni con i Parlamenti esteri.

Discussione ai margini del dibattito in Parlamento



Apprendistato

La presidenza della Camera è un compito impegnativo la cui durata è limitata a un anno. Siccome sono eletti un primo e un secondo vicepresidente, il futuro titolare della presidenza assolve una sorta di «apprendistato» di due anni, durante i quali viene introdotto ai lavori di questa funzione. Nonostante i frequenti mutamenti si garantisce quindi una grande continuità.

Donne in Parlamento

Le donne hanno ottenuto il diritto di voto solo nel 1971. La rappresentanza femminile in Parlamento è aumentata dal 5 per cento nel 1971 all'attuale 29 per cento. A titolo di paragone, nella media mondiale appena il 22 per cento dei seggi parlamentari è occupato da donne, nei Paesi scandinavi circa il 40 per cento. La quota relativa più elevata di donne che siedono in Parlamento – ben oltre il 60 per cento – spetta al Ruanda, una Repubblica dell'Africa orientale.

Un Parlamento sempre più giovane?

Una ventina di anni fa, la maggioranza dei deputati aveva fra i 40 e i 60 anni; negli anni Venti, appena un quinto dei parlamentari aveva meno di 40 anni. Oggi la distribuzione fra le diverse fasce di età è abbastanza equilibrata. Attualmente il deputato più giovane ha 28 anni e il più anziano 74.

Pari poteri

LA CAMERA BASSA E LA CAMERA ALTA

Il bicameralismo garantisce l'equilibrio fra i Cantoni grandi e i Cantoni piccoli e dà maggior peso alle diverse regioni linguistiche del Paese. Questo sistema non è tuttavia scontato: in molti Paesi il Parlamento è infatti costituito da un'unica Camera. Nei sistemi bicamerali di solito è la Camera «bassa», ossia quella che rappresenta il Popolo, ad avere più potere della Camera «alta», che rappresenta invece le regioni. In Svizzera la situazione è diversa: entrambi i Consigli hanno **le stesse competenze** e trattano gli stessi oggetti – comprese le questioni in materia di preventivo – allo stesso modo. Gli oggetti sono esaminati alternativamente prima dall'una o dall'altra Camera, che devono però sempre trovare un consenso affinché le decisioni siano valide. Anche i singoli membri del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale hanno gli stessi diritti: ognuno può presentare proposte di legge o conferire mandati al Consiglio federale. Questa **completa equiparazione** delle Camere è presente anche nel Congresso americano, dove il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno competenze identiche. In Europa il sistema svizzero è invece unico nel suo genere. Anche i Cantoni hanno un parlamento monocamerale.

Le due Camere esaminano gli oggetti fino a tre volte ciascuna con l'obiettivo di giungere a decisioni dello stesso tenore. Questo modo di procedere non è privo di difficoltà, ma nella maggior parte dei casi si giunge a un consenso perché ogni Camera è disposta a scendere a compromessi e ad avvicinarsi alle posizioni dell'altra. E questo nonostante i due Consigli funzionino in modo diverso tra loro: a causa della **diversa composizione politica** spesso non giungono allo stesso risultato al momento della votazione. Inoltre il Consiglio degli Stati è più vicino ai Cantoni rispetto al Consiglio nazionale. Anche le dimensioni hanno una certa influenza: i 46 membri del Consiglio degli Stati

possono esprimersi spontaneamente in merito a qualsiasi oggetto, mentre i 200 membri del Consiglio nazionale devono rispettare un severo regolamento che lascia meno spazio a dichiarazioni spontanee. Per questi motivi, influenzare il risultato di una votazione con buoni argomenti è più facile in Consiglio degli Stati che in Consiglio nazionale.

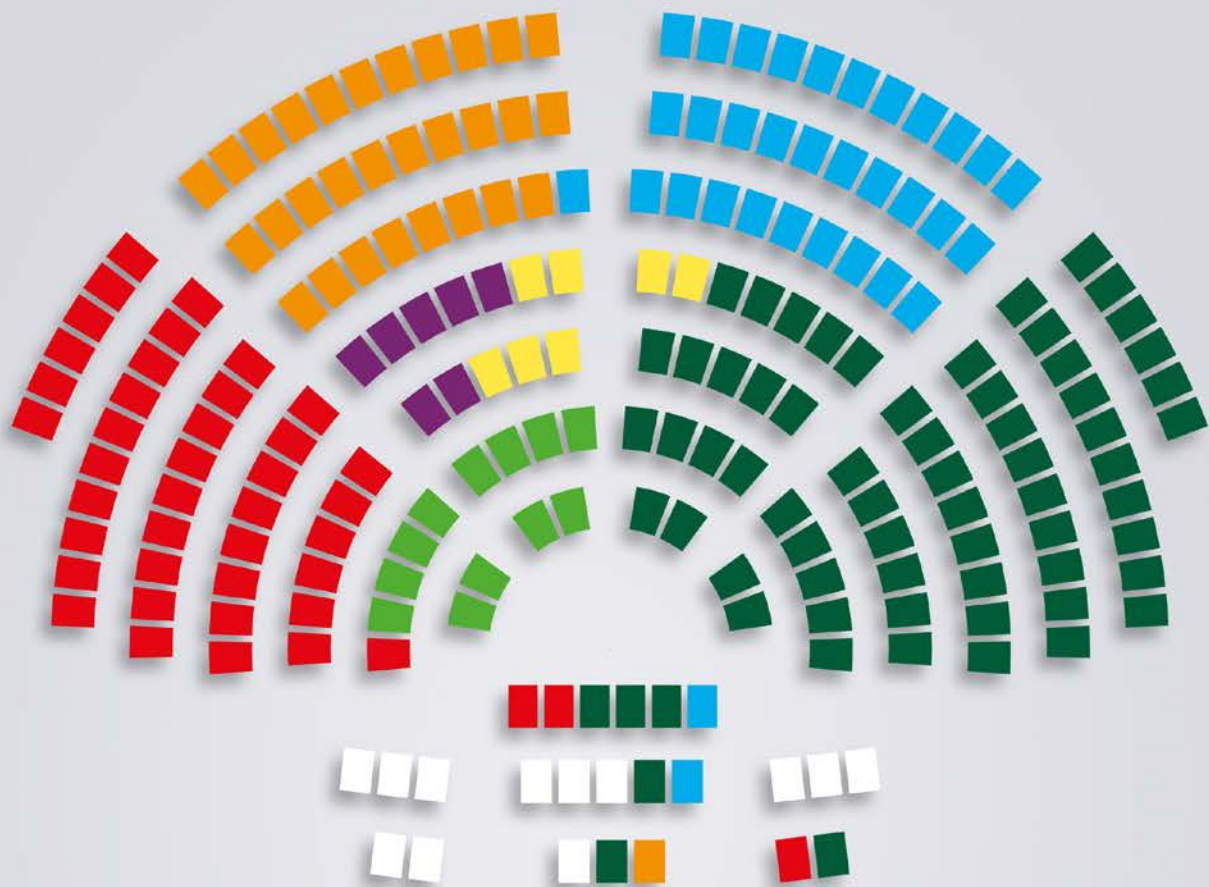
Spesso ci vuole diverso tempo prima che le due Camere riescano ad accordarsi perfettamente sul tenore di una legge. Una volta che la decisione è stata presa e ha superato un eventuale referendum, il testo è però consolidato. Questa prevedibilità e **stabilità delle decisioni politiche** contribuisce molto al successo e al benessere della Svizzera.

Alleanze

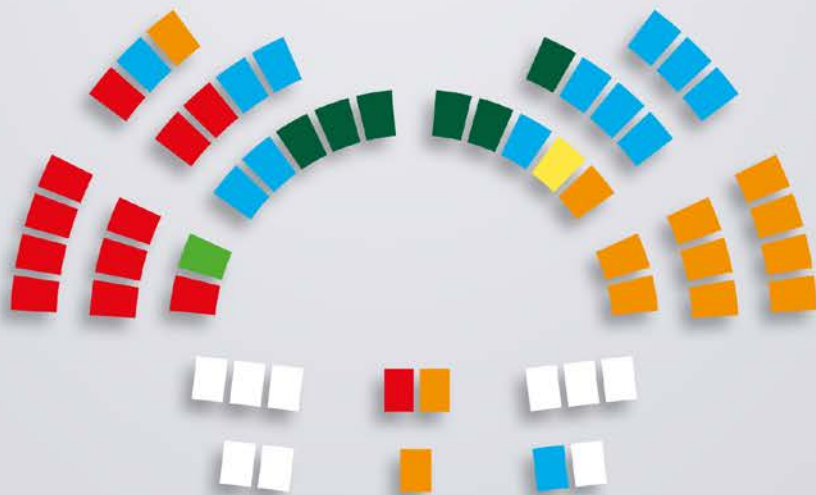
Da solo, un gruppo non riesce a far accettare un oggetto; per vincere ha bisogno di alleanze. I progetti controversi trovano in genere il Parlamento diviso tra il fronte borghese e il fronte orientato a sinistra. In questi casi, decisivo per un Sì o per un No sarà in definitiva il centro politico che si schiererà per l'una o per l'altra fazione. Talvolta si formano comunque alleanze anomale, come quando la sinistra – PS e Verdi – e la destra della Camera – UDC – si coalizzano al fine di modificare o rifiutare un progetto, talvolta con motivazioni diametralmente opposte.

I membri del Parlamento da A–Z e per Cantone
www.parlamento.ch > Organi

DISTRIBUZIONE DEI SEGGI IN CONSIGLIO NAZIONALE



DISTRIBUZIONE DEI SEGGI IN CONSIGLIO DEGLI STATI



Gruppi	
UDC	I Verdi
PS	PBD
PLR	PVL
PPD	

Come portare avanti e fare valere i propri progetti

IL FUNZIONAMENTO DEL PARLAMENTO

Strumenti parlamentari

Ogni membro del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati può proporre, mediante un cosiddetto «intervento», di adottare nuove disposizioni costituzionali o nuove leggi oppure di modificare quelle esistenti. Può inoltre incaricare il Consiglio federale e l'Amministrazione di redigere rapporti o richiedere loro determinate informazioni.

L'**iniziativa parlamentare** consente ai singoli membri delle Camere di proporre al Parlamento l'emanazione di una legge, sia sottoponendogli semplicemente la loro idea sia elaborando direttamente un progetto di legge. Con la **mozione** i parlamentari delegano al Consiglio federale parte delle loro competenze, chiamandolo a legiferare su una determinata questione. Il **postulato** serve invece a incaricare semplicemente il Consiglio federale di esaminare se sia necessario presentare un testo di legge o un decreto oppure adottare provvedimenti, mentre l'**interpellanza** invita il Consiglio federale a dare informazioni su importanti eventi di politica interna o estera.

Per ogni intervento depositato, il Consiglio federale e l'Amministrazione sono chiamati a svolgere accertamenti e a prendere posizione prima che la competente commissione e poi la Camera si esprimano. Già prima di giungere all'adozione o al rigetto di un intervento parlamentare sono quindi necessarie molte ore di lavoro.

Per poter avere un seguito, gli interventi devono trovare il consenso di diverse maggioranze: nelle commissioni incaricate dell'esame preliminare, in una o addirittura in entrambe le Camere. Raggiungere un consenso non è del tutto scontato poiché spesso gli interventi sollevano questioni politicamente controverse.

Gli strumenti parlamentari sono utilizzati con grande frequenza: nel 1995 la media per deputato era di 3,9 interventi all'anno. Nel 2009 è stato raggiunto il livello massimo (rispetto al passato) di 9,4 dopodiché nel 2011 vi è stata una leggera flessione a 8 interventi all'anno per deputato. Nel 2016 gli interventi da trattare sono stati complessivamente 1869 (stato: 11.12.2016).

Commissioni

Forse c'è chi si stupisce di fronte alle sale semivuote del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati e si chiede se e dove lavorano i parlamentari. Quando gli oggetti approdano sui banchi del Parlamento gran parte del lavoro è comunque già liquidata e molte decisioni preliminari sono state prese. Questa fase preparatoria si svolge nelle commissioni, dove avviene l'esame preliminare.

Le commissioni tematiche sono nove e si occupano principalmente dell'esame preliminare delle leggi. Ognuna di esse è competente per determinati settori quali i trasporti, gli affari giuridici, la politica estera o sociale. Vi sono inoltre la Commissione delle finanze e la Commissione della gestione, incaricate di vigilare sulle finanze della Confederazione e sull'attività del Consiglio federale e dell'Amministrazione.

In casi speciali può essere istituita una commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) per indagare su determinati fatti e ambiti.

Contrariamente alle sedute del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, le riunioni delle commissioni non sono pubbliche. Il fatto di dibattere a porte chiuse consente ai membri di confrontarsi più apertamente. Le commissioni informano i media al termine delle sedute.

Le commissioni del Consiglio nazionale sono composte di 25 membri ciascuna, quelle del Consiglio degli Stati di 13. La composizione dipende dalla forza dei gruppi parlamentari. Le commissioni si incontrano una o due volte fra una sessione e l'altra per uno o due giorni.

Le commissioni nel dettaglio:

www.parlamento.ch > Organi > Commissioni



Film «Aula 286»

Attività commissionale a porte chiuse:

www.parlamento.ch > Organi > Commissioni > Link > Film

IL PARLAMENTO DI MILIZIA

Mandato a tempo parziale

Il Parlamento svizzero è un cosiddetto «parlamento di milizia»: pur dedicando molto tempo al mandato parlamentare, la maggior parte dei deputati è anche attiva professionalmente. Visto l'elevato carico di lavoro che ne risulta, periodicamente c'è chi si interroga sul sistema di milizia e – anche a causa dell'aumento degli oggetti e della loro crescente complessità – chiede di passare a un parlamento di professionisti. Le voci contrarie a un cambiamento in questo senso controbattono che i parlamentari a tempo parziale sono più vicini al Popolo e grazie alle loro esperienze professionali possono apportare valide conoscenze al dibattito.

I parlamentari trascorrono molte giornate a Berna. Oltre alla presenza a Berna durante le sessioni, vanno considerati anche i giorni di riunione delle commissioni. I membri del Consiglio nazionale partecipano a una o due commissioni mentre quelli del Consiglio degli Stati a tre o quattro. Ciò si traduce in 30–50 giornate supplementari di presenza a Berna per i primi e in 40–70 giornate supplementari di presenza nella capitale federale per i secondi.

Varietà professionale

Circa il 18 per cento dei consiglieri nazionali e il 40 per cento dei consiglieri agli Stati si definiscono politici di professione, ma la maggioranza dei parlamentari esercita un'ulteriore attività accanto a quella politica. Il ventaglio professionale dei parlamentari è molto ampio e spazia dal medico all'artigiano, dall'imprenditore al presidente di federazione, includendo però anche contadini, banchieri e politici attivi a livello comunale.

Reddito fisso

Il regolamento prevede le seguenti indennità per i parlamentari:

- retribuzione annua per l'attività preparatoria delle sessioni: 26 000 franchi
- diaria per i giorni di presenza nel Consiglio e nelle commissioni: 440 franchi
- indennità annua per spese di personale e di materiale: 33 000 franchi

A questi importi si aggiungono indennità per pasti, viaggi e pernottamenti, cassa pensioni e indennità complementari per la presidenza delle Camere e la presidenza delle commissioni. Parte di queste indennità è esentasse.

A dipendenza del numero di giornate di presenza e delle funzioni, fra onorari e indennità spese ogni parlamentare percepisce complessivamente da 130 000 a 150 000 franchi all'anno.

I SERVIZI DEL PARLAMENTO

Dall'assistenza informatica ai lavori prima e dopo le sedute delle commissioni: i Servizi del Parlamento assistono su tutti i fronti i parlamentari nello svolgimento dei loro compiti. Conformemente al principio della separazione dei poteri sono subordinati al Parlamento e sono indipendenti dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale.

Per i neoeletti l'inizio dell'attività parlamentare può essere paragonata all'inizio in un nuovo posto di lavoro: si fanno molte domande, si è sommersi dalle informazioni, si è spinti a buttarsi a capofitto nel lavoro ma prima bisogna familiarizzare con i meccanismi del Parlamento. Ad ogni cambio di legislatura i 314 collaboratori dei Servizi del Parlamento – per un totale di 217 impieghi a tempo pieno – sono quindi particolarmente sollecitati.

Durante le sessioni delle Camere diverse unità dei Servizi del Parlamento sono impiegate su tutta una serie di fronti: dalle ricezioni ai banchi dei Presidenti, dalle postazioni di lavoro dei parlamentari sino al ristorante, dalla più piccola alla più grande delle sale riunioni – in primo piano e dietro le quinte.

I dibattiti vengono elaborati per la trascrizione e pubblicati nel Bollettino ufficiale già durante le sedute. Nel giro di un'ora gli interventi orali e i risultati delle votazioni possono quindi essere consultati su www.parlamento.ch.

Una gamma variegata di prestazioni

Fra una sessione e l'altra l'attività è meno frenetica, ma anche in questi periodi ci sono spesso delle riunioni. Le sedute delle commissioni sono preparate dalle rispettive segreterie, affiancate dagli uscieri. Affinché i membri delle commissioni possano familiarizzarsi con tutta la varietà di argomenti e settori specifici, vengono messi a loro disposizione i documenti necessari, ossia rapporti degli Uffici federali, articoli di giornale o della stampa specializzata e i verbali delle riunioni precedenti. I parlamentari possono ottenere le informazioni dai Servizi del Parlamento ma possono anche documentarsi per conto proprio per approfondire determinati aspetti o per preparare contatti nel Paese o all'estero.

I Servizi del Parlamento hanno inoltre il compito di redigere comunicati stampa, organizzare conferenze stampa, organizzare i viaggi delle delegazioni svizzere all'estero e, inversamente, preparare la visita di delegazioni estere al Parlamento svizzero. Anche da questo punto di vista i Servizi del Parlamento assistono i parlamentari prestando consulenza e assistenza.

Informazioni online in tutte le lingue ufficiali

I membri del Parlamento trovano praticamente tutti i documenti di cui necessitano in Internet. Possono quindi richiedere un computer portatile o perlomeno il codice per registrarsi nel sistema del Parlamento. Un gruppo di informatici e di specialisti web è competente per la gestione e manutenzione di tutta la struttura informatica dei Servizi del Parlamento e delle Segreterie dei gruppi. Anche la pagina web del Parlamento deve essere costantemente aggiornata, affinché i cittadini interessati possano richiedere online informazioni sugli oggetti, sui membri del Parlamento ma anche sulle manifestazioni in programma. Durante le sessioni i dibattiti sono inoltre trasmessi in streaming via Internet.

I membri del Parlamento si esprimono nella loro lingua sia nelle commissioni sia nella Camera plenaria. Durante le sessioni del Consiglio nazionale il Servizio di interpretariato assicura la traduzione simultanea degli interventi nelle tre lingue ufficiali tedesco, francese e italiano. La maggior parte dei documenti viene tradotta nelle lingue ufficiali.

La popolazione può seguire il lavoro dei suoi rappresentanti non soltanto nei media o in Internet ma anche dal vivo, prendendo posto in tribuna. I membri del Parlamento accolgono a Palazzo federale visitatori singoli o gruppi. Per saperne di più su Palazzo federale è inoltre possibile partecipare a una visita guidata.

A Palazzo federale circolano molte e varieghe categorie di persone: i membri del Parlamento, i rappresentanti di gruppi di interesse e dei media, i rappresentanti dell'Amministrazione e i visitatori. Questo andirivieni rende in una certa misura necessari una serie di accorgimenti architettonici e la presenza di personale addetto alla sicurezza. Inoltre l'edificio richiede manutenzione. Tutto ciò che avviene in primo piano ed è visibile non sarebbe possibile senza il lavoro di chi opera dietro le quinte: senza che i cestini traboccanti di carta vengano vuotati, senza che in inverno si accendano i riscaldamenti, senza che sia possibile trovare un caffè...



Servizi del Parlamento

Segretario generale: **Philippe Schwab**

www.parlamento.ch

Dal discorso orale al documento scritto

IL BOLLETTINO UFFICIALE

Il processo legislativo vero e proprio in seno alle Camere è preceduto da molte discussioni e spesso da lunghi dibattiti. Per capire in seguito come sono state prese le decisioni del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, le deliberazioni sono trascritte parola per parola nel Bollettino ufficiale. Durante le sessioni il testo dei dibattiti è pubblicato in Internet in tempi rapidissimi: il verbale delle sedute è così disponibile online al più tardi entro fine giornata.

Dato che la formulazione orale e quella scritta sono diverse, i redattori del Bollettino ufficiale sono tenuti ad apportare modifiche stilistiche ai testi che trascrivono. Inoltre verificano l'esattezza delle cifre e degli importi menzionati e, per garantire che tutte le informazioni siano corrette, consultano i messaggi del Consiglio federale e altri documenti. La trascrizione è pubblicata sul sito del Bollettino ufficiale non appena il testo è validato. Lo stesso giorno ogni testo è riveduto da un altro redattore garantendo in tal modo, oltre al controllo dell'ortografia e della punteggiatura, che l'omogeneità stilistica sia per quanto possibile elevata.

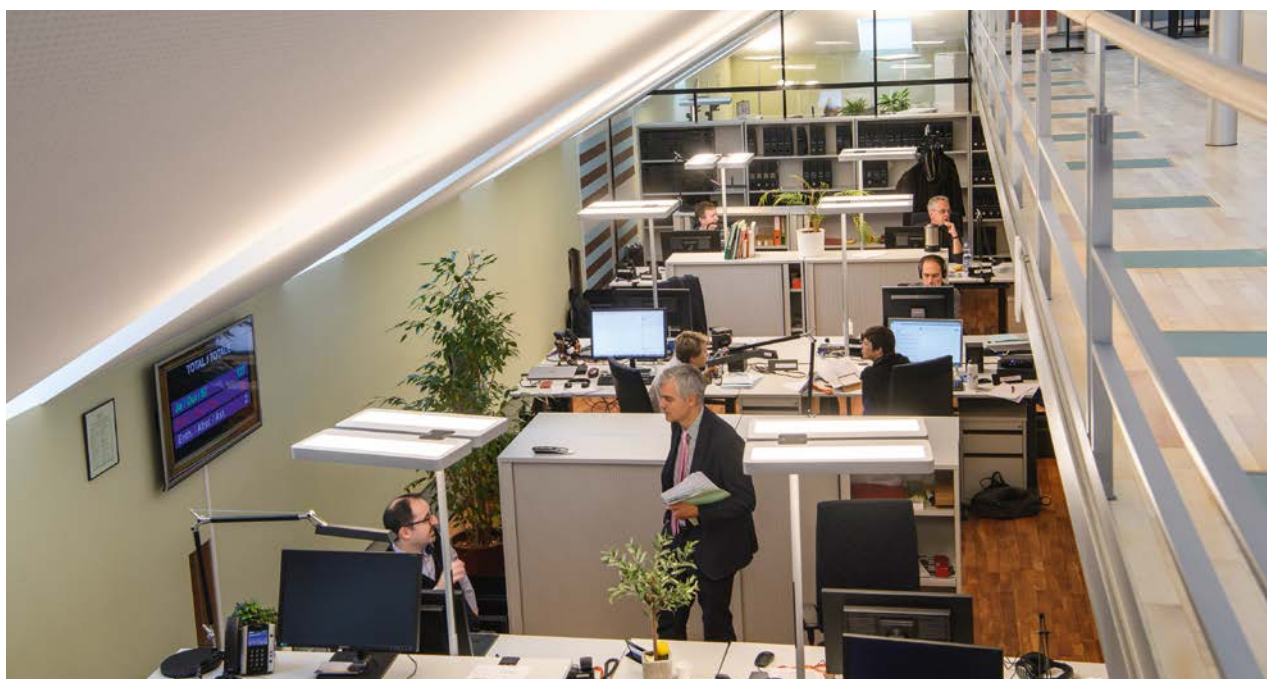
Durante le sessioni una ventina di redattori con formazione specifica sono incaricati di trascrivere gli interventi pronunciati oralmente. Sette redattori si occupano del francese, due dell'italiano e gli altri del tedesco.

Il Bollettino ufficiale è parte dei lavori preparatori che accompagnano il processo legislativo. Deve quindi soddisfare le esigenze più elevate in materia di precisione anche se i redattori lavorano in condizioni di forte pressione. Oltre ai deputati e alle commissioni parlamentari, anche i giornalisti – nonché tutti i cittadini – possono consultare in qualsiasi momento il Bollettino ufficiale su carta, computer, tablet o smartphone.



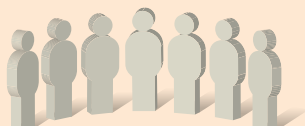
Film «Bollettino ufficiale – Verbali del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati»
www.parlamento.ch > Attività parlamentare >
Spiegazioni riguardanti il Bollettino ufficiale > Film

La redazione del Bollettino ufficiale vista dall'alto



LA GENESI DI UNA NUOVA LEGGE

CONSIGLIO FEDERALE E AMMINISTRAZIONE



Postulato, consultazione, messaggio

Nel febbraio 2009 la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT) chiede al Consiglio federale mediante un **postulato** di redigere un rapporto che illustri e valuti alternative all'attuale canone radiotelevisivo. All'origine di tale postulato vi sono i crescenti problemi posti dall'apparecchio di ricezione radiotelevisiva quale criterio di riferimento per il versamento del canone. Dopo la presentazione del rapporto da parte del Consiglio federale, la CTT-N esige dallo stesso l'elaborazione di un disegno per un nuovo sistema di canone radiotelevisivo.

Il competente **Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)** elabora una corrispondente modifica di legge e la sottopone a **consultazione** dal 9 maggio al 29 agosto 2012. Il 29 maggio 2013 il Consiglio federale approva il **messaggio concernente la modifica della legge sulla radiotelevisione (LRTV)**.

Esame preliminare, disegno (CTT)

Le presidenze del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati assegnano l'oggetto al Consiglio nazionale quale Camera prioritaria. La **CTT-N** esamina a titolo preliminare il disegno e invita le cerchie interessate a un'audizione. Con 16 voti contro 6 ne decide l'entrata in materia. Nella deliberazione di dettaglio la Commissione si allinea essenzialmente al disegno del Consiglio federale e il 21 ottobre 2013 si esprime, con 14 voti contro 10, contro la possibilità di esenzione dal canone per le economie domestiche che non sono in possesso di un apparecchio di ricezione (opting out). Nella votazione sul complesso il progetto viene accolto con 14 voti contro 7 e 3 astensioni.

Commissione

1ª trattazione

Il 12 marzo 2014 il **Consiglio nazionale** si china sull'oggetto in un dibattito durato quasi sette ore. L'interrogativo inerente alla possibilità di esentare dalla tassa le economie domestiche senza apparecchi di ricezione solleva un'ampia discussione. La Camera accoglie in via di compromesso una proposta di minoranza della CTT-N, secondo cui le economie domestiche sprovviste di apparecchi di ricezione possono essere esentate dal nuovo canone durante i primi cinque anni di riscossione dall'introduzione della nuova tassa. Anche la domanda relativa all'assoggettamento o meno delle imprese al canone solleva opinioni contrastanti. Il Consiglio nazionale respinge di stretta misura (con 93 voti contro 92) una proposta che chiede un'esenzione totale dal canone per le ditte.

Appianamento delle divergenze

Nell'**appianamento delle divergenze** l'oggetto viene dapprima sottoposto nuovamente alla Commissione del Consiglio nazionale che, in questa fase, delibera esclusivamente le disposizioni controverse. Con 14 voti contro 9, la CTT-N propone alla sua Camera di mantenere la possibilità di un opting out limitato a cinque anni per le economie domestiche. Su quattro altri punti essa condivide invece le proposte del Consiglio degli Stati.

Commissione

Esame preliminare, disegno (CTT)

Riunitasi il 1° aprile 2014, la **CTT del Consiglio degli Stati** decide senza voti contrari di entrare in materia sul progetto. Allineandosi al disegno del Consiglio federale, la Commissione propone, con 12 voti contro 1, di stralciare la disposizione integrata dal Consiglio nazionale, che prevedeva un opting out limitato a un periodo di cinque anni. Il disegno viene accolto nella votazione sul complesso con 10 voti contro 1 e 1 astensione.

Commissione

1ª trattazione

Il 19 giugno 2014 il **Consiglio degli Stati** decide all'unanimità di entrare in materia sul disegno. Nel corso di un dibattito di quattro ore, la Camera alta si allinea in maggioranza alla decisione del Consiglio nazionale, pur apportando talune modifiche al disegno. Il Consiglio degli Stati accoglie in tal modo senza voti contrari le proposte della sua Commissione incaricata dell'esame preliminare e respinge le eccezioni all'obbligo del canone per le economie domestiche. Il Consiglio degli Stati chiede inoltre di aumentare la quota di partecipazione al canone destinata alle emittenti private e, con 28 voti contro 14, segue una minoranza della Commissione e fissa tale quota al 4-6 per cento del provento complessivo del canone radiotelevisivo.

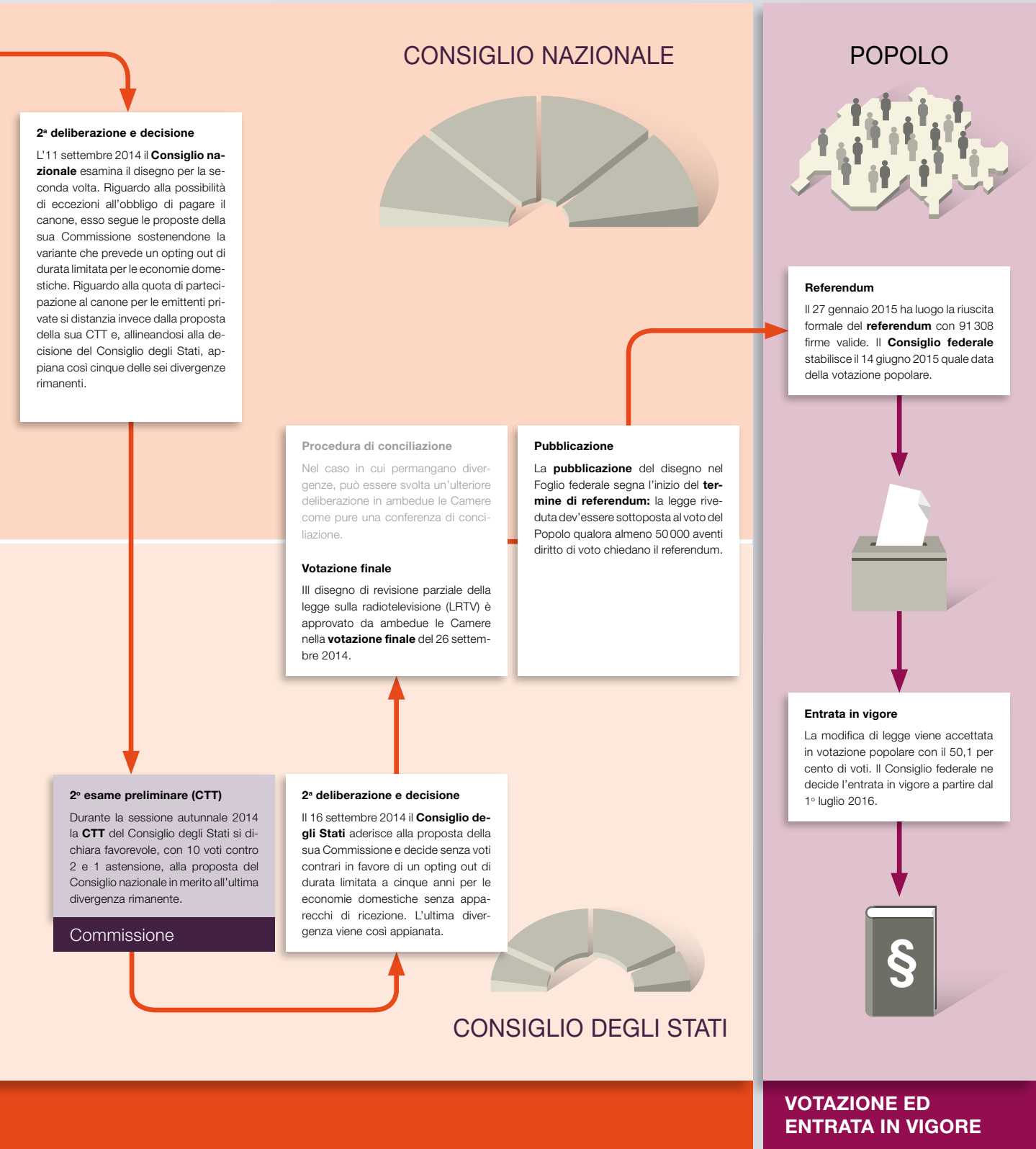
AVVIO

FASE PARLAMENTARE

La genesi di una legge è un processo complesso e spesso molto lungo che dura almeno un anno ma nei casi estremi può richiedere più di dieci anni.

Il seguente esempio illustra la revisione parziale della legge sulla radiotelevisione (LRTV).

Il processo inizia nel 2009 e termina con l'entrata in vigore della modifica di legge il 1° luglio 2016.



IL PALAZZO DEL PARLAMENTO

Costruzione a tappe

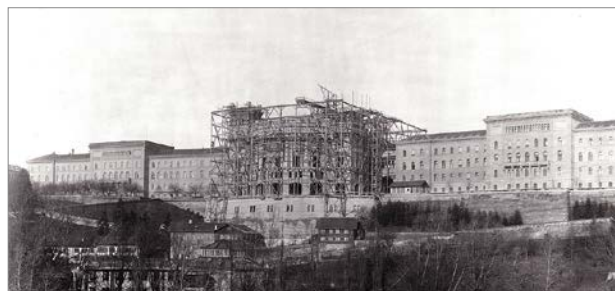
Sede del Parlamento e del Governo svizzero, Palazzo federale è considerato una delle opere architettoniche storiche più importanti del nostro Paese e si compone di tre parti collegate fra loro da passerelle: l'ala Ovest, il Palazzo del Parlamento e l'ala Est. Diversamente dalla maggior parte dei Paesi con un sistema bicamerale, entrambe le Camere sono riunite sotto lo stesso tetto.

Il 28 novembre 1848, al primo turno di scrutinio, l'Assemblea federale designava Berna capitale federale e quindi sede delle rispettive autorità. Dato che sul territorio non c'era un edificio adeguato ad ospitare il Governo, il Parlamento e l'Amministrazione, si trovarono soluzioni provvisorie. Al Consiglio federale fu assegnato l'Erlacherhof nella Junkerngasse; il Consiglio nazionale si riuniva invece nella sala concerti – costruita nel 1821 e denominata «Casino» – e all'occorrenza nel Municipio cittadino, mentre il Consiglio degli Stati presso il Rathaus zum Äusseren Stand nella Zeughausgasse. Al Tribunale federale e all'Amministrazione federale furono attribuiti diversi edifici nel centro storico.

Nel febbraio 1849 le autorità cittadine furono incaricate dal Consiglio federale di trovare un'ubicazione idonea per un edificio centrale che comprendesse le sale per ambedue le Camere federali, i locali destinati al Consiglio federale, 96 uffici e l'appartamento del cancelliere della Confederazione. Fra le varie proposte pervenute, il Consiglio federale optò per l'area della falegnameria cittadina (Holzwerkshof) vicino al Casino. L'8 aprile 1850 il Consiglio comunale indisse una gara d'appalto per designare l'architetto del «Municipio federale», da edificare al margine sud del centro storico, sul bordo delle pendici sopra il fiume Aar.

Nel 1852 iniziò la costruzione dell'attuale ala Ovest, che comprendeva anche la sala del Consiglio nazionale e quella del Consiglio degli Stati. Dopo quasi cinque anni di costruzione, il 5 giugno 1857 si svolse la cerimonia di consegna. Nel 1884 l'edificio venne completato con la costruzione simmetrica dell'ala Est.

Fra il 1894 e il 1902 venne costruito l'edificio centrale del Parlamento secondo i piani dell'architetto Hans Wilhelm Auer. L'intero complesso venne così completato nelle sue tre parti come si presenta oggi.



L'edificio del Parlamento è un'opera architettonica monumentale di rappresentanza, in stile neorinascimentale, dotata di un portico e di un'imponente cupola. I ricchi ornamenti artistici e i materiali impiegati, provenienti da tutte le parti del Paese, ne evidenziano il carattere di monumento nazionale e di vero e proprio «Palazzo della Confederazione».

L'intento dell'architetto era di rappresentare simbolicamente nel Palazzo del Parlamento tutta la Svizzera. Egli progettò quindi una serie di immagini e di simboli che condensavano tre tematiche: la storia nazionale attraverso i miti fondatori; i principi fondamentali della Costituzione e le virtù dello Stato; il pluralismo culturale, politico, geografico ed economico della Svizzera.

Palazzo federale: chi va e chi viene

Anche nell'era delle chatroom, di skype e dei social media, bisogna disporre di un luogo dove i parlamentari possano tenere riunioni e incontri ufficiali, ma anche semplicemente discutere in modo informale. Palazzo federale è anzitutto la «sala riunioni della Nazione»: oltre alle sessioni parlamentari vere e proprie che si svolgono nelle due grandi sale dei Consigli, in tutta una serie di locali di dimensioni variabili vengono organizzate ogni anno circa 2000 riunioni. Palazzo federale svolge tuttavia anche un'importante funzione rappresentativa e, non da ultimo, sociale: per la sua architettura l'edificio vuole essere un palcoscenico della politica. Le deliberazioni delle Camere sono pubbliche e attirano un folto pubblico. I politici si incontrano con gruppi di visitatori provenienti dal loro Cantone e le sale più sontuose dell'edificio servono a ricevere le delegazioni straniere. La Sala dei passi perduti e il ristorante permettono di conversare in gruppi ristretti; vi sono inoltre delle postazioni di lavoro a disposizione dei parlamentari.

Media

Dove si fa politica, ci sono anche i media. Benché nella Bundesgasse si trovi già da diverso tempo un centro media dotato delle più moderne apparecchiature, quasi ogni giorno squadre di cameramen si recano a Palazzo federale per intervistare i politici.

Lobby

Palazzo federale è frequentato anche da lobbisti che difendono in Parlamento gli interessi di associazioni, imprese o altre organizzazioni: ogni parlamentare ha il diritto di designare due persone sue ospiti che possono entrare e uscire dal Palazzo del Parlamento.



La Sala dei passi perduti: un luogo per gli accordi dell'ultima ora



L'atrio della cupola è arricchito da molti elementi simbolici

L'esecutivo

IL GOVERNO

GOVERNO



Il Consiglio federale 40

L'Amministrazione federale 42

I dipartimenti 44

La Cancelleria federale 72



I sette membri del Consiglio federale e il cancelliere della Confederazione sono eletti dal Parlamento per un periodo di quattro anni.

Un Governo collegiale

IL CONSIGLIO FEDERALE

Doris Leuthard



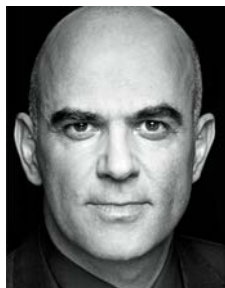
Presidente della Confederazione

Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
Consigliera federale dal 2006

Partito:

PPD

Alain Berset



Vicepresidente del Consiglio federale

Capo del Dipartimento federale dell'interno
Consigliere federale dal 2012

Partito:

PS

Ueli Maurer



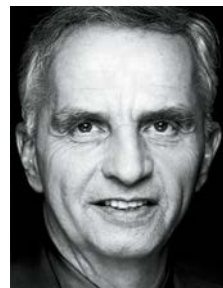
Capo del Dipartimento federale delle finanze

Consigliere federale dal 2009

Partito:

UDC

Didier Burkhalter



Capo del Dipartimento federale degli affari esteri

Consigliere federale dal 2009

Partito:

PLR

Simonetta Sommaruga



Capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia
Consigliera federale dal 2010

Partito:

PS

Johann N. Schneider-Ammann



Capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
Consigliere federale dal 2010

Partito:

PLR

Guy Parmelin



Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
Consigliere federale dal 2016

Partito:

UDC

Walter Thurnherr



Cancelliere della Confederazione dal 2016

Partito:

PPD

Sette membri a pari titolo

Il Consiglio federale è il Governo della Svizzera. Nel 2015 l'Assemblea federale plenaria (Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati) ha eletto cinque uomini e due donne per un mandato della durata di quattro anni. Il presidente della Confederazione è ritenuto «primus inter pares», ovvero

primo fra pari, dirige le sedute del Consiglio federale e rappresenta il Governo verso l'esterno. Nel 2017 questa carica sarà ricoperta dalla consigliera federale Doris Leuthard. Il cancelliere della Confederazione è il capo dello stato maggiore del Consiglio federale.

Dirigere gli affari governativi

Il Consiglio federale è responsabile dell'attività del Governo. Ogni membro del Consiglio federale è a capo di un dipartimento dell'Amministrazione federale.

Il Consiglio federale, che tratta in totale tra i 2000 e i 2500 oggetti all'anno, si riunisce ogni settimana per una seduta ordinaria. I dossier particolarmente complessi vengono approfonditi in sedute di clausura. I sette dipartimenti e la Cancelleria federale lo assistono nella preparazione dei dossier.

Il Consiglio federale pianifica e coordina l'attività del Governo definendo a questo scopo strategie e obiettivi in base ai quali elabora poi disegni di legge. Durante la procedura di consultazione raccoglie l'opinione di ampie cerchie della popolazione e del mondo economico. Successivamente trasmette i disegni al Parlamento per la fase di deliberazione. Durante le discussioni del Parlamento i consiglieri federali difendono gli oggetti dei loro dipartimenti.

Il Consiglio federale gestisce le finanze della Confederazione mediante il preventivo e il consuntivo. Le decisioni conclusive in merito spettano al Parlamento.

Consenso e collegialità

I membri dell'Esecutivo provengono da diversi Cantoni e attualmente appartengono a quattro partiti politici. Quattro membri provengono dalla Svizzera tedesca, tre dalla Svizzera francese. La Svizzera italiana è stata rappresentata l'ultima volta in Consiglio federale nel periodo 1986–1999.

Il Consiglio federale decide in quanto autorità collegiale: i suoi membri cercano di raggiungere il consenso in modo che la loro politica rispecchi il volere della maggioranza. Nei confronti dell'esterno i consiglieri federali difendono la posizione del Collegio, anche se questa non coincide con quella del loro partito di appartenenza o con la loro opinione personale (principio di collegialità). A differenza dei sistemi in vigore all'estero in Svizzera non c'è una netta divisione tra Governo e opposizione.



Il canale video del Consiglio federale svizzero:
www.admin.ch

Da un Governo monopartitico a uno pluripartitico

- 1848

Il Consiglio federale è composto di sette liberali (oggi PLR.I Liberali). Questo partito ha governato da solo per 43 anni.
- 1891

Entra in Governo il primo membro dei cattolici conservatori e nel 1919 il secondo (oggi PPD).
- 1929

L'Assemblea federale plenaria elegge in Consiglio federale un membro del partito dei contadini, degli artigiani e dei borghesi (oggi UDC).
- 1943

Entra in Governo il primo socialdemocratico (PS) e nel 1951 il secondo.
- 1959

I quattro partiti maggioritari convengono di formare un Governo composto secondo la cosiddetta «formula magica»: 2 PLR, 2 PPD, 2 PS, 1 UDC. Questa ripartizione rimane invariata per 44 anni.
- 2003

In occasione dell'elezione del Consiglio federale l'UDC conquista un secondo seggio a scapito del PPD.
- 2008

I due rappresentanti dell'UDC lasciano il loro partito e aderiscono al neocostituito Partito borghese-democratico svizzero (PBD).
- 2009

Dopo il ritiro del rappresentante del PBD, viene eletto un membro dell'UDC. Il Governo è ora composto di 2 PLR, 2 PS, 1 UDC, 1 PBD e 1 PPD.
- 2015

La rappresentante del PBD si ritira. L'Assemblea federale plenaria elegge al suo posto un rappresentante dell'UDC. La ripartizione attuale è la seguente: 2 PLR, 2 PS, 2 UDC, 1 PPD.

Organizzazione

L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE

DFAE Dipartimento federale degli affari esteri Didier Burkhalter Capo del Dipartimento	DFI Dipartimento federale dell'interno Alain Berset Capo del Dipartimento	DFGP Dipartimento federale di giustizia e polizia Simonetta Sommaruga Capo del Dipartimento	DDPS Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport Guy Parmelin Capo del Dipartimento
Segreteria generale SG-DFAE	Segreteria generale SG-DFI	Segreteria generale SG-DFGP	Segreteria generale SG-DDPS
Segreteria di Stato	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU	Segreteria di Stato della migrazione SEM	Ufficio dell'uditore in capo
Direzione politica DP	Ufficio federale della cultura UFC	Ufficio federale di giustizia UFG	Servizio delle attività informative della Confederazione SIC
Direzione degli affari europei DAE	Archivio federale svizzero AFS	Ufficio federale di polizia fedpol	Aggruppamento Difesa
Direzione del diritto internazionale pubblico DDIP	Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera	Istituto federale della proprietà intellettuale IPI	Ufficio federale dell'armamento armasuisse
Direzione consolare DC	Ufficio federale della sanità pubblica UFSP	Istituto federale di metrologia METAS	Ufficio federale di topografia swisstopo
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV	Istituto svizzero di diritto comparato ISDC	Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP
Direzione delle risorse DR	Ufficio federale di statistica UST	Autorità di sorveglianza dei revisori ASR	Ufficio federale dello sport UFSPO
	Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS	Commissione federale delle case da gioco CFCG	
	Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic	Commissione federale della migrazione CFM	
	Museo nazionale svizzero MNS	Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini CAF	
	Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia	Commissione nazionale per la prevenzione della tortura CNPT	
		Commissione peritale indipendente per l'analisi scientifica degli incidenti amministrativi CPI	



DFF Dipartimento federale delle finanze Ueli Maurer Capo del Dipartimento	DEFR Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca Johann N. Schneider-Ammann Capo del Dipartimento	DATEC Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni Doris Leuthard Capo del Dipartimento	CaF Cancelleria federale Walter Thurnherr Cancelliere della Confederazione
Segreteria generale SG-DFF	Segreteria generale SG-DEFR	Segreteria generale SG-DATEC	Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza IFPDT
Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI	Segreteria di Stato dell'economia SECO	Ufficio federale dei trasporti UFT	
Amministrazione federale delle finanze AFF	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI	Ufficio federale dell'aviazione civile UFAC	
Ufficio federale del personale UPPER	Ufficio federale dell'agricoltura UFAG	Ufficio federale dell'energia UFE	
Amministrazione federale delle contribuzioni AFC	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE	Ufficio federale delle strade USTRA	
Amministrazione federale delle dogane AFD	Ufficio federale delle abitazioni UFAB	Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM	
Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT	Sorveglianza dei prezzi SPR	Ufficio federale dell'ambiente UFAM	
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL	Commissione della concorrenza COMCO	Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE	
Organo direzione informatica della Confederazione ODIC	Settore dei Politecnici federali PF	Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN	
Regia federale degli alcool RFA	Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP		
Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA	Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI		
Controllo federale delle finanze CDF			
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA			

Le organizzazioni evidenziate in bianco sono ampiamente autonome.





Creare prospettive: tre future panettiere della Slovacchia che hanno terminato una formazione professionale orientata alla pratica con il sostegno della Svizzera.



Il capo del DFAE è Didier Burkhalter, consigliere federale dal 2009. In precedenza alla guida del DFI, nel 2012 è passato al DFAE.

In Svizzera, la politica interna e la politica estera sono strettamente correlate; la cultura politica nazionale costituisce un importante punto di riferimento per la strategia di politica estera. La Svizzera si impegna su scala mondiale a favore della democrazia e dello Stato di diritto, del dialogo e della cultura del compromesso, dell'inclusione e della condivisione del potere, nonché dei diritti umani e dei principi umanitari.

La Svizzera contribuisce a offrire prospettive ai giovani nel loro Paese.

Creare prospettive, promuovendo lo sviluppo e la pace

La Svizzera si adopera per un mondo senza povertà e per uno sviluppo sostenibile. Offrire una formazione professionale, di alto livello e orientata al mercato, ai giovani nei Paesi in via di sviluppo costituisce una delle numerose misure con cui persegue questi obiettivi. Le nuove generazioni possono così contribuire allo sviluppo economico e politico del loro Paese e avere prospettive per il futuro. In questo modo, si riducono anche la pressione migratoria e l'attrattiva dell'estremismo. In oltre 20 Paesi, già più di 300 000 persone hanno beneficiato delle collaborazioni avviate dalla Svizzera con le autorità e il settore privato nell'ambito della cooperazione internazionale in materia di formazione professionale. Vista l'incertezza del quadro geopolitico mondiale, la Svizzera intensifica ulterior-

mente il suo impegno per promuovere la pace, la sicurezza e i diritti umani.

Rafforzare le relazioni con i Paesi limitrofi e con l'UE

La Svizzera, situata nel cuore dell'Europa, condivide i valori democratici fondamentali dei suoi partner europei, con i quali coltiva stretti legami sul piano politico, economico e culturale. Per la politica estera svizzera, la cura e lo sviluppo dei rapporti con i Paesi confinanti e l'Unione europea (UE) assume pertanto un'importanza cruciale.

Consolidare le relazioni con i partner mondiali

Quale Paese orientato all'esportazione, la Svizzera deve mantenere rapporti amichevoli e stabili con il resto del mondo e per questo cerca costantemente di ampliare e approfondire la propria rete di legami internazionali. Con Stati Uniti, Giappone, Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica e Turchia intrattiene partenariati strategici. Nell'Europa sudorientale e orientale, in Asia centrale, nella regione Asia-Pacifico, nelle Americhe, in Africa e nel Vicino e Medio Oriente, la Svizzera persegue vari obiettivi che riguardano la politica, la sicurezza, l'economia, l'ambiente e i flussi migratori. La Svizzera vuole contribuire alla soluzione dei problemi globali e difendere i suoi interessi e valori.

GOVERNO

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Su mandato del Consiglio federale, il DFAE coordina e definisce la politica estera della Svizzera, ne tutela gli interessi e ne promuove i valori, basandosi sui principi di universalità, neutralità e dello Stato di diritto e svolgendo le sue attività in modo solidale e responsabile. Il DFAE gestisce all'estero una rete di circa 170 rappresentanze e 204 rappresentanze onorarie.

Spese 2015	3,17 miliardi
Posti a tempo pieno 2015	5537

www.dfae.admin.ch



Segreteria generale SG-DFAE

Segretario generale: **Benno Bättig**
www.dfae.admin.ch

La Segreteria generale coordina gli affari per il Parlamento e il Consiglio federale, promuove le pari opportunità nel DFAE, le questioni globali di genere e i diritti delle donne, è responsabile del coordinamento del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi del Dipartimento, della comunicazione interna ed esterna e vigila sulla gestione degli affari delle rappresentanze svizzere all'estero. Fanno parte della SG anche Presenza Svizzera (PRS) e il Servizio storico.

Segreteria di Stato

Segretaria di Stato: **Pascale Baeriswyl**

La Segreteria di Stato coadiuva il capo del Dipartimento nello sviluppo e nella pianificazione della politica estera. La Segreteria di Stato è responsabile delle relazioni della Svizzera con gli altri Stati, con l'UE e con le organizzazioni internazionali nonché della politica di sicurezza, di pace, dei diritti umani e umanitaria.

Sono integrati nella Segreteria di Stato il Protocollo e il Centro di gestione delle crisi (KMZ). Il Protocollo si occupa di tutti gli aspetti riguardanti il protocollo e il cerimoniale, organizza le visite ufficiali e gestisce i privilegi e le immunità del corpo diplomatico. Il KMZ pubblica i consigli di viaggio (www.dfae.admin.ch/consigli-di-viaggio) e coordina le misure per prevenire e gestire le crisi e le situazioni d'emergenza che colpiscono i cittadini svizzeri all'estero (conflitti armati, agitazioni politiche, incidenti, catastrofi naturali, attentati e rapimenti).

Direzione politica DP

Direttrice: **Segretaria di Stato Pascale Baeriswyl**

La Direzione politica monitora e analizza la situazione politica a livello mondiale e tutela gli interessi della Svizzera all'estero. Alla DP sono subordinate nove divisioni politiche e le rappresentanze all'estero.

Le divisioni geografiche curano le relazioni bilaterali con gli Stati della rispettiva area di riferimento: la Divisione Nazioni Unite e organizzazioni internazionali rappresenta la Svizzera in seno a tali organizzazioni, la Divisione Sicurezza umana si occupa della promozione civile della pace, dei diritti umani, della politica migratoria estera e della politica umanitaria, la Divisione Politiche estere settoriali tratta le questioni riguardanti l'economia, l'ambiente, i trasporti, l'energia, la salute, l'istruzione e la scienza e la Divisione Politica di sicurezza è responsabile della sicurezza internazionale.

46

La Confederazione in breve 2017 | Il Governo | DFAE



Direzione degli affari europei DAE

Direttore: **Henri Gétaz**
www.dfae.admin.ch/dea

La Direzione degli affari europei è il centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni attinenti alla politica europea. Conduce i negoziati con l'Unione europea (UE) in collaborazione con i servizi specializzati competenti, coordina la politica europea della Svizzera, prepara le decisioni del Consiglio federale, monitora e analizza gli sviluppi dell'UE e del diritto europeo, nonché le relative conseguenze per la Svizzera. La DEA ha inoltre il compito di informare l'opinione pubblica sulla politica europea della Svizzera e sull'integrazione europea in generale.



Direzione del diritto internazionale pubblico DDIP

Direttore: **Roberto Balzaretto**

La Direzione del diritto internazionale pubblico tutela i diritti e gli interessi della Svizzera che derivano dal diritto internazionale. Partecipa alla conclusione di trattati internazionali, cura gli aspetti giuridici legati alla neutralità della Svizzera, ai diritti umani e alle Convenzioni di Ginevra. Nella DDIP è integrato l'Ufficio svizzero della navigazione marittima.



Direzione consolare DC

Direttore: **Jürg Burri**

La Direzione consolare, in quanto «sportello unico», provvede, insieme alle rappresentanze, affinché i servizi consolari nel mondo intero siano efficienti e attenti delle esigenze dei cittadini che vi fanno ricorso. Quale interlocutore centrale dell'Amministrazione federale per le questioni riguardanti gli Svizzeri all'estero, coordina le attività di aiuto nel caso in cui cittadini svizzeri si trovino in una situazione di emergenza all'estero. L'Helpline DFAE (+41 (0)800 24-7-365) fornisce informazioni 24 ore su 24. La DC gestisce anche, insieme alle rappresentanze, il rilascio di visti all'estero.



Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Direttore: **Manuel Sager**
www.dfae.admin.ch/dsc

Alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione compete il coordinamento generale della cooperazione allo sviluppo, della cooperazione con i Paesi dell'Europa dell'Est e dell'aiuto umanitario della Confederazione. La DSC combatte la povertà nei Paesi del Sud e dell'Est, fornisce supporto alle vittime di crisi e di conflitti e, in collaborazione con il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA), presta aiuto d'emergenza e alla ricostruzione in seguito a catastrofi naturali e conflitti violenti.



Direzione delle risorse DR

Direttore: **Jacques Pitteloud**

La Direzione delle risorse amministra e gestisce le risorse umane, finanziarie e informatiche del DFAE, assicurandone un impiego efficiente. Quale centro di competenza del Dipartimento per le questioni relative alle risorse, la DR fornisce prestazioni sia alla Centrale del DFAE di Berna, sia alla rete mondiale delle rappresentanze svizzere all'estero, di cui assicura la gestione. Nella DR è integrata anche la Centrale viaggi della Confederazione, centro di competenza per le questioni relative ai viaggi di tutta l'Amministrazione federale.

Dipartimento federale dell'interno

DFI





Il DFI si occupa della formazione professionale e opera a favore delle pari opportunità dei giovani disabili con l'intento di facilitare la loro integrazione nel mondo del lavoro.



Il capo del DFI è Alain Berset, consigliere federale dal 2012.

Il Dipartimento federale dell'interno (DFI) si occupa di numerosi temi che riguardano la vita quotidiana della popolazione residente in Svizzera, come la previdenza per la vecchiaia, la salute o la cultura. Questi settori sono chiamati ad affrontare in futuro importanti sfide sociali.

La riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 mira a mantenere invariato il livello delle rendite.

Per un pensionamento più flessibile

Il sistema previdenziale della Svizzera è fortemente sollecitato sia perché la generazione del baby-boom sta per raggiungere l'età di pensionamento sia perché da anni nella previdenza professionale i rendimenti degli investimenti patrimoniali sono troppo bassi. Per questi motivi, il Consiglio federale ha approvato la riforma Previdenza per la vecchiaia 2020, che prevede un pacchetto di soluzioni globale e trasparente in cui il primo e il secondo pilastro sono riformati contemporaneamente. L'obiettivo principale è di mantenere invariato il livello delle rendite. La riforma fissa l'età di pensionamento a 65 anni per tutti ma con la possibilità di un ritiro più flessibile dalla vita lavorativa (fra 62 e 70 anni).

Qualità delle cure

Nonostante il numero crescente di malati cronici, il sistema sanitario svizzero resta ancora troppo focalizzato sulla cura della malattia in fase acuta. È quindi necessario tenere conto maggiormente di questa evoluzione e migliorare la trasparenza e la gestione strategica. Il Consiglio federale ha perciò approvato la strategia Sanità2020 volta a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, frenare l'esplosione dei costi della salute e garantire a tutti i cittadini un facile accesso alle cure mediche di base. Al centro di questa strategia vi sono le persone e il loro benessere.

Favorire la partecipazione alla vita culturale

La nostra cultura e la creazione culturale sono confrontate con profondi mutamenti nella società, come la globalizzazione, la digitalizzazione o l'individualizzazione. Per poterli affrontare al meglio, il messaggio sulla cultura 2016–2020 stabilisce tre assi d'azione principali, finalizzati a incrementare il più possibile la partecipazione alla vita culturale, rafforzare la coesione sociale fra le diverse comunità linguistiche e culturali del Paese e promuovere la creatività e l'innovazione.

Dipartimento federale dell'interno DFI

Il DFI è un dipartimento al centro della vita quotidiana. Nel suo settore di competenza rientrano l'AVS e il secondo pilastro, le assicurazioni contro le malattie, gli infortuni e l'invalidità, la sicurezza farmacologica e alimentare e la salute animale. A questi temi si aggiungono la cultura, la politica familiare, le pari opportunità di genere e delle persone con disabilità, la lotta al razzismo, la statistica e le previsioni meteorologiche.

Spese 2015	16,87 miliardi
Posti a tempo pieno 2015	2227

www.dfi.admin.ch



Segreteria generale SG-DFI

Segretario generale: **Lukas Bruhin**
www.dfi.admin.ch

La Segreteria generale funge da cerniera tra il capodipartimento e gli uffici federali e svolge compiti di pianificazione, coordinamento, controllo e consulenza. Alla Segreteria generale sono aggregati l'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni, la segreteria della Commissione federale contro il razzismo, il Servizio per la lotta al razzismo e l'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità.



Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

Direttrice: **Sylvie Durrer**
www.parita-svizzera.ch

L'UFU ha il compito di promuovere l'uguaglianza di diritto e di fatto dei sessi. Si mobilita in particolare per la parità salariale, la conciliabilità tra lavoro e famiglia e la lotta alla violenza domestica. All'UFU è aggregata la segreteria della Commissione federale per le questioni femminili.



Ufficio federale della cultura UFC

Direttrice: **Isabelle Chassot**
www.cultura-svizzera.admin.ch

L'UFC elabora la politica culturale della Confederazione e sostiene la creazione artistica e le organizzazioni culturali. Provvede alla tutela del patrimonio culturale, dei monumenti storici e dei siti archeologici e alla promozione delle differenti comunità linguistiche e culturali. L'ente Opere d'arte frutto di spoliazioni e il servizio Trasferimento dei beni culturali sono aggregati all'UFC, che gestisce inoltre alcuni musei e le collezioni della Confederazione. Anche la Biblioteca nazionale svizzera, di cui fanno parte l'Archivio svizzero di letteratura, la Fonoteca nazionale svizzera di Lugano e il Centro Dürrenmatt di Neuchâtel, è un'unità amministrativa dell'UFC.



Archivio federale svizzero AFS

Direttore: **Andreas Kellerhals**
www.archivio-federale.ch

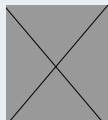
L'AFS valuta, salvaguarda, cataloga e rende accessibili i documenti di valore archivistico della Confederazione. Questo patrimonio comprende documenti originali come la Costituzione federale, atti amministrativi, fotografie, filmati, documenti sonori e banche dati.



Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera

Direttore: **Peter Binder**
www.meteosvizzera.admin.ch

In qualità di servizio meteorologico e climatologico nazionale, MeteoSvizzera mette a disposizione le informazioni di base relative a questi settori. I dati meteorologici sono rilevati da stazioni al suolo, radar, satelliti, radiosonde e altri strumenti di misurazione. MeteoSvizzera avverte le autorità e la popolazione in caso di eventi meteorologici estremi e fornisce informazioni sui cambiamenti climatici.



Ufficio federale della sanità pubblica UFSP

Direttore: **Pascal Strupler**
www.ufsp.admin.ch

Insieme ai Cantoni, l'UFSP è responsabile della sanità pubblica e della politica sanitaria. Nei suoi compiti rientrano la gestione e lo sviluppo delle assicurazioni sociali contro le malattie e gli infortuni e la vigilanza su di esse. L'UFSP conduce campagne e programmi di prevenzione finalizzati a promuovere la salute. In collaborazione con i suoi partner e su incarico del Consiglio federale, attua la strategia Sanità2020 per preparare al meglio il sistema sanitario svizzero alle sfide che lo attendono.



Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV

Direttore: **Hans Wyss**
www.usav.admin.ch

L'USAV è responsabile della sicurezza alimentare e della nutrizione, come pure della salute e della protezione degli animali e sostiene i Cantoni nei compiti esecutivi in questi ambiti. Controlla l'importazione di animali e prodotti di origine animale ed è l'autorità esecutiva della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES). Ha inoltre il compito di tutelare la popolazione da frodi e rischi sanitari legati alle derrate alimentari e agli oggetti d'uso. All'USAV è aggregato l'Istituto di virologia e di immunologia IVI.



Ufficio federale di statistica UST

Direttore: **Georges-Simon Ulrich**
www.statistica.admin.ch

L'UST è il centro di competenza nazionale della statistica pubblica e produce informazioni statistiche sullo stato e l'evoluzione della popolazione, dell'economia, della società, dell'educazione, della ricerca, dell'ambiente e del territorio. Queste informazioni sono determinanti per la formazione dell'opinione pubblica e la pianificazione e gestione dei principali settori politici.



Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Direttore: **Jürg Brechbühl**
www.ufas.admin.ch

I settori di competenza dell'UFAS comprendono l'AVS, l'assicurazione invalidità, le prestazioni complementari, la previdenza professionale (casce pensioni), le indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità e gli assegni familiari. Rientrano nel suo campo d'attività anche i settori della famiglia, dell'infanzia, della gioventù, della vecchiaia e dei rapporti intergenerazionali, nonché le questioni generali di politica sociale.



Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic

Direttore: **Jürg H. Schnetzer**
www.swissmedic.ch

Swissmedic è l'autorità svizzera di omologazione e controllo dei medicinali e dei dispositivi medici. Garantendo che sul mercato svizzero siano disponibili soltanto prodotti di alta qualità, sicuri ed efficaci, l'Istituto contribuisce in misura determinante a tutelare la salute delle persone e degli animali.



Museo nazionale svizzero MNS

Direttore: **Andreas Spillmann**
www.nationalmuseum.ch

Il MNS è l'unità amministrativa che raggruppa sotto la stessa denominazione, oltre al Centro delle collezioni di Affoltern am Albis, tre musei: il Museo nazionale di Zurigo, il Castello di Prangins e il Forum della storia svizzera di Svitto. Con oltre 840 000 oggetti d'esposizione, il MNS possiede la più grande collezione di storia culturale e di artigianato della Svizzera.



Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia

Direttrice a.i.: **Sabina Schwarzenbach**
www.prohelvetia.ch

Pro Helvetia promuove la produzione artistica in Svizzera, contribuisce a diffondere l'arte e la cultura svizzera all'estero, favorisce lo scambio tra le culture e svolge opera di mediazione culturale. Completa inoltre le attività di promozione culturale dei Cantoni e dei Comuni.

Dipartimento federale di giustizia e polizia

DFGP





Alcuni corsi offrono ai rifugiati la possibilità di studiare una lingua nazionale e di poter quindi compiere un grande passo verso l'integrazione. In questo settore la Confederazione elabora le necessarie basi giuridiche e contribuisce al finanziamento delle attività.



Il capo del DFGP è Simonetta Sommaruga, consigliera federale dal 2010.

Regolare l'immigrazione, migliorare l'integrazione

Nel febbraio 2014 il Popolo svizzero ha accolto l'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa» e da allora la sua attuazione è un argomento costante della politica svizzera. Il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di seguire i pertinenti lavori in modo tale che la Svizzera possa regolare l'immigrazione e nel contempo mantenere relazioni buone e stabili con l'Europa.

La nuova legge sull'asilo migliora anche l'integrazione.

Dopo il «sì» della popolazione alla nuova legge sull'asilo in giugno 2016, il DFGP ne sta mettendo a punto l'attuazione. Una parte è entrata in vigore già il 1° ottobre 2016 e permette ai giovani richiedenti l'asilo di frequentare una scuola. La legge accelera inoltre le procedure d'asilo, migliora l'integrazione dei rifugiati ma garantisce anche l'attuazione sistematica del rimpatrio dei richiedenti l'asilo respinti. Affinché il settore dell'asilo funzioni è necessaria una buona collaborazione con altri Paesi. A tal fine il DFGP s'impegna in Europa per una politica solidale in materia di rifugiati, mentre la Svizzera sostiene direttamente le popolazioni nelle regioni di crisi.

Lotta efficace contro il terrorismo

La Svizzera, al pari di altri Paesi, deve continuamente sviluppare strategie efficaci per contrastare il terrorismo. Il ►

DFGP assicura alla giustizia e alla polizia le leggi necessarie ai procedimenti penali. Inoltre, visto il ruolo fondamentale della prevenzione, partecipa anche ai lavori per l'elaborazione di un piano d'azione nazionale contro la radicalizzazione.

Modernizzare il diritto di famiglia e raggiungere la parità salariale

Ultimamente il diritto di famiglia è stato rivisto in più aspetti. È infatti già entrata in vigore una nuova legge sull'autorità parentale congiunta e a breve verrà introdotto un nuovo diritto d'adozione. Al centro delle nuove disposizioni vi è il bene del figlio. Anche il diritto successorio sarà rivisto al fine di tenere conto dei mutamenti intervenuti nella società. Il DFGP intende infine garantire il rispetto del mandato sulla parità salariale tra uomo e donna sancito nella Costituzione più di 30 anni fa; a tale scopo sta elaborando un progetto di legge su incarico del Consiglio federale.

GOVERNO

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

Il DFGP tratta un'ampia gamma di temi sociopolitici, quali la convivenza tra cittadini svizzeri e stranieri, l'asilo e la lotta alla criminalità. La sua sfera di competenze comprende anche il settore dello stato civile e la vigilanza sul gioco d'azzardo.

Spese 2015	2,28 miliardi
Posti a tempo pieno 2015	2410

www.dfgp.admin.ch

Segreteria generale SG-DFGP

Segretario generale: **Matthias Ramsauer**
www.dfgp.admin.ch

La SG sostiene il capodipartimento nel lavoro quotidiano e assicura l'interazione dei vari settori dipartimentali. Gestisce inoltre il settore del personale e delle finanze. Alla SG fa capo anche il Centro servizi informatici (CSI), che sviluppa e gestisce applicazioni informatiche per le autorità di giustizia, di polizia e della migrazione in tutta la Svizzera. Nel CSI è integrato il Servizio di sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (Servizio SCPT).

Segreteria di Stato della migrazione SEM

Segretario di Stato: **Mario Gattiker**
www.sem.admin.ch

La SEM regola le condizioni alle quali una persona può immigrare, vivere e lavorare in Svizzera e ottenere protezione dalla persecuzione. Insieme ai Cantoni organizza l'alloggio dei richiedenti l'asilo e il rimpatrio di chi non necessita di protezione. Coordina inoltre il lavoro integrativo e detiene la competenza federale in materia di naturalizzazione.

Ufficio federale di giustizia UFG

Direttore: **Martin Dumermuth**
www.ufg.admin.ch

L'UFG elabora atti legislativi di diritto civile, penale, costituzionale e amministrativo e offre consulenza all'Amministrazione federale in tutte le attività legislative. Esercita inoltre l'alta vigilanza in vari settori, gestisce il casellario giudiziale svizzero e quello dello stato civile e coopera con le autorità estere nel settore dell'assistenza giudiziaria. L'UFG rappresenta la Svizzera a livello internazionale presso le organizzazioni dei diritti umani a Strasburgo e presso numerose organizzazioni.

Ufficio federale di polizia fedpol

Direttrice: **Nicoletta della Valle**
www.fedpol.admin.ch

fedpol regola la cooperazione svizzera in materia di polizia a livello nazionale e internazionale e indaga nell'ambito di procedimenti penali della Confederazione su gravi forme di criminalità. Gestisce sistemi di informazione e centri di competenza nazionali e protegge persone e istituzioni su mandato della Confederazione. La sua attività verte ad esempio sulla lotta al terrorismo, al crimine organizzato o al riciclaggio di denaro. Per adempiere i suoi compiti, fedpol intrattiene stretti contatti con partner in Svizzera, in Europa e in tutto il mondo.

54

La Confederazione in breve 2017 | Il Governo | DFGP



Istituto federale della proprietà intellettuale IPI

Direttrice: **Catherine Chammartin**
www.ige.ch

L'IPI è il polo di eccellenza della Confederazione per tutte le questioni inerenti a marchi, brevetti, indicazioni di provenienza, protezione del design e diritto d'autore. Prepara la pertinente legislazione e rappresenta la Svizzera nelle organizzazioni internazionali e nei confronti di Stati terzi. Imprese e privati si rivolgono all'IPI per proteggere le proprie invenzioni e creazioni dalle imitazioni.



Commissione federale delle case da gioco CFCG

Direttore: **Jean-Marie Jordan**
www.esbk.admin.ch

In veste di autorità di vigilanza indipendente, la CFCG sorveglia le 21 case da gioco in Svizzera, assicurando che offrano giochi sicuri e trasparenti. Verifica l'adempimento degli obblighi di diligenza e l'attuazione delle misure volte a combattere il riciclaggio di denaro e a prevenire la ludopatia. Inoltre persegue il gioco d'azzardo illegale in Svizzera e preleva la tassa sulle case da gioco.



Istituto federale di metrologia METAS

Direttore: **Philippe Richard**
www.metas.ch

Il METAS crea i presupposti affinché in Svizzera le misurazioni e le verifiche si svolgano con la precisione richiesta dall'economia, dalla ricerca e dall'amministrazione. Garantisce inoltre lo svolgimento corretto e conforme al diritto delle misurazioni necessarie a tutela delle persone e dell'ambiente.



Commissione federale della migrazione CFM

Presidente: **Walter Leimgruber**
www.ekm.admin.ch

La CFM è una commissione extraparlamentare che fornisce consulenza in materia di migrazione all'indirizzo del Consiglio federale e dell'Amministrazione federale. Favorisce la coesione sociale appoggiando pertinenti progetti e pubblica studi e raccomandazioni sulla politica migratoria.



Istituto svizzero di diritto comparato ISDC

Direttrice: **Christina Schmid**
www.isdc.ch

L'ISDC è un istituto indipendente della Confederazione, incaricato in particolare di rendere accessibile il diritto straniero e internazionale – in maniera obiettiva – a tribunali, autorità amministrative, avvocati, notai e privati. Inoltre l'Istituto appoggia le università nelle questioni inerenti al diritto comparato e si dedica alla ricerca in materia, seppure in misura limitata.



Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini CAF

Presidente: **Armin Knecht**
www.eschk.admin.ch

Gli autori di opere musicali, letterarie e audiovisive sono ricompensati in base a determinate tariffe, verificate e approvate dalla CAF.



Autorità di sorveglianza dei revisori ASR

Direttore: **Frank Schneider**
www.rab-asr.ch

L'ASR è un'autorità di vigilanza autonoma e indipendente della Confederazione. Da una parte le compete abilitare le persone fisiche e giuridiche che forniscono prestazioni di revisione legali, dall'altra vigila sugli uffici di revisione delle società d'interesse pubblico. Con la sua attività contribuisce a tutelare gli investitori e tutti gli altri destinatari delle relazioni di revisione e quindi anche all'affidabilità dei rendiconti finanziari.



Commissione nazionale per la prevenzione della tortura CNPT

Presidente: **Alberto Achermann**
www.nkvf.admin.ch

Visitando luoghi di privazione della libertà, la CNPT contribuisce a prevenire la tortura e i trattamenti inumani o degradanti. Inoltre vigila sul rispetto di standard minimi di tutela dei diritti fondamentali in occasione dei rinvii coatti per via aerea.



Commissione peritale indipendente per l'analisi scientifica degli internamenti amministrativi CPI

Presidente: **Markus Notter**
www.cpi-internamenti-amministrativi.ch

Istituita alla fine del 2014 dal Consiglio federale, la CPI è incaricata di svolgere un'analisi scientifica degli internamenti amministrativi in Svizzera prima del 1981. Analizza la storia di tali internamenti, comprese le analogie con altre misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari.

Dipartimento federale della difesa,
della protezione della popolazione e dello sport

DDPS





L'esercito offre ai militi una buona formazione e prospettive per il futuro.



Il capo del DDPS è Guy Parmelin, consigliere federale dal 2016.

Proteggere il Paese e la popolazione

Il DDPS contribuisce alla protezione del Paese, della sua popolazione e delle sue infrastrutture critiche in un contesto segnato dall'aumento delle tensioni internazionali e dalle loro conseguenze: terrorismo, guerra e dramma dei rifugiati. Non dimentichiamolo: la Svizzera è un Paese stabile e relativamente sicuro in un mondo che purtroppo non lo è.

Proseguire lo sviluppo dell'esercito

Gli obiettivi dell'Esercito svizzero consistono nel difendere il Paese, nel fornire appoggio alle autorità civili e nel contribuire al promovimento della pace nel mondo. Per svolgere questi compiti è necessario avere un esercito moderno, dinamico e in grado di far fronte ai pericoli attuali. L'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs), attualmente in corso, va in questa direzione. Grazie all'USEs e a un finanziamento adeguato, il nostro esercito garantisce un sistema d'istruzione moderno e un equipaggiamento completo che consentono ai cittadini in uniforme di essere formati e protetti, come richiede il loro impegno nei confronti del proprio Paese.

La sicurezza non è cosa scontata.

Proteggere è prevedere

Il DDPS svolge un lavoro preventivo contro le minacce per il mantenimento della sicurezza e della pace del Paese. Il Servizio delle attività informative raccoglie informazioni ►

concernenti l'estero rilevanti in materia di politica di sicurezza e assume compiti volti a mantenere la sicurezza interna. Gli strumenti utilizzati sono costantemente adeguati alle minacce attuali, garantendo sempre un equilibrio tra sicurezza e libertà dei cittadini. Il DDPS svolge inoltre un'azione preventiva nell'ambito della protezione della popolazione. L'Ufficio federale competente individua minacce e pericoli per la popolazione, le infrastrutture vitali e i beni culturali e contribuisce a proteggerli.

Promuovere lo sport e i suoi valori

L'Ufficio federale dello sport promuove l'attività fisica e sportiva di tutta la popolazione, in particolare dei bambini e dei giovani. L'UFSPo sostiene lo sport d'élite e i giovani talenti sportivi e promuove l'organizzazione di manifestazioni sportive internazionali. Parallelamente, il Piano d'azione della Confederazione per la promozione dello sport prevede un sostegno maggiore per finanziare il programma «Gioventù + Sport» e per il rinnovamento e la costruzione di diverse infrastrutture sportive.

GOVERNO

Dipartimento federale della difesa,
della protezione della popolazione e
dello sport DDPS

Il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) è responsabile della sicurezza della Svizzera. L'esercito difende il Paese e la popolazione, appoggia le autorità civili e promuove la pace in ambito internazionale, mentre la protezione della popolazione interviene in caso di catastrofe.

Il DDPS assicura inoltre l'approvvigionamento dell'esercito e di terzi con sistemi, veicoli, materiale e immobili, garantisce il Servizio delle attività informative della Confederazione, promuove lo sport e i suoi valori ed esegue una misurazione nazionale moderna.

Spese 2015	4,85 miliardi
Posti a tempo pieno 2015	11 670

www.vbs.admin.ch

Segreteria generale SG-DDPS

Segretaria generale: **Nathalie Falcone-Goumaz**
www.gs-vbs.admin.ch

La Segreteria generale assiste il capo del DDPS sia in qualità di membro del Consiglio federale, sia nella direzione del Dipartimento. Attua gli obiettivi strategici del Consiglio federale e del capo del Dipartimento, formula le direttive politiche in materia e ne coordina l'attuazione attraverso gli aggruppamenti e gli uffici del DDPS. La SG-DDPS dirige, coordina e controlla l'impiego delle risorse dipartimentali ed è responsabile dei servizi linguistici, del Centro danni e della Sicurezza integrale in seno al dipartimento.

Ufficio dell'uditore in capo

Uditore in capo: **Stefan Flachsmann**
www.oa.admin.ch

L'Ufficio dell'uditore in capo, indipendente dal comando dell'esercito e dall'Amministrazione, opera per consentire ai tribunali militari di adempiere i propri compiti. Avvia le procedure penali che rientrano nella giurisdizione militare, ne segue lo svolgimento e assume tutti gli altri diritti e obblighi processuali conferiti dal legislatore.

Servizio delle attività informative della Confederazione SIC

Direttore: **Markus Seiler**
www.sic.admin.ch

Il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) è competente per la prevenzione e la valutazione della situazione. Segue gli sviluppi strategici, analizza la situazione di minaccia e lancia l'allarme in caso di possibili crisi o sviluppi straordinari al fine di delineare un quadro generale delle informazioni rilevanti per la condotta destinato ai decisori di tutti i livelli. Il SIC opera in ambiti quali il terrorismo, lo spionaggio, la proliferazione delle armi di distruzione di massa e le tecnologie dei loro vettori nonché i cyberattacchi alle infrastrutture critiche. È controllato da diversi organi dell'Amministrazione e del Parlamento.

58

La Confederazione in breve 2017 | Il Governo | DDPS



Aggruppamento Difesa

Capo dell'esercito:
Comandante di corpo Philippe Rebord
www.esercito.ch

L'Aggruppamento Difesa è diretto dal capo dell'esercito, che riveste il grado di comandante di corpo. Lo Stato maggiore dell'esercito assicura lo sviluppo, la pianificazione, l'attribuzione delle risorse e la gestione dell'esercito. Lo Stato maggiore di condotta pianifica e gestisce la prontezza delle truppe e gli impieghi, che si tratti della sicurezza del World Economic Forum (WEF) di Davos, del promovimento della pace o dell'aiuto in caso di catastrofe (valanghe, inondazioni, incendi boschivi) in Svizzera e all'estero. I comandanti delle Forze terrestri e delle Forze aeree si assumono la responsabilità globale dell'istruzione e della prontezza delle formazioni terrestri e aeree. L'istruzione e il perfezionamento degli ufficiali di milizia e dei militari di professione si svolgono nel quadro dell'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito. La Base logistica garantisce il rifornimento e la restituzione integrale di armi, materiale e derrate alimentari, nonché la manutenzione e le infrastrutture. Essa include anche le truppe sanitarie e le truppe dei trasporti. La Base d'aiuto alla condotta fornisce tutte le prestazioni necessarie in ambito elettronico.



Ufficio federale dell'armamento armasuisse

Capo dell'armamento: **Martin Sonderegger**
www.armasuisse.ch

L'Ufficio federale dell'armamento armasuisse è il centro di competenza per gli acquisti, la tecnologia e gli immobili del DDPS. Assicura l'approvvigionamento dell'esercito e di terzi con sistemi, veicoli, materiale e immobili. Gestisce in modo sostenibile circa 9500 edifici, impianti e 24 000 ettari di terreno del DDPS. Dal momento che armasuisse si occupa dell'intero ciclo di vita di armi, apparecchiature e immobili, è anche responsabile della loro liquidazione.



Ufficio federale di topografia swisstopo

Direttore: **Fridolin Wicki**
www.swisstopo.ch

L'Ufficio federale di topografia swisstopo è il centro svizzero di geoinformazione e si occupa di misurare il territorio nazionale rilevando e registrando dati sul paesaggio e sul sottosuolo. Tra i suoi prodotti figurano carte nazionali, modelli altimetrici e del territorio, immagini aeree, ortofoto, dati e carte geologiche nonché applicazioni Internet, per smartphone e tablet. Tra le applicazioni ricordiamo in particolare il visualizzatore cartografico della Confederazione, map.geo.admin.ch. Swisstopo coordina la geoinformazione e la geologia a livello federale e con i Cantoni, dirige l'Istituto geografico militare ed è incaricato dell'alta vigilanza in materia di misurazione ufficiale e del catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà.



Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Direttore: **Benno Bühlmann**
www.protopop.ch

In caso di catastrofi e situazioni d'emergenza la protezione della popolazione assicura la collaborazione delle cinque organizzazioni partner: polizia, pompieri, sanità pubblica, servizi tecnici e protezione civile. La competenza spetta principalmente ai Cantoni. L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) si occupa delle basi e del coordinamento, per esempio nell'ambito del preallarme e dell'allarme, dell'istruzione e delle infrastrutture di protezione. Fanno parte dell'UFPP la Centrale nazionale d'allarme (CENAL) e il Laboratorio Spiez. In caso di eventi con elevato grado di radioattività la CENAL allerta la popolazione e, se necessario, ordina misure di protezione. Il Laboratorio Spiez è l'istituto federale per la protezione NBC. I suoi servizi sono costantemente richiesti anche a livello internazionale.



Ufficio federale dello sport UFSP

Direttore: **Matthias Remund**
www.baspo.ch

L'Ufficio federale dello sport (UFSP) promuove lo sport e il movimento per tutti. Gestisce il più importante programma di promozione dello sport della Confederazione, Gioventù + Sport, e un rinomato istituto di formazione e di ricerca, ovvero la Scuola universitaria federale dello sport di Macolin (SUFSM). I centri sportivi di Macolin e di Tenero offrono strutture moderne di allenamento e di formazione per federazioni, scuole e società.

Dipartimento federale delle finanze

DFF





Chi paga le imposte fa in modo che la Confederazione, i Cantoni e i Comuni dispongano dei mezzi necessari per le strade, le scuole, la ricerca e per adempiere a molti altri compiti.



Il capo del DFF è Ueli Maurer, consigliere federale dal 2009. In precedenza alla guida del DDPS, nel 2016 è passato al DFF.

I conti della Confederazione sotto pressione

Sul lungo periodo le uscite della Confederazione non possono crescere in misura maggiore delle entrate. Questo è quanto impone il freno all'indebitamento sancito nella Costituzione federale. Se dovesse comunque profilarsi un deficit, le misure di risparmio sono inevitabili. Infatti, queste sono state periodicamente necessarie sin dall'introduzione del freno all'indebitamento avvenuta nel 2003. A lungo termine l'invecchiamento della popolazione graverà i conti della Confederazione, dato che le crescenti uscite dell'AVS/AI eserciteranno un'ulteriore pressione. La portata degli oneri supplementari dovuti alla demografia dipende fortemente dalla crescita dell'economia.

Una buona politica finanziaria necessita di strategie a lungo termine.

Politica in materia di mercati finanziari e servizi finanziari transfrontalieri

L'accesso ai mercati finanziari esteri è un fattore decisivo per la piazza finanziaria svizzera, che occupa una posizione di spicco nell'attività transfrontaliera di gestione patrimoniale. Il mantenimento e il miglioramento dell'accesso al mercato da parte della Svizzera sono pertanto un obiettivo prioritario del Consiglio federale. In questo contesto sono indispensabili una cura attiva delle relazioni e una collaborazione interna- ►

zionale funzionante tra i ministeri delle finanze e le autorità nazionali di vigilanza sui mercati finanziari. In tal modo è possibile individuare ed eliminare tempestivamente gli ostacoli e le incertezze giuridiche.

Protezione delle frontiere e sicurezza al confine

Con l'aumento della migrazione e a seguito dei recenti attentati terroristici, la protezione delle frontiere e la sicurezza al confine sono nuovamente finiti al centro dell'attenzione della politica e dell'opinione pubblica. I circa 1900 chilometri di confine nazionale sono attraversati ogni giorno da oltre 700 000 persone, 350 000 veicoli e 20 000 autocarri. Un controllo sistematico e completo non può essere garantito. Quando e dove avranno luogo i controlli dipende dall'analisi della situazione e dei rischi. I controlli statici e mobili nonché l'impiego di droni, elicotteri e telecamere contribuiscono alla qualità del controllo.

GOVERNO

Dipartimento federale delle finanze DFF

Il DFF riscuote imposte e dazi e controlla la circolazione delle persone e delle merci al confine. Fornisce inoltre servizi all'intera Amministrazione federale, dall'informatica all'infrastruttura passando per il personale. Con la sua politica fiscale e finanziaria garantisce l'efficienza della Confederazione e della piazza economica.

Spese 2015	16,23 miliardi
Posti a tempo pieno 2015	8681

www.dff.admin.ch



Segreteria generale SG-DFF

Segretaria generale: **Rahel von Kaenel**
www.dff.admin.ch

La SG è l'interfaccia tra il capo del Dipartimento e gli uffici federali come pure tra i Cantoni, i rappresentanti dei media e i responsabili della comunicazione. Pianifica e coordina gli affari del DFF destinati al Parlamento e al Consiglio federale e informa il pubblico su tutti gli affari del Consiglio federale e del Dipartimento.



Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali SFI

Segretario di Stato: **Jörg Gasser**
www.sif.admin.ch

La SFI tutela gli interessi della Svizzera nelle questioni finanziarie, monetarie e fiscali nei confronti degli Stati partner e negli organismi internazionali. Si adopera per condizioni quadro adeguate, affinché la Svizzera disponga di una piazza finanziaria e imprenditoriale sicura, competitiva e riconosciuta in tutto il mondo. La SFI è inoltre responsabile dell'attuazione della politica del Consiglio federale in materia di mercati finanziari.



Amministrazione federale delle finanze AFF

Direttore: **Serge Gaillard**
www.efv.admin.ch

L'AFF è la custode della Cassa federale e garantisce la solvibilità della Confederazione. Allestisce il preventivo, il piano finanziario e il consuntivo della Confederazione. La base per una solida politica finanziaria è costituita dal freno all'indebitamento, da un'analisi critica della gestione finanziaria dei dipartimenti e dalla considerazione della situazione economica.



Ufficio federale del personale UFPER

Direttrice: **Barbara Schaerer**
www.ufper.admin.ch

In veste di datore di lavoro, la Confederazione è sottoposta a un'aspra concorrenza con altre imprese. L'UFPER è responsabile della politica della Confederazione in materia di personale e di previdenza. Provvede affinché l'Amministrazione federale rimanga un datore di lavoro competitivo.



Amministrazione federale delle contribuzioni AFC

Direttore: **Adrian Hug**
www.estv.admin.ch

L'AFC procura la maggior parte delle entrate della Confederazione e crea quindi i presupposti affinché la Confederazione possa adempiere ai propri compiti. In questo contesto riscuote l'imposta sul valore aggiunto, l'imposta federale diretta, l'imposta preventiva, le tasse di bollo e la tassa d'esenzione dall'obbligo militare. Offre inoltre assistenza amministrativa internazionale in materia fiscale.



Amministrazione federale delle dogane AFD

Direttore: **Christian Bock**
www.dogana.admin.ch

L'AFD si occupa che il traffico transfrontaliero di merci e di persone si svolga in modo regolare. Gli specialisti doganali del servizio civile sono responsabili del traffico delle merci, mentre il Corpo delle guardie di confine, la componente armata e in uniforme dell'AFD, svolge compiti legati alla sicurezza, alle dogane e alla migrazione. Riscuote inoltre le imposte sul valore aggiunto, sugli oli minerali e sul tabacco.



Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione UFIT

Direttore: **Giovanni Conti**
www.bit.admin.ch

Quale centro di competenza della Confederazione in materia informatica, l'UFIT sostiene i processi lavorativi nell'Amministrazione federale e provvede al buon funzionamento dei sistemi di telecomunicazione tra tutti i Servizi federali in Svizzera e all'estero. Svolge un ruolo centrale nell'interazione elettronica tra la Confederazione e il pubblico.



Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL

Direttore: **Pierre Broye**
www.bbl.admin.ch

L'UFCL provvede alla costruzione, manutenzione e gestione degli immobili civili della Confederazione, tra cui il Palazzo federale, gli edifici amministrativi e le ambasciate svizzere all'estero. In qualità di servizio centrale d'acquisto, l'UFCL procede per l'intera Amministrazione federale all'acquisto di mezzi informatici, articoli di cancelleria e pubblicazioni.



Organo direzione informatica della Confederazione ODIC

Delegato: **Peter Fischer**
www.isb.admin.ch

L'ODIC provvede all'attuazione della strategia in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'Amministrazione federale. Coordina inoltre l'attuazione della strategia di e-government Svizzera con la Confederazione, i Cantoni e i Comuni e gestisce la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione (MELANI).



Regia federale degli alcool RFA

Capo a.i.: **Stefan Schmidt**
www.eav.admin.ch

La RFA è incaricata dell'attuazione pratica della legislazione sull'alcol. Influenza il mercato delle bevande spiritose attraverso le imposte, nonché con restrizioni commerciali e pubblicitarie. Nel quadro di una revisione parziale della legge sull'alcol, nel 2018 la RFA sarà integrata nell'Amministrazione federale delle dogane (AFD).



Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA

Direttore: **Mark Branson**
www.finma.ch

Per la sorveglianza del settore finanziario occorre un organo forte, competente e indipendente: la FINMA si adopera infatti a favore della protezione dei creditori, degli investitori e degli assicurati e vigila sul buon funzionamento dei mercati finanziari. Esercita inoltre la vigilanza su banche, assicurazioni, borse e fondi soggetti all'obbligo di autorizzazione.



Controllo federale delle finanze CDF

Direttore: **Michel Huissoud**
www.efk.admin.ch

Il CDF è l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione. È indipendente e controlla la gestione finanziaria dell'Amministrazione federale, dei Tribunali federali e di numerose organizzazioni parastatali. Sottopone il consuntivo della Confederazione a un controllo annuale. Il suo obiettivo è di garantire l'impiego parsimonioso ed efficace delle imposte.



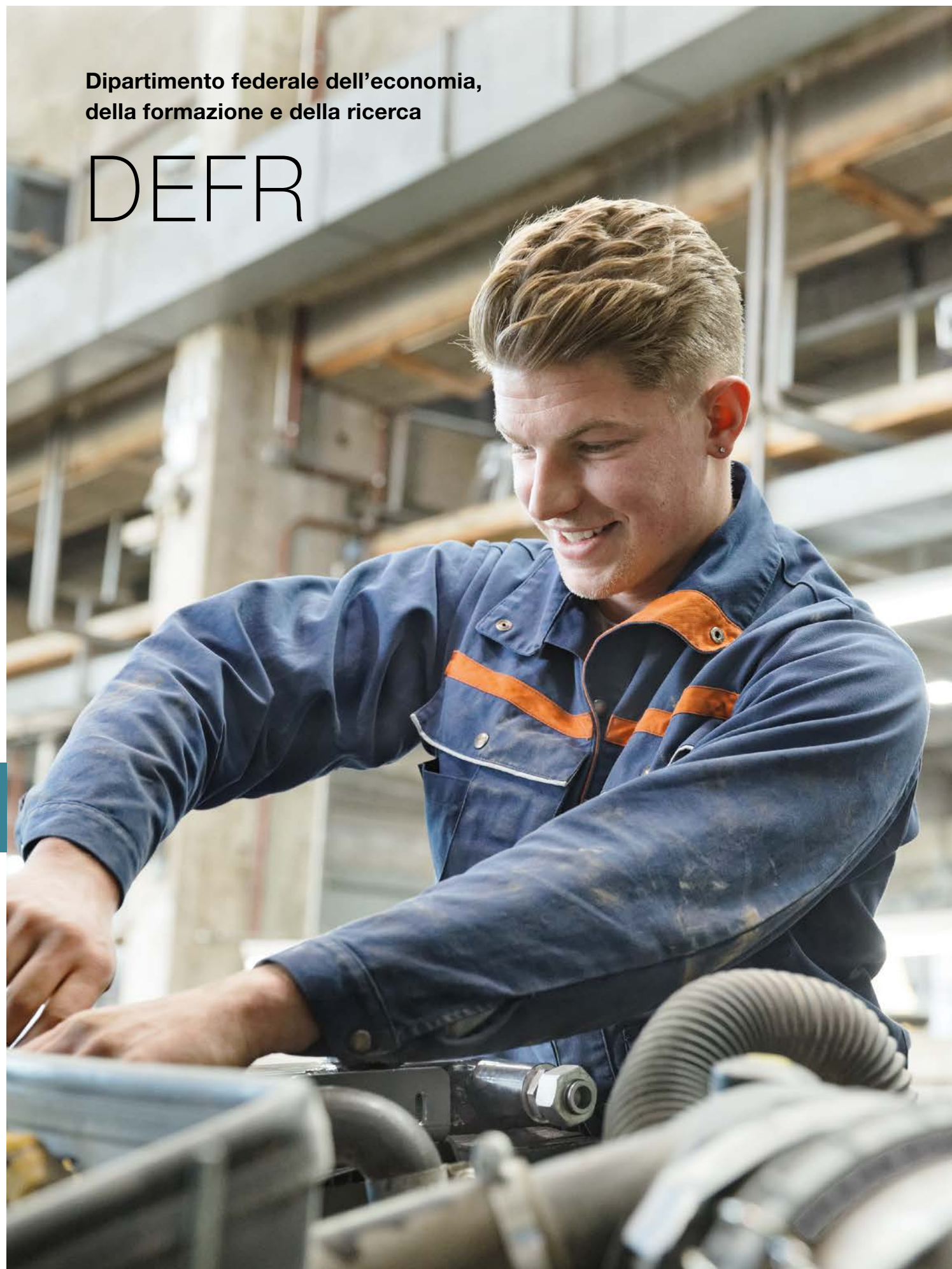
Cassa pensioni della Confederazione PUBLICA

Direttore: **Dieter Stohler**
www.publica.ch

In quanto istituto collettore della previdenza professionale senza scopo di lucro, PUBLICA gestisce attualmente un patrimonio complessivo di circa 37 miliardi di franchi svizzeri. Con i suoi 63 000 assicurati e 43 000 beneficiari di rendite è una delle maggiori casse pensioni svizzere.

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca

DEFR





Questo futuro falegname impara il mestiere in un'impresa e la teoria nella scuola professionale. Il sistema duale assicura una formazione orientata alla pratica.



Il capo del DEFR è Johann N. Schneider-Ammann, consigliere federale dal 2010.

Garantire il benessere

Il DEFR si adopera per garantire condizioni generali che consentano possibilmente a tutti di beneficiare del benessere economico. La digitalizzazione comporta dei rischi, ma anche grandi opportunità ed è sempre più il motore dell'innovazione. Oggi, insieme agli operatori dell'economia, alle parti sociali, al mondo della scienza e della ricerca e con il sostegno dei cittadini, dobbiamo portare avanti una politica che permetta alla Svizzera di essere un Paese di spicco nell'ambito della digitalizzazione.

Formiamo gli specialisti di domani.

Sostenere il personale qualificato

Da alcuni anni in Svizzera c'è carenza di manodopera specializzata. Sotto la spinta della digitalizzazione il mercato del lavoro cambierà ulteriormente, con un probabile aumento della domanda di specialisti. Per stare al passo con questa tendenza, nel 2011 è stata lanciata l'iniziativa sul personale qualificato. Tramite la promozione di misure occupazionali e di formazione volte a favorire la riqualificazione e la specializzazione dei lavoratori, l'iniziativa mira a sfruttare al meglio la manodopera disponibile in Svizzera e a mantenere e a promuovere la flessibilità del mercato del lavoro del nostro Paese.

Investire nella formazione

Investiamo nei professionisti del futuro preparando i giovani a far fronte alle sfide di un mondo globalizzato e digi-

talizzato in rapido mutamento e dando loro le migliori prospettive professionali. Oltre a stanziare le risorse finanziarie necessarie, la Confederazione assicura la permeabilità del sistema formativo in base al principio che a ogni formazione deve corrispondere uno sbocco professionale.

Accedere a nuovi mercati

La Svizzera è un Paese orientato alle esportazioni. Dato che il nostro partner commerciale più importante è l'UE, è essenziale mantenere la via bilaterale. Per far crescere la nostra economia dobbiamo inoltre integrare la fitta rete di accordi di libero scambio con l'accesso a nuovi mercati. A tal fine sono in corso negoziati con vari Paesi.

GOVERNO

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

DEFR

Il DEFR provvede a creare le condizioni quadro per preservare i posti di lavoro, la crescita e la prosperità in Svizzera e si occupa anche della politica di formazione e di ricerca. Già solo per questo, quasi tutte le persone che vivono in Svizzera hanno un legame diretto con il DEFR. Nella vita di tutti i giorni sono importanti anche l'alimentazione, garantita dall'agricoltura, il fatto di avere un alloggio in cui vivere (UFAB) e l'approvvigionamento di beni e servizi in situazioni critiche (UFAE).

Spese 2015

12,22 miliardi

Posti a tempo pieno 2015

2150

www.defr.admin.ch



Segreteria generale SG-DEFR

Segreteria generale: **Stefan Brupbacher**
www.defr.admin.ch

La Segreteria generale del DEFR funge da stato maggiore e centro di coordinamento per il capo del Dipartimento. Gestisce il fabbisogno finanziario e di personale del Dipartimento, prepara i dossier per il Parlamento e il Consiglio federale e informa l'opinione pubblica. A livello amministrativo, alla SG-DEFR fanno capo l'Ufficio federale del consumo (UFDC) e l'Organo di esecuzione del servizio civile (ZIVI). L'UFDC si occupa ad esempio degli aiuti finanziari concessi alle organizzazioni dei consumatori, controlla l'attuazione della dichiarazione del legno e gestisce, insieme alla SECO, un servizio di comunicazione e informazione sulla sicurezza dei prodotti. Lo ZIVI offre da vent'anni un'alternativa agli svizzeri idonei al servizio militare che, per ragioni di coscienza, non intendono prestare servizio e ne assicura l'impiego preparandoli a svolgere interventi di pubblica utilità. I giorni di servizio prestati ogni anno sono circa un milione e mezzo.

**Segreteria di Stato dell'economia
SECO**

Segretaria di Stato: **Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch**
www.seco.admin.ch

La SECO si occupa delle questioni fondamentali di politica economica, perseguendo come obiettivi una crescita economica sostenibile, un tasso di occupazione elevato e condizioni di lavoro eque. A tal fine crea le necessarie condizioni quadro a livello di politica istituzionale, economica ed esterna. Gli ambiti di sua competenza spaziano dalla politica del mercato del lavoro alla cooperazione economica allo sviluppo, passando per la protezione dei lavoratori, la riduzione degli ostacoli tecnici al commercio e l'accesso ai mercati esteri.

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Segretario di Stato: **Mauro Dell'Ambrogio**
www.sefri.admin.ch

Educazione, ricerca e innovazione (ERI) sono i pilastri della Svizzera, il cui successo si basa sulla creazione, sulla diffusione e sull'utilizzo del sapere e delle competenze. Insieme ai Cantoni, al mondo economico, agli istituti universitari che promuovono la ricerca e l'innovazione e ad altri enti la SEFRI ha il compito di rafforzare il sistema ERI e di migliorarne la qualità.

66

La Confederazione in breve 2017 | Il Governo | DEFR



Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

Direttore: **Bernard Lehmann**
www.ufag.admin.ch

L'agricoltura è un settore che caratterizza il nostro Paese. L'UFAG crea le premesse affinché l'agricoltura e l'industria alimentare abbiano successo sui rispettivi mercati e producano alimenti di alta qualità in modo sostenibile e nel rispetto delle risorse. L'UFAG si adopera a favore di condizioni quadro che incoraggino la capacità produttiva dell'agricoltura con un approccio imprenditoriale. La stazione di ricerca Agroscope fornisce le basi scientifiche in tal senso.



Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese UFAE

Delegato: **Werner Meier**
www.ufae.admin.ch

La disponibilità di beni e servizi riveste un'importanza vitale per la popolazione e per il mondo economico. L'UFAE, in stretta collaborazione con l'economia privata, gli uffici partner e i Cantoni, costituisce una piattaforma per evitare che una mancanza grave e improvvisa di beni e servizi comporti eccessivi disagi.



Ufficio federale delle abitazioni UFAB

Direttore: **Ernst Hauri**
www.ufab.admin.ch

Abitare è un bisogno primario e le abitazioni costituiscono un importante settore della vita economica. L'UFAB si impegna per attirare gli investitori sul mercato degli alloggi e garantire che l'offerta di spazi abitativi sia sufficientemente sviluppata in tutte le fasce di prezzo. I suoi aiuti finanziari sono mirati a sostenere la costruzione di abitazioni di utilità pubblica. L'UFAB cerca anche di conciliare gli interessi dei locatori e dei locatari attraverso il diritto di locazione.



Sorveglianza dei prezzi SPR

Sorvegliante dei prezzi: **Stefan Meierhans**
www.mister-prezzi.admin.ch

Il Sorvegliante dei prezzi interviene in casi sospetti di tariffe che non rispettano il principio della libera concorrenza o sono eccessive – e dunque abusive – principalmente nel settore della sanità e delle infrastrutture.



Commissione della concorrenza COMCO

Direttore: **Rafael Corazza**
www.comco.admin.ch

La COMCO si adopera per l'apertura dei mercati: interviene in caso di cartelli, di abuso di posizione dominante, di fusioni pericolose e di ostacoli statali alla concorrenza. In qualità di «paladina della concorrenza» fornisce informazioni e consulenza alle imprese e agli organismi governativi.



Settore dei Politecnici federali PF

Presidente del Consiglio dei PF: **Fritz Schiesser**
www.ethrat.ch

Il settore dei PF comprende i due Politecnici federali di Zurigo (ETHZ) e Losanna (EPFL) e i quattro seguenti istituti di ricerca: l'Istituto Paul Scherrer (PSI), l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), il Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (Empa) e l'Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (Eawag). Il Consiglio dei PF è l'organo decisionale e di sorveglianza strategico del settore dei PF che vigila sui piani di sviluppo, cura l'impostazione del controlling e assicura le attività di coordinamento.



Istituto universitario federale per la formazione professionale IUFFP

Direttrice: **Cornelia Oertle**
www.iuffp-svizzera.ch

Lo IUFFP, con le sue sedi di Losanna, Lugano, Zollikofen e Zurigo, è il centro di expertise svizzero per la formazione e la formazione continua dei responsabili della formazione professionale, per lo sviluppo delle professioni e per la ricerca nel campo della formazione professionale.



Commissione per la tecnologia e l'innovazione CTI

Direttrice: **Annalise Eggimann**
www.kti.admin.ch

La CTI favorisce il trasferimento di sapere e tecnologia tra scuole universitarie e industria, promuove l'imprenditoria con corsi e attività di coaching e sostiene progetti di R&S tra imprese e scuole universitarie.

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni

DATEC

GOVERNO





A tu per tu con la natura: grazie al progetto «Mondo forestale» del DATEC studentesse e studenti hanno l'opportunità di osservare una superficie di bosco che si sviluppa in modo sostenibile.



Il capo del DATEC è Doris Leuthard, consigliera federale dal 2006. In precedenza alla guida del DFE (oggi DEFR), nel 2010 è passata al DATEC. Nel 2017 è presidente della Confederazione.

Il DATEC s'impegna a gestire in maniera sostenibile le basi naturali della nostra vita, da un lato mediante un quadro normativo, dall'altro attraverso l'educazione, la sensibilizzazione e la consulenza, con la profonda convinzione che i cittadini e le imprese, se debitamente informati, si prendono cura dell'ambiente.

Sensibilizzazione preventiva

Chi è consapevole del fatto che le materie prime sono limitate non getta le bottiglie di PET, i cellulari e le batterie nella spazzatura, ma li porta presso i punti di raccolta per il riciclaggio. E chi sa che l'energia elettrica prodotta da risorse idriche, dal sole o dal vento ha un impatto minore sul clima rispetto al petrolio e al gas, pianifica in modo oculato la costruzione della propria casa o la sostituzione di un apparecchio elettrico o dell'automobile. Non è mai troppo presto per sensibilizzare le persone a un comportamento consapevole: per questo motivo SvizzeraEnergia, la piattaforma della Confederazione per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, mette a disposizione degli insegnanti materiale didattico studiato appositamente per affrontare il tema dell'energia durante le lezioni.

Chi è informato ha cura dell'ambiente.

È fondamentale assumersi la propria responsabilità

Uno dei principali pilastri delle misure di educazione del DATEC consiste nella maggiore responsabilizzazione di tutti. È importante che i bambini e i giovani imparino ad

avere un comportamento lungimirante e consapevole; questo obiettivo viene perseguito anche mediante il progetto «Mondo forestale» (cfr. immagine): guidati da un forestale, per un lasso di tempo di tre anni gli allievi di una scuola elementare si prendono cura di una porzione di bosco, imparando che cosa implica una gestione (forestale) sostenibile. Un altro esempio: insieme all'Ufficio per la prevenzione degli infortuni, all'inizio dell'anno scolastico i bambini sono sensibilizzati ai pericoli del traffico stradale.

Migliore efficienza delle risorse

Anche il mondo economico deve assumersi le proprie responsabilità per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza delle risorse. La rete «refffnet.ch», finanziata dalla Confederazione, contribuisce in tal senso fornendo consulenze alle imprese e permettendo a queste ultime di ridurre significativamente i costi aziendali: una situazione win-win per l'ambiente e la piazza economica svizzera.

GOVERNO

Dipartimento federale dell'ambiente,
dei trasporti, dell'energia e delle
comunicazioni DATEC

Il DATEC è il dipartimento responsabile delle infrastrutture in Svizzera. Le strade, la ferrovia, le linee elettriche: ciò che tiene insieme il nostro Paese rientra nel campo di competenza del DATEC che si occupa anche di suolo, acqua, aria, fauna, flora e paesaggio. Queste risorse naturali costituiscono la base della vita. A causa del nostro comportamento sono però sotto pressione. Preservarle fa parte dei compiti centrali del DATEC.

Spese 2015	10 miliardi
Posti a tempo pieno 2015	2232

www.datec.admin.ch



Segreteria generale SG-DATEC

Segretario generale: **Toni Eder**
www.datec.admin.ch

Le strette relazioni di interdipendenza che sottendono molti affari rendono necessaria un'ampia attività di coordinamento fra i vari uffici specializzati del DATEC e gli altri dipartimenti. La SG-DATEC assolve questo compito. Prepara gli affari del Consiglio federale, fornisce un sostegno alla pianificazione politica e costituisce l'anello di congiunzione con il Parlamento, garantendo la comunicazione verso l'esterno. Inoltre, assume il ruolo di proprietario nei confronti della Posta, delle FFS, di Swisscom e di Skyguide e verifica l'attuazione degli obiettivi strategici fissati dal Consiglio federale.

Ufficio federale dei trasporti UFT

Direttore: **Peter Füglistaler**
www.uft.admin.ch

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) gestisce l'ampliamento graduale e il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. Esegue i mandati del Consiglio federale e del Parlamento, sorveglia il rispetto dei costi e delle scadenze e si occupa della sicurezza dei trasporti pubblici.

Ufficio federale dell'aviazione civile
UFAC

Direttore: **Christian Hegner**
www.ufac.admin.ch

L'UFAC si adopera a favore di un elevato standard di sicurezza nell'aviazione civile svizzera, basandosi principalmente sugli standard in uso a livello internazionale. Oltre che delle attività di vigilanza, è responsabile della preparazione e dell'attuazione di decisioni di politica aeronautica. La presenza attiva dell'Ufficio in seno a organizzazioni aeronautiche internazionali è volta a tutelare gli interessi della Svizzera.

Ufficio federale dell'energia UFE

Direttore: **Benoît Revaz**
www.ufe.admin.ch

Nella sua politica energetica, il Consiglio federale punta a migliorare l'efficienza energetica, a potenziare le energie rinnovabili, in particolare l'energia idroelettrica, a sviluppare ulteriormente le reti elettriche, nonché a incentivare la ricerca nel settore e la collaborazione internazionale. L'UFE traspone questi principi nella pratica, elaborando ad esempio prescrizioni sul consumo energetico di elettrodomestici, apparecchi dell'elettronica di intrattenimento, lampade ad uso domestico e motori elettrici. L'obiettivo è di garantire anche in futuro un approvvigionamento energetico sufficiente, sicuro, economico ed ecologico del Paese.

70

La Confederazione in breve 2017 | Il Governo | DATEC



Ufficio federale delle strade USTRA

Direttore: **Jörg Röthlisberger**
www.ustr.admin.ch

Su mandato del Consiglio federale e del Parlamento, l'USTRA si occupa della sistemazione e della manutenzione delle strade nazionali. Inoltre, attua il programma per la sicurezza stradale «Via sicura». Lo scopo è ridurre ulteriormente il numero di morti e feriti in incidenti stradali. Su strade sicure devono circolare solo veicoli sicuri guidati da conducenti adeguatamente preparati.



Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM

Direttore: **Philipp Metzger**
www.ufcom.admin.ch

Telefonare, inviare e-mail o SMS, navigare in Internet: tutte queste attività richiedono un'infrastruttura di comunicazione performante. L'UFCOM contribuisce affinché una tale infrastruttura sia disponibile sull'intero territorio nazionale. Ripartisce i proventi del canone radiotelevisivo fra le emittenti regionali e la SSR e si adopera affinché la stampa benefici di riduzioni sui prezzi di distribuzione. Vigila inoltre sul servizio universale nel settore del traffico dei pagamenti fornito dalla Posta.



Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Direttore: **Marc Chardonens**
www.ufam.admin.ch

Le risorse naturali quali l'acqua, il suolo o l'aria sono sotto pressione perché spesso vengono sfruttate in modo eccessivo. La politica ambientale della Svizzera provvede affinché queste risorse siano disponibili anche per le generazioni future. Uno dei compiti principali dell'UFAM è quello di preservare gli ecosistemi con la loro flora e fauna come base della vita. L'UFAM si occupa anche delle cause dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze. Fornisce sostegno ai Cantoni e ai Comuni nella lotta contro piene, cadute di massi e valanghe mettendo in sicurezza strade e insediamenti con boschi di protezione intatti oppure rinaturando fiumi a protezione contro le piene.



Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Direttrice: **Maria Lezzi**
www.are.admin.ch

Popolazione in aumento, crescente mobilità, maggiori esigenze quanto alla superficie abitativa, ma anche protezione del paesaggio: in questo contesto di esigenze contrapposte si inserisce l'attività dell'ARE. Per salvaguardare il suolo, che diventa sempre più scarso, promuove e sottopone a sorveglianza le basi giuridiche dello sviluppo degli insediamenti. L'ARE contribuisce a migliorare il coordinamento tra l'infrastruttura di trasporto e lo sviluppo degli insediamenti. Il Progetto territoriale Svizzera, elaborato dalla Confederazione, dai Cantoni, dalle città e dai Comuni sotto la direzione dell'ARE, contiene le linee guida dello sviluppo territoriale della Svizzera.



Ispettorato federale della sicurezza nucleare IFSN

Direttore: **Hans Wanner**
www.ensi.ch

L'Ispettorato federale della sicurezza nucleare (IFSN) sorveglia la sicurezza degli impianti nucleari della Svizzera. L'obiettivo principale è la radioprotezione dell'uomo e della natura. L'IFSN sorveglia perciò le cinque centrali nucleari elvetiche, i depositi intermedi per le scorie radioattive e gli istituti di ricerca nucleare presso l'Istituto Paul Scherrer, il Politecnico federale di Losanna e l'Università di Basilea.

Cancelleria federale

CaF



Durante le sedute del Consiglio federale, il cancelliere della Confederazione e i due vicecancellieri sono sempre presenti.



Walter Thurnherr siede ai vertici della Cancelleria federale. È cancelliere della Confederazione dal 2016.

Stato maggiore del Consiglio federale

Istituita nel 1803, la Cancelleria federale è la più vecchia autorità della Confederazione e funge da tramite tra il Governo, l'Amministrazione, il Parlamento e i cittadini.

Come i membri del Consiglio federale, il cancelliere è eletto dal Parlamento per quattro anni. In quanto capo dello stato maggiore del Consiglio federale si occupa di garantire un funzionamento ineccepibile del Governo. Insieme ai due vicecancellieri partecipa alle sedute del Consiglio federale. Il cancelliere della Confederazione può presentare proposte su tutti gli affari del Consiglio federale, tuttavia non ha diritto di voto.

Cancelleria federale CaF

La Cancelleria federale è lo stato maggiore del Consiglio federale. Prepara le sedute del Governo e ne comunica le decisioni. Esamina la legalità di iniziative e referendum ed è responsabile del corretto svolgimento delle elezioni e delle votazioni federali. pubblica inoltre testi ufficiali in più lingue.

Spese 2015	46 milioni
------------	------------

Posti a tempo pieno 2015	216
--------------------------	-----

www.bk.admin.ch



Pianificazione per il Consiglio federale

La politica del Consiglio federale è delineata in una pianificazione. La Cancelleria federale prepara gli strumenti di pianificazione in stretta collaborazione con i dipartimenti. Dal programma di legislatura quadriennale sono dedotti gli obiettivi annuali. Nel rapporto di gestione il Consiglio federale rende noto se tali obiettivi sono stati raggiunti.

Preparazione delle sedute del Consiglio federale

Il Consiglio federale si riunisce di norma una volta alla settimana. La Cancelleria federale si occupa dell'ordine del giorno. Prima che il Consiglio federale tratti i suoi affari, i dipartimenti e gli uffici federali possono esprimere il proprio parere in merito e presentare proposte. La Cancelleria federale coordina questa procedura di corapporto ed esamina gli affari dal punto di vista formale e giuridico.

Informazione sulle decisioni del Consiglio federale



Dopo ogni seduta del Consiglio federale il suo portavoce, il **vicecancelliere André Simonazzi**, informa i giornalisti e il pubblico sulle decisioni del Governo. Risponde alle domande dei giornalisti con uno o più membri del Consiglio federale e con specialisti dell'Amministrazione federale che spesso l'accompagnano.

www.admin.ch/it-tv (conferenze stampa)

www.admin.ch/it-news (comunicati stampa)



Dopo le sedute del Consiglio federale, la Cancelleria federale informa anche i sette dipartimenti riguardo alle decisioni prese. Il responsabile di questo compito è il **vicecancelliere Jörg De Bernardi**. La Cancelleria federale pubblica sul Foglio federale i decreti federali e i rapporti nelle tre lingue ufficiali. Pubblica le leggi e le ordinanze nuove o modificate nella Raccolta ufficiale delle leggi federali.

www.admin.ch/dirittofederale

Pubblicazione su tutti i canali

Prima di ogni votazione i circa cinque milioni di cittadini aventi diritto di voto ricevono un opuscolo sugli oggetti in votazione. La Cancelleria federale lo redige in collaborazione con i dipartimenti. Prima delle elezioni federali invia una guida elettorale a ogni cittadino. Attraverso opuscoli come «La Confederazione in breve» e due siti Internet, la Cancelleria federale informa in merito alle attività e alle caratteristiche del Governo e delle autorità.

www.admin.ch (Governo e Amministrazione)

www.ch.ch (Confederazione e Cantoni)

www.youtube.com > «Consiglio federale svizzero» (Governo)

[www.twitter.com/BR_Sprecher](https://twitter.com/BR_Sprecher) (Portavoce del Consiglio federale)

Traduzione in più lingue

In Svizzera le lingue ufficiali sono il tedesco, il francese e l'italiano. I testi delle leggi, delle ordinanze e degli accordi internazionali, come pure la documentazione relativa a votazioni ed elezioni devono essere disponibili almeno in queste tre lingue. Di questo si occupano i servizi linguistici della Cancelleria federale che, se necessario, traducono anche in romancio e in inglese.

Vigilanza del rispetto dei diritti popolari

Sul piano federale i cittadini svizzeri possono votare 3–4 volte all'anno. Ogni quattro anni eleggono un nuovo Parlamento. La Cancelleria federale garantisce che tutto ciò avvenga senza intoppi. Chi desidera lanciare un'iniziativa popolare o un referendum trova le informazioni necessarie sulla corretta procedura presso la Cancelleria federale. Quest'ultima esamina altresì se queste iniziative soddisfano le condizioni formali.

Direzione del progetto «Vote électronique»

Attualmente la maggioranza dei cittadini svizzeri vota per corrispondenza. In alcuni Cantoni inoltre vi è la possibilità del voto elettronico, assai pratico in particolare per gli Svizzeri all'estero. Insieme ai Cantoni, la Cancelleria federale sviluppa il progetto «Vote électronique».

Sostegno al presidente della Confederazione

Durante la sua presidenza, un consigliere federale ha compiti supplementari. La Cancelleria federale sostiene il presidente della Confederazione nella sua funzione, soprattutto in materia di diplomazia e comunicazione.

Gestione delle residenze per gli ospiti del Consiglio federale

Il Consiglio federale riceve i suoi ospiti esteri e svizzeri nelle residenze von Wattenwyl e del Lohn. Nella residenza Von Wattenwyl s'incontra a scadenze regolari con i partiti di Governo per i cosiddetti colloqui von Wattenwyl.

Forum politico nella Torre delle prigioni (Käfigturm)

Insieme ai Servizi del Parlamento, la Cancelleria federale gestisce il forum politico della Confederazione presso la Torre delle prigioni (Käfigturm) di Berna. Le esposizioni, le relazioni, i dibattiti e i film trasmettono conoscenze sulla politica e offrono ai cittadini interessati la possibilità di discutere.

www.kaefigturm.ch



Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza IFPDT

Incaricato: **Adrian Lobsiger**
www.edoeb.admin.ch

L'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza controlla che la legge sulla protezione dei dati, volta a tutelare la sfera privata dei cittadini, sia rispettata e è altresì consulente per le questioni in materia. È inoltre responsabile del rispetto del principio di trasparenza, che garantisce l'accesso ai documenti ufficiali dell'Amministrazione federale; se un'autorità nega l'accesso, è possibile presentare una domanda di mediazione presso l'IFPDT.

Il giudiziario

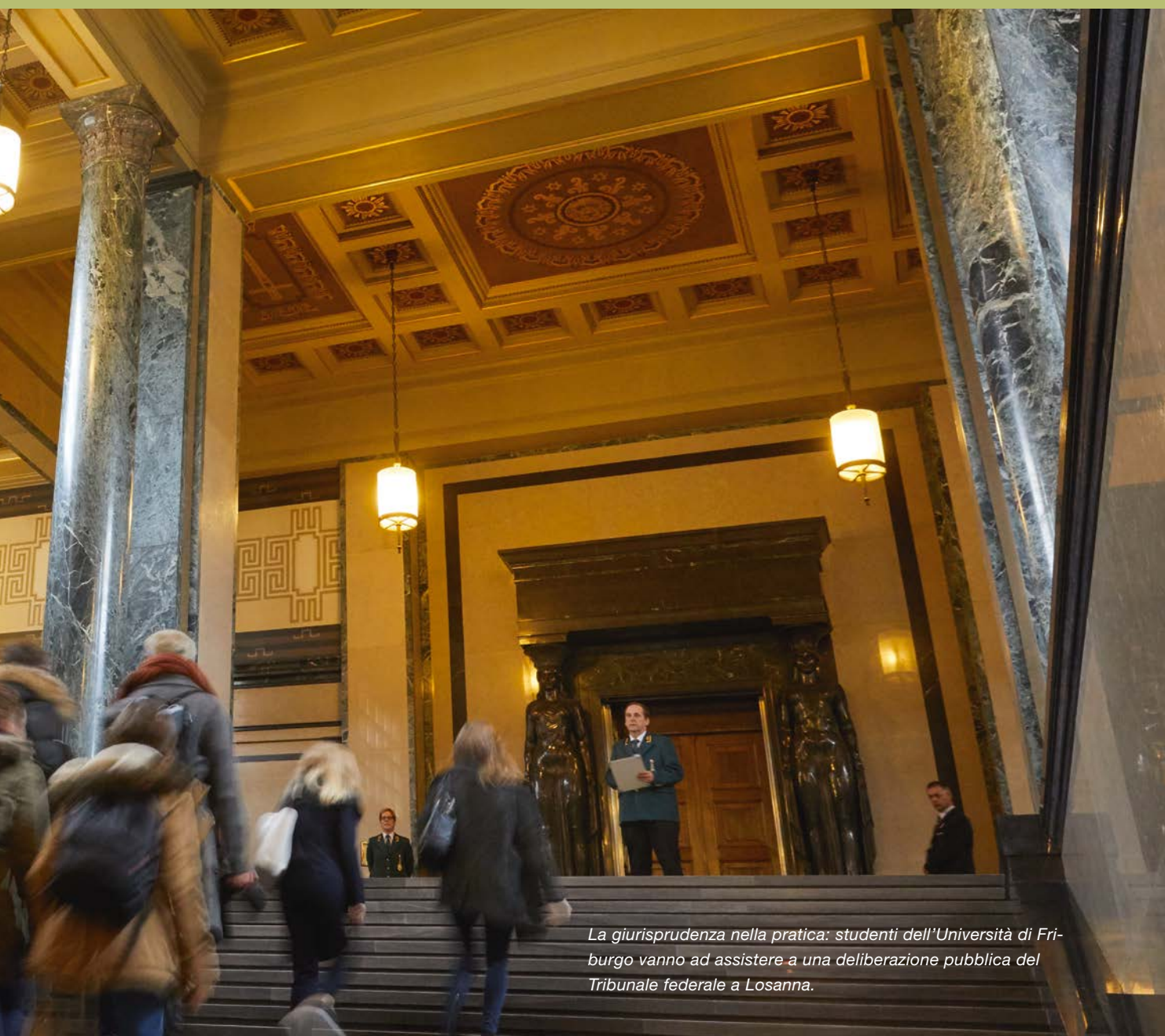
I TRIBUNALI



TRIBUNALI

La giustizia 76

Il Tribunale federale e i tribunali
di prima istanza della Confederazione 78



La giurisprudenza nella pratica: studenti dell'Università di Friburgo vanno ad assistere a una deliberazione pubblica del Tribunale federale a Losanna.



Intervista con il presidente del Tribunale federale Ulrich Meyer

Signor Meyer, come si diventa giudice federale?

Non c'è una formula ben precisa. Si possono unicamente creare delle condizioni favorevoli sul piano professionale distinguendosi con un lavoro giuridico convincente, sia come giudice cantonale, sia come avvocato o attraverso un'attività scientifica. Ma l'elezione a giudice federale dipende da molti altri fattori: rappresentanza proporzionale dei partiti, sesso, cantone di origine, lingua e altri criteri sono presi in considerazione dalla Commissione giudiziaria quando propone i candidati all'Assemblea federale. L'esercizio della funzione di giudice federale non è una questione politica, ma lo è l'elezione. Questo è tipico della concezione svizzera dello Stato, secondo la quale ognuno dei tre poteri statali gode di una legittimazione democratica. Ciò vale anche per il Tribunale federale quale autorità giudiziaria suprema di questo Paese.

Le decisioni del Tribunale federale hanno tutte la stessa importanza?

Per i diretti interessati le decisioni hanno tutte la stessa importanza; ognuno ha lo stesso diritto di ottenere una sentenza equa e conforme alla legge. Al massimo il 10 % dei circa 8000 casi evasi ogni anno contiene questioni giuridiche di principio. Quale esempio di una nota decisione di principio posso citare la sentenza del Tribunale federale concernente il colpo di frusta (DTF 136 V 279), che è stata oggetto di un ampio dibattito pubblico e ha condotto alla pubblicazione da parte della stampa di una mia caricatura quale presidente della Corte che ha statuito.

Come sono i rapporti tra il Tribunale federale e il Parlamento?

Il Tribunale federale è il terzo potere dello Stato federale. Il Parlamento emana le leggi e il Tribunale federale le applica. In questo ambito, il Tribunale federale dispone in linea di principio di un certo margine d'interpretazione, ciò che gli vale di tanto in tanto il rimprovero di prendere decisioni di carattere

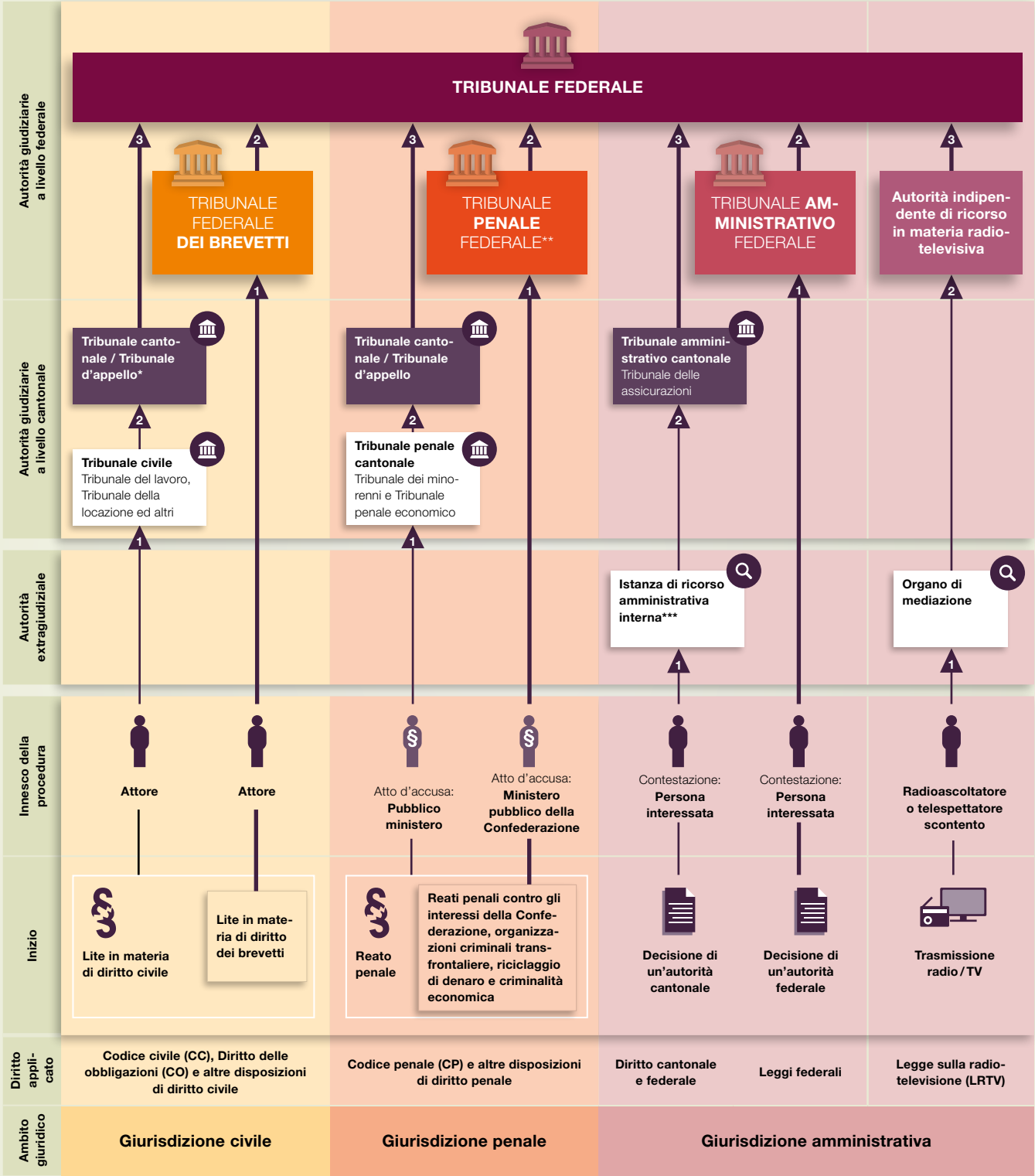
politico. Per rispondere a questa critica vorrei citare una frase del giudice federale Jean Fonjallaz, presidente emerito della prima Corte di diritto pubblico: il Tribunale federale non prende decisioni politiche, ma le sue sentenze possono avere una risonanza politica.

«Il Tribunale federale non prende decisioni politiche, ma le sue sentenze possono avere una risonanza politica.»

Come si presenta al pubblico il Tribunale federale?

L'attività essenziale del Tribunale federale è la giurisprudenza. Le decisioni vengono pubblicate sul sito internet del Tribunale federale (www.tribunale-federale.ch) e il dibattito pubblico su quest'ultime, anche quando è critico, favorisce l'accettazione delle decisioni. Le deliberazioni pubbliche rivestono una grande importanza nei casi di principio controversi: esse vengono annunciate sul sito internet del tribunale e le persone interessate possono assistervi. La visibilità del Tribunale federale è completata dal lavoro di un professionista dei media.

VIE PROCEDURALI PROPRIE AL SISTEMA GIURIDICO SVIZZERO



* Nei Cantoni di Zurigo, Berna, San Gallo e Argovia, vi è inoltre un tribunale commerciale, il quale statuisce come unica istanza cantonale sui litigi commerciali.

** Inoltre, la Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale statuisce sui decreti delle autorità di perseguimento penale della Confederazione, in materia di diritto penale amministrativo, d'assistenza giudiziaria penale internazionale e di conflitti di competenza.

*** A seconda del Cantone o dell'ambito del diritto il Tribunale amministrativo cantonale è direttamente competente.

- 1 Prima istanza
- 2 Seconda istanza
- 3 Terza istanza

I tribunali della Confederazione

IL TRIBUNALE FEDERALE E I TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA DELLA CONFEDERAZIONE

Il Tribunale federale



Presidente:
Ulrich Meyer



Vicepresidente:
Martha Niquille

Il Tribunale federale è l'autorità giudiziaria suprema della Svizzera. Statuisce in ultima istanza su tutti i ricorsi contro le decisioni dei tribunali superiori cantonali, del Tribunale penale federale, del Tribunale amministrativo federale e del Tribunale federale dei brevetti. Il Tribunale federale, tramite le sue decisioni, vigila sulla corretta applicazione del diritto federale nei casi concreti e sul rispetto dei diritti costituzionali dei cittadini.

Il Tribunale federale statuisce in qualità di ultima istanza in quasi tutti gli ambiti giuridici. Su ricorso controlla se il diritto è applicato correttamente nella decisione impugnata. Tramite le sue sentenze, il Tribunale federale assicura un'applicazione conforme del diritto federale in tutto il Paese. Le sue decisioni contribuiscono all'evoluzione del diritto e al suo adeguamento alle nuove situazioni. Gli altri tribunali e le autorità amministrative si riferiscono alla giurisprudenza del Tribunale federale e riprendono i suoi principi. La procedura davanti al Tribunale federale ha luogo per iscritto. Non esiste un processo con audizione delle parti e dei testimoni, o con arringa degli avvocati. In effetti, il Tribunale federale statuisce sulla base dei fatti accertati e trascritti agli atti dalle istanze precedenti. Se il Tribunale federale dovesse giungere alla conclusione che l'istanza inferiore non abbia reso una decisione corretta, annulla la decisione impugnata e, se necessario, la rinvia a quest'ultima per un nuovo esame. Il Tribunale federale oltre al suo ruolo di Corte suprema, esercita la sorveglianza amministrativa sul Tribunale penale federale, il Tribunale amministrativo federale ed il Tribunale federale dei brevetti.

Il Tribunale federale ha la sua sede a Losanna ed è composto da sette corti, ognuna delle quali è responsabile del proprio ambito. Vi sono due corti di diritto pubblico, due di diritto civile, una di diritto penale e due di diritto sociale; quest'ultime site a Lucerna. Il Segretariato generale si occupa dell'attività amministrativa del Tribunale.

I 38 giudici del Tribunale federale sono eletti per un periodo di sei anni dall'Assemblea federale (Camere riunite) su proposta della Commissione giudiziaria sulla base di criteri di competenza, di rappresentanza linguistica, regionale e politica. I giudici federali possono essere rieletti per un numero indeterminato di mandati ed il limite massimo d'età è fissato a 68 anni. L'Assemblea federale elegge, scegliendoli tra i giudici ordinari, il presidente e il vicepresidente del Tribunale federale. Inoltre, sono attivi 19 giudici supplenti e esistono circa 280 posti di lavoro per cancellieri e altri collaboratori.

Sede: Losanna
www.bger.ch
www.tribunalfederali.ch

Il Tribunale penale federale



Presidente:
Daniel Kipfer Fasciati

Il Tribunale penale federale statuisce sui casi penali che, in virtù della loro particolare tematica o importanza, ricadono nella giurisdizione federale. Esso decide inoltre in caso di ricorso contro l'operato delle autorità di perseguimento penale della Confederazione, in ambito di assistenza giudiziaria internazionale nonché in caso di conflitti di competenza.

La stragrande maggioranza dei casi penali sono trattati in prima istanza dai tribunali cantonali. Solo per determinate categorie di reati la legge prevede il giudizio sul piano federale da parte del Tribunale penale federale. Ne fanno parte i reati contro gli interessi della Confederazione, quelli commessi mediante esplosivi, i casi di criminalità economica transfrontaliera, quelli legati alle organizzazioni criminali, alla corruzione e al riciclaggio, così come quelli concernenti la navigazione aerea o il materiale bellico. Il Tribunale penale federale statuisce inoltre sui ricorsi interposti contro decisioni delle autorità penali della Confederazione, in ambito di diritto penale amministrativo nonché di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Esso decide inoltre sui conflitti di competenza tra autorità di perseguimento penale. La gran parte delle decisioni del Tribunale penale federale sono impugnabili dinanzi al Tribunale federale.

Per l'adempimento dei suoi compiti, il Tribunale è suddiviso in una Corte penale ed una Corte dei reclami penali. I 18 giudici attivi presso il Tribunale penale federale sono eletti dall'Assemblea federale per un mandato della durata di sei anni.

Il Tribunale penale federale esiste dal 2004 e ha la propria sede a Bellinzona. Nel 2013 i circa 65 collaboratori ivi attivi hanno potuto insediarsi nel nuovo e definitivo stabile.

Sede: Bellinzona
www.bstger.ch
www.tribunalifederali.ch

Il Tribunale amministrativo federale



Presidente:
Jean-Luc Baechler

Il Tribunale amministrativo federale statuisce sui ricorsi interposti contro decisioni delle autorità federali. I 7500 casi trattati in media ogni anno dal più grande tribunale della Confederazione coprono i più svariati ambiti.

I temi dei casi trattati dal Tribunale amministrativo federale spaziano da ambiente, trasporti, energia, imposte e formazione passando per economia, concorrenza, assicurazioni sociali e sanità fino ad arrivare al diritto di cittadinanza, degli stranieri e di asilo. Le questioni sollevate riguardano in parte temi socialmente e politicamente controversi, per esempio nel caso delle decisioni di principio nel diritto di asilo o nel caso di grandi progetti viari o infrastrutturali. Oltre alle decisioni delle autorità federali, in alcuni ambiti il Tribunale amministrativo federale è chiamato a esprimersi in merito a decisioni dei governi cantonali. Di norma, le sue sentenze possono ancora essere impugnate dinanzi al Tribunale federale. In determinate materie, per esempio nel diritto di asilo, il Tribunale amministrativo federale si pronuncia in ultima istanza.

Il Tribunale si compone di sei Corti, ciascuna competente per precisi ambiti giuridici. I suoi giudici sono eletti dall'Assemblea federale plenaria per un periodo di sei anni.

Il Tribunale amministrativo federale è operativo dal 2007 e dal 2012 ha sede a San Gallo. Ogni anno si pronuncia in merito a circa 7500 casi. Con i suoi 72 giudici e altri 320 collaboratori è il più grande tribunale della Confederazione.

Sede: San Gallo
www.bvger.ch
www.tribunalifederali.ch

Il Tribunale federale dei brevetti



Presidente:
Dieter Brändle

Il Tribunale federale dei brevetti giudica le controversie in materia di brevetti, soprattutto le azioni per violazione di brevetti e le azioni per nullità. Il coinvolgimento di giudici con conoscenze tecniche specifiche consente procedure rapide ed economiche.

Le invenzioni tecniche, il cui sviluppo comporta spesso investimenti ingenti, sono protette da brevetti e rappresentano dunque un importante bene giuridico. In caso di controversia, il Tribunale federale dei brevetti decide anzitutto se un'innovazione tecnica è brevettabile e se vi è stata una violazione di brevetto. Giudica pure su chi sia il legittimo titolare di un brevetto o in merito alla possibilità di sfruttare un brevetto nell'ambito di una licenza. Le sue decisioni possono essere impugnate con ricorso al Tribunale federale.

I giudici del Tribunale federale dei brevetti sono eletti dall'Assemblea federale per un periodo di sei anni. Il coinvolgimento di giudici con conoscenze tecniche specifiche consente procedure rapide ed economiche, evitando in genere di dover ricorrere a perizie esterne dispendiose in termini di tempo e di denaro. Una gran parte dei procedimenti viene risolta con una transazione tra le parti.

Il Tribunale federale dei brevetti ha sede a San Gallo ed è operativo dal 2012. Presenta una peculiarità per quanto riguarda le lingue impiegate: oltre a tedesco, francese, italiano e romancio, le parti possono accordarsi e decidere di utilizzare anche l'inglese.

Sede: San Gallo
www.bpatger.ch
www.tribunalifederali.ch

Colofone

Editore

Cancelleria federale, Sezione di sostegno in materia di comunicazione
Palazzo federale ovest, 3003 Berna
info@bk.admin.ch

Testi, redazione

Servizi di informazione della Cancelleria federale, dei dipartimenti,
dei Servizi del Parlamento e dei tribunali della Confederazione

Traduzioni

Servizi linguistici della Cancelleria federale, dei dipartimenti e dei tribunali della
Confederazione

Progetto e design

Cancelleria federale, Sezione di sostegno in materia di comunicazione
moxi ltd., Biel/Bienne (progetto struttura e infografiche)
Atelier Bundi, Boll (progetto e infografica della copertina)

Fotografie

Martin Mägli (copertina)
Yoshiko Kusano (pagg. 4, 12/13, 22/23, 48/49, 52/53, 60/61, 68/69, 74/75, 76)
Beat Mumenthaler (pagg. 38/39, 40)
DSC/SECO (pagg. 44/45)
Centro dei media elettronici CME, DDPS (pagg. 56/57)
Iris Krebs (pagg. 64/65)
Béatrice Devènes (pagg. 24, 25, 27, 33, 37)
Rolf Weiss (pag. 1)
Foto pagg. 8/9: In prima fila (da sin. a ds.): Il giuramento sul Grütli di Charles L'Eplattenier:
DDPS; Il sigillo federale 1815: Cancelleria federale; La Guerra del Sonderbund 1847:
Illustrierte Geschichte der Schweiz, Zürich 1961; La cupola del Palazzo del Parlamento
1901: Servizi del Parlamento; Il generale Guisan 1939: DDPS; Il Consiglio federale 2003:
Cancelleria federale
Seconda fila (da sin. a ds.): Länderkinder di Albert Anker 1876: Musée d'art et d'histoire
Neuchâtel; Il Patto federale 1815: Die Schweiz und ihre Geschichte, Lehrmittelverlag
des Kantons Zürich 1998; La Costituzione federale 1848: Schweizer Geschichtsbuch 2,
Berlin 2010; Passaggio di truppe (prima guerra mondiale): Archivio federale svizzero;
Palazzo del Parlamento: Servizi del Parlamento

Chiusura di redazione

31 dicembre 2016

Tiratura

Totale	229 000
• tedesco	140 000
• francese	50 000
• italiano	18 000
• romancio	2 500
• inglese	18 500

Distribuzione

La presente pubblicazione è ottenibile gratuitamente presso
l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL,
Distribuzione pubblicazioni federali, 3003 Berna;
www.pubblicazionifederali.admin.ch
Articolo n. 104.617.i

39ª edizione, febbraio 2017



www.admin.ch

www.ch.ch

www.parlamento.ch

